OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

LUNEDÌ 4 LUGLIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N°25 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

9 771592 169468 20704

GNN GEDI NEWS NETWORK

Gradisca, georgiano morì al Cpr Chiesto il processo per omicidio

BORSANI / A PAG. 11

In arrivo da Roma sei milioni per la dispersione scolastica

COLONI / A PAG. 10

FOCUS

LO STRAPPO

Franceschini ai Cinque Stelle: «Mai più alleati se aprite la crisi»

Il ministro Dario Franceschini

Da ministro, Dario Franceschini ha avvertito Giuseppe Conte: «Una rottura» del M5s da Draghi significherebbe lo stop all'alleanza. / A PAG. 8

LO SCONTRO POLITICO

Pronto il cantiere del Draghi bis per superare il voto del 2023

Il Draghi bis è uno scenario più concreto di quello che potrebbe sembrare. Basta seguire i piani inclinati della politica. / A PAG. 9

IL COMMENTO

Dal Conticidio al Consuicidio il passaggio può essere breve

Sarebbe il degno finale della legislatura più pazza del mondo se Conte si esibisse in un Papeete in pochette. **DE ANGELIS** / A PAG. 9

Il caldo sgretola la Marmolada Morti sotto il ghiaccio

MARTINET E TOZZI / ALLE PAG. 2, 3 E 4 In alto, il blocco di ghiaccio crollato ieri sulla Marmolada a causa del caldo

COVID. FRIULI VENEZIA GIULIA

Vaccini in stallo Nei frigoriferi dosi in scadenza

73 mila le iniezioni di Moderna inutilizzabili a breve
In totale 400 mila quelle a rischio entro pochi mesi

Nella coda della campagna vaccinale contro il Covid, il Friuli Venezia Giulia ha superato i 2,7 milioni di dosi somministrate coprendo tre quarti della popolazione (e l'84,4% delle età vaccinabili).

Ma, in una fase in cui lo zoccolo duro no vax che non cambia idea, l'adesione alla terza dose è drasticamente calata e la quarta non decolla, restano in frigo quasi 400 mila dosi non lontane dalla scadenza. Il fisiologico rallentamento delle operazioni degli ultimi mesi ha prodotto infatti anche il fenomeno dei vaccini che rischiano di essere inutilizzati.

BALLICO / A PAG. 5, 6 E 7

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Nei 100 a ostacoli Mosetti conquista la medaglia d'argento

DESTE / A PAG. 37

Vela, bronzo che pesa Coccoluto Giorgetti: «Atteso da otto anni»

PITACCO / A PAG. 37

LE IDEE

I nuovi tiranni nel Medioevo dei giorni nostri

ANTONIO MERLINO

Il giovane Marx diceva che l'antico regime era il vizio occulto dello Stato moderno. A non molti anni di distanza il giurista francese Alexis de Tocqueville denunciava il grande inganno della Rivoluzione francese. / A PAG. 15

AL MICROSCOPIO

Il grande inganno delle staminali per rifare il cuore

MAURO GIACCA

Quindici anni di tempo persi, quasi 600 milioni di dollari buttati e oltre 5000 pazienti, tra cui molti bambini, trattati senza alcun razionale: questo è il bilancio di uno degli scandali più clamorosi della ricerca. / A PAG. 25

La tragedia in montagna

Il cordoglio di Draghi «Siamo vicini alla famiglie»

Il governo è vicino alle famiglie e a tutti i feriti»: sono le parole del presidente del Consiglio Mario Draghi, che è costantemente informato sull'andamento dei soccorsi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio.

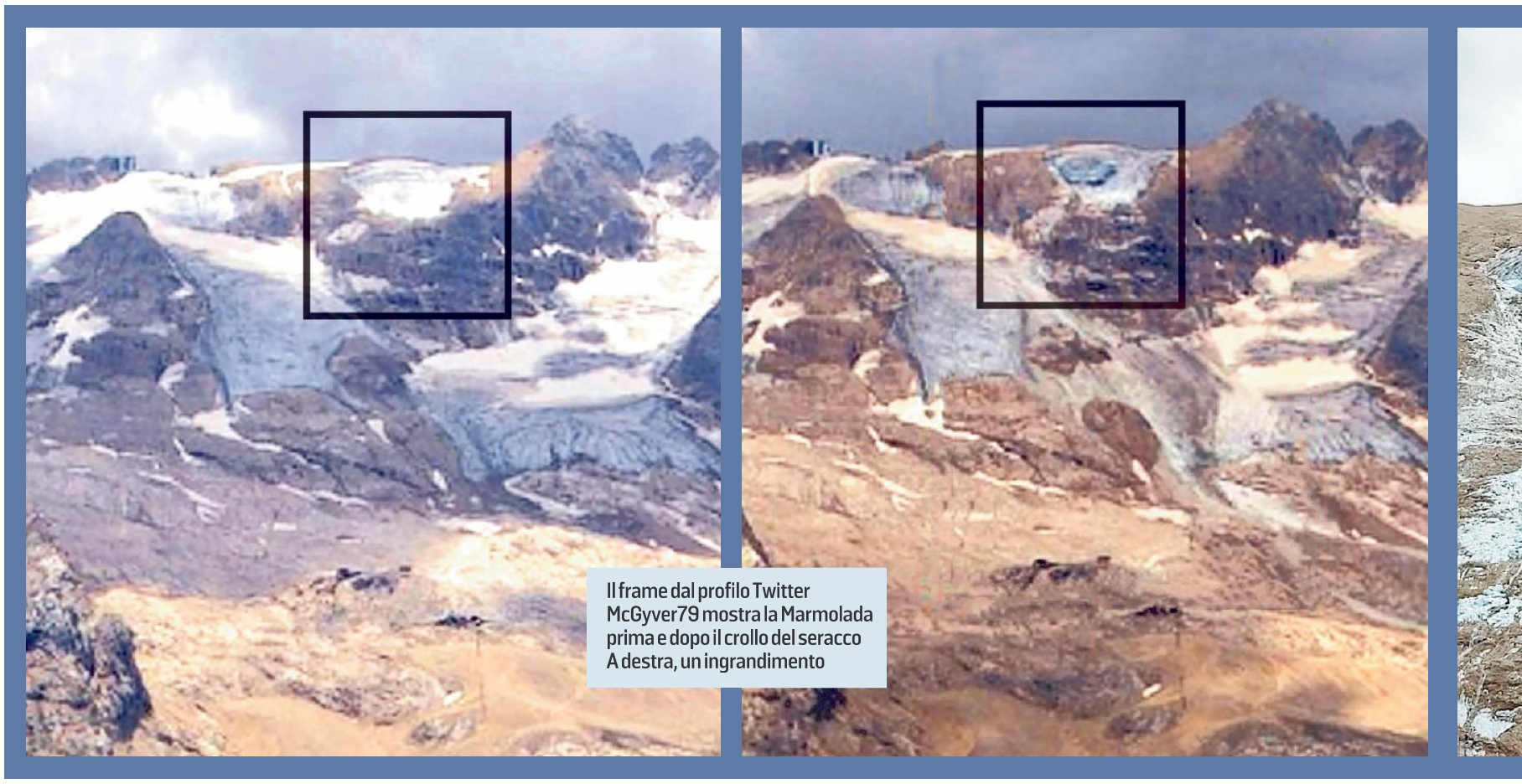
10,3°
I gradi registrati ieri alle 14 sulla vetta della Marmolada subito dopo il distacco

Il numero del soccorso alpino per segnalare i dispersi

Il Soccorso alpino ha istituito un numero di emergenza da chiamare per segnalare il mancato rientro alla base di amici e familiari: 0461-495272. L'avviso è stato diffuso in italiano e in lingua inglese.

La strage della Marmolada

Un enorme blocco di ghiaccio si stacca dalla montagna travolgendo due cordate di alpinisti
Almeno sei vittime e nove feriti, oltre dieci i dispersi. La Procura di Trento apre un'inchiesta



Il frame dal profilo Twitter McGyver79 mostra la Marmolada prima e dopo il crollo del seracco
A destra, un ingrandimento

IL RACCONTO

Enrico Martinet

«È ghiaccio… si porta via tutti». Quasi un lamento, la voce di donna, lontana in quel video di pochi secondi che mostra l'onda candida che quasi gira su se stessa, sale quasi fino all'azzurro terso del cielo per poi diventare bigia, nera e sparire in un vortice nell'imbuto di un orrido roccioso, mille metri più in basso. Ore 13.43, Marmolada, ghiacciaio a fianco di punta Rocca, a 3mila metri.

L'onda ha ghermito due cordate: sei alpinisti morti, altri nove feriti (due sono in gravi condizioni). I dispersi sarebbero tra 10 e 14. Stavano salendo, secondo una prima ricostruzione, verso il punto più alto della «regina delle Dolomiti», i 3.343 metri di punta Penia. Erano nel lungo traverso glaciale sotto la scura roccia di punta Rocca. Sopra di loro il ghiaccio si è aperto come un'enorme scatola.

Là dove c'era un dosso levigato che avvolgeva la montagna al confine con il cielo ora c'è un gigantesco occhio verde senza luce che si apre sulla roccia. L'alta temperatura di ieri (in vetta 10,3 gradi), così come di questi ultimi giorni, ha provocato la fusione del ghiaccio. Un fiume sotterraneo proprio tra la base gelata e la roccia: distacco inevitabile, ma certo non prevedibile. Le vittime sono state trasportate nel palazzo del ghiaccio di Canazei, nella val di Fassa, a pochi chilometri dal passo Fedaia, luogo di partenza della funivia della Marmolada.

Il gestore del rifugio Castiglioni, Aurelio Soraruf: «L'abbiamo visto in tanti… Da non credere». Sciagura che ha avuto decine di testimoni. Anna, che con il compagno stava scendendo in cordata da punta Penia, era poco oltre il gomito a fianco della perpendicolare del crollo. Ai microfoni del Tg del Trentino dice: «Abbiamo visto sei o sette persone che erano davanti. Hanno cominciato a correre, ma non ce l'hanno fatta». Racconta di aver sentito «come una pioggia fortissima», poi i soccorritori hanno indicato loro dove mettersi al sicuro. Quel dosso lassù è come esploso. Di fronte, circa mille metri in linea d'aria, sul monte Padon erano impegnati sulla ferrata circa cinquanta persone. Fra loro un bancario di Trento, Nicola Larentis. Racconta: «Stavo salendo quando ho sentito un boato, sembrava ci fosse passato accanto un aereo. Impressionante. Poi ho guardato la Marmolada e ho visto l'enorme valanga».

È diventata nera con i detriti di frana staccati insieme al ghiaccio e travolgendo detriti, cretese di morene. Quando le rocce levigate che sostengono Pian dei Fiacconi l'hanno deviata come in una parabolica, si è alzata come un'improbabile cascata per poi scomparire in un vorticare di blocchi di ghiaccio e rocce nell'imbuto verso il grande piede della Marmolada dove cominciano i boschi. Proprio dal rifugio omonimo del pianoro era partita gran parte delle cordate per la vetta. Nell'inverno di due anni fa una valanga aveva semidistrutto il rifugio.

Quel pianoro è stato uno dei punti centrali per l'operazione di soccorso. Le guide alpine hanno messo in salvo quattro alpinisti, usciti dalla nube della valanga, incolumi ma sotto choc. Dopo il crollo, sono rimasti sulle punte Rocca e Penia, altre cordate (diciotto persone) che sono state raggiunte e trasportate a valle. Impossibile percorrere il ghiacciaio che le autorità, con decreti dei Comuni di Canazei e Rocca Pietore, hanno subito vietato. Il pericolo di altri distacchi è troppo grande. Di qui anche lo stop delle operazioni di ricerca a terra attorno alle 19, ma sono continuati i sorvoli anche nella notte degli elicotteri equipaggiati anche con la "campana Recco" che riesce a captare segnali da superfici riflettenti e da apparecchi elettronici.

Molti i video che testimoniano l'evento. Anche dall'alto: a registrare il gestore del bivacco Penia, sulla cima della Marmolada, Carlo Budel, di Belluno. La sua voce: «Si è staccato un blocco di ghiaccio gigantesca, ha preso dentro tutta la linea del ghiacciaio, è andato giù fin sotto Pian dei Fiacconi. Ha travolto un sacco di persone. Il ghiacciaio da questo momento è chiuso, nessuno può più salire. Oggi sono morte tante persone purtroppo».

Un soccorritore, appena sceso dall'elicottero, dice: «Non ho mai visto su queste cime una cosa del genere. Non è stata la solita valanga, è la natura. Se volessimo fare un paragone con l'edilizia potremmo parlare di un cedimento strutturale». E il capo della Protezione civile del Trentino

ANNA
TESTIMONE, SCENDEVA DAL GHIACCIAIO

Sei o sette persone davanti a noi hanno iniziato a correre ma non ce l'hanno fatta

NICOLA LAURENTIS
BANCARIO DI TRENTO

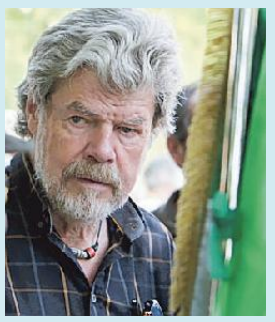
Stavo salendo quando ho sentito un boato, sembrava ci fosse passato accanto un aereo

Due alpinisti riusciti per poco a evitare l'enorme blocco di ghiaccio

La tragedia in montagna

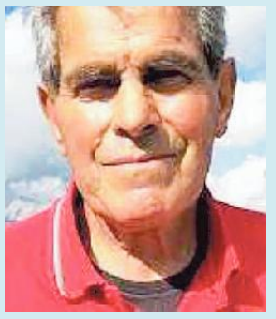
Messner: «Colpa del caldo ma sui seracchi così non si va»

«Con il caldo globale i ghiacciai sono sempre più sottili - dice l'alpinista dice Reinhold Messner - e quando cadono, vengono giù pezzi come grattacielie il pericolo aumenta. Un alpinista bravo, però, non va sotto un seracco in questo periodo».



«In 50 anni sul ghiacciaio mai visto nulla di simile»

Attilio Bressan, 77 anni, capo del Soccorso alpino della Marmolada per trent'anni dice di essere sconcertato da quello che è successo ieri: «Mai visto nulla del genere, da giorni qui è tutto un crepaccio e un torrente»



I soccorsi

«Slavina a 300 km orari i corpi erano irriconoscibili»

Coinvolti alpinisti italiani e stranieri: «Erano tutti attrezzati con corde e ramponi»

«Non abbiamo certezza di nulla sui dispersi, al momento. Le chiamate dei famigliari sono parecchie, anche solo per informazioni», dice il direttore della Protezione civile di Canazei, Raffaele Del Col. Le sei vittime della valanga di ghiaccio e roccia sono nel paese della Val di Fassa. La loro identità è da accertare e secondo gli inquirenti (è stata aperta un'inchiesta per disastro colposo dalla Procura di Trento) potrebbe essere necessario ricorrere all'esame del Dna perché alcuni corpi sono stati dilaniati. Nelle cordate coinvolte c'erano sia alpinisti italiani sia stranieri, accompagnati, secondo i testimoni, da guide alpine.

Fra i famigliari che hanno telefonato alla centrale di soccorso alcuni hanno raggiunto nel tardo pomeriggio di ieri il palazzetto del ghiaccio dove c'era anche un'équipe di psicologi. È stata imponente l'operazione di soccorso che ha impegnato le stazioni sia del Veneto sia del Trentino: cinque elicotteri, unità cinofile, almeno cinquanta uomini per le ricerche a terra. Fino a quando il rischio di nuovi crolli del ghiacciaio ha fatto interrompere le ricerche.

Le ricerche interrotte per il rischio di crolli Un team di psicologi per le famiglie

Il presidente nazionale del soccorso alpino Maurizio Dellantonio parla di «evento straordinario, quella parte di ghiacciaio che è crollata era lì da centinaia di anni». Aggiunge: «Da sopralluogo abbiamo capito che c'era un pericolo a monte del ghiacciaio in quanto la "calotta" di ghiaccio si è staccata, ma è rimasto un pezzetto in bilico, che non è piccolo, parliamo di centinaia e centinaia di metri cubi di ghiaccio. Tutta la parte "slavinata" di ghiaccio e roccia è stata monitorata a vista sia dall'alto, con i mezzi aerei, che dai lati. Senza indicazioni certe di eventuali dispersi, perché certezza non ce n'era, noi abbiamo dovuto fermarci. Dobbiamo mettere in sicurezza la zona, cioè restiamo fermi fino a quando quel pezzetto non cade o non lo facciamo cadere».

I soccorritori al lavoro

Fra i primi soccorritori a raggiungere il ghiacciaio sotto Punta Rocca c'era Luigi Felicetti, della Val di Fassa. Racconta: «Quando ci hanno chiamato hanno detto che è venuta giù la Marmolada. Al nostro arrivo ci siamo trovati davanti ad uno scenario pazzesco, c'erano blocchi di ghiaccio e roccia enormi dappertutto, abbiamo cominciato a cercare e abbiamo trovato le prime vittime». E spiega: «Erano tutti con corde e ramponi, attrezzatissimi, sono stati davvero tanto sfortunati». Quanto accaduto non era prevedibile, la spaccatura improvvisa di un fronte glaciale, ma una perplessità sulle misure di sicurezza degli alpinisti è data dall'ora in cui erano ancora impegnati (alcuni in salita, altri in discesa) sulla Marmolada: intorno alle 13.30. Perplessità che deriva dalle alte temperature che durano ormai da oltre un mese e con lo zero termico tra i 4mila e i 5mila. In assenza di neve non ci sono pericoli di valanghe, ma le condizioni indicano un aumento del rischio di crolli glaciali.

Ora l'interrogativo più inquietante riguarda i dispersi. Secondo le testimonianze e dopo il confronto con i gestori dei rifugi i soccorritori ipotizzano che siano tra i dieci e i quattordici. Per questo si stanno facendo controlli attraverso le auto ai piedi della Marmolada su entrambi i versanti, sia Veneto sia Trentino, per poter risalire alle identità dei proprietari e contattarli. Così come è ancora in dubbio se le cordate coinvolte dalla valanga fossero due o quattro, come indicato in un primo momento. Ma a giudicare dalle ipotesi sul numero dei dispersi è possibile che vi fossero anche alpinisti che salivano (o scendevano) in altri gruppi o slegati. Nel giro di un'ora gli uomini del soccorso alpino si sono resi conto che il pericolo di nuovi crolli poteva aumentare per l'anomala temperatura: alle 14 in vetta alla Marmolada c'erano 10,3 gradi e 5 erano stati i gradi durante la notte. Di qui la decisione di sgomberare la montagna dalle cordate ancora impegnate.

La ricerca, anche con i cani, si sono concentrate circa 500 metri più in basso dal crollo del dosso glaciale accanto alla cima di punta Rocca. Nella zona alla fine del ghiacciaio che segue la base della montagna e dove piega ad angolo acuto verso la valle. Lì la valanga ha devastato il territorio. Gli uomini del soccorso parlano di «enormi blocchi sia di ghiaccio sia di roccia». I video mostrano la velocità della valanga, nonostante gli ostacoli incontrati. Non ha lasciato scampo agli alpinisti che pure avevano avvertito il distacco e avevano cercato (secondo le testimonianze dei superstiti) di mettersi in salvo correndo lungo la linea di massima pendenza. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha seguito tutte le operazioni di soccorso. È stato informato dal capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, dal presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, dal soccorso alpino, dai vigili del fuoco e dalle autorità locali.

La procura di Trento apre un'inchiesta Per risalire ai dispersi si controllano le auto

Draghi esprime «cordoglio e vicinanza alle famiglie di vittime e feriti a nome del governo italiano» e «ringrazia i soccorritori per il loro incessante lavoro». — E. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MORTI E I FERITI

Ricerche difficili e vittime ancora senza un nome

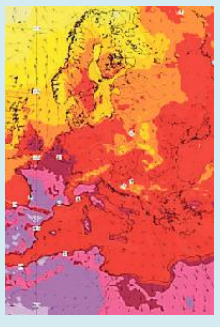
Sei corpi all'obitorio, difficili da identificare per le ferite provocate dalla cascata di ghiaccio e pietre. Vittime italiane, ma anche tedesche e ceche. Feriti gravi, come il ragazzo ricoverato a Treviso. E tanti dispersi a cui ancora dare un volto e un nome. Tra Loro Filippo Bari, originario di Molo, nel Vicentino. A chiamare i carabinieri è stato il fratello: «Filippo non risponde, non si trova». Ma si teme anche per una comitiva che faceva un pic nic più a valle: tra loro anche una bimba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia in montagna

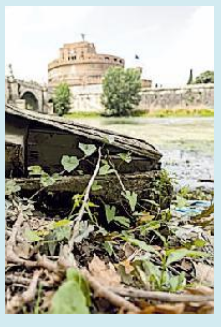
Il Cnr: «Da settimane temperature molto al di sopra dei valori normali»

All'origine della tragedia sulla Marmolada il Cnr ricorda che «da settimane le temperature in quota sulle Alpi sono state molto al di sopra dei valori normali, mentre l'inverno scorso c'è stata poca neve, che ormai quasi non protegge più i bacini glaciali».



Nuove misure contro la siccità in arrivo due commissari straordinari

Il governo corre ai ripari contro la siccità. Il Consiglio dei ministri potrebbe riunirsi oggi per decretare lo stato d'emergenza richiesto da 6 Regioni. Il piano prevede la nomina di due commissari straordinari, uno per la gestione delle ordinanze e dei ristori, l'altro per la realizzazione 20 opere indifferibili.



Milano riaccende le fontane che non sprecano acqua

A ilano il Comune riapre le fontane, almeno quelle che utilizzano il ricircolo dell'acqua esistente e quindi non ne sprecano. Rimarranno invece spente, come da ordinanza del sindaco a causa dell'emergenza siccità, quelle che per funzionare sprecano acqua, che sono una minoranza in città.

L'ANALISI

Abbiamo svegliato l'orso in letargo c'è un solo colpevole: noi Sapiens

Siccità e fusione accelerata dei ghiacciai sono le due facce dello stesso dramma È necessario più rispetto per la Terra e meno prostrazione al demone del profitto

MARIO TOZZI

Nemmeno nelle più cupe previsioni si poteva immaginare che il cuore stesso delle Dolomiti, le montagne più addomesticate del mondo, potesse accelerare il suo battito in modo così drammatico e portare morte, distruzione e paura per il futuro. Ma la spaventosa valanga di neve, ghiaccio e roccia che si è staccata ieri alla Marmolada non è stata certo un fulmine a ciel sereno, talmente tante e tali sono state la frane e le slavine registrate negli ultimi anni, soprattutto i crolli in roccia, palmare testimonianza dell'arretramento esponenziale delle coltri glaciali in tutte le Alpi. Nelle Dolomiti bellunesi due grosse frane di roccia causarono morti nel 2009 (Borca di Cadore), e nel 2015 (San Vito di Cadore). Per non dire delle le frane nel gruppo del Brenta, a Cortina e un po' dovunque fino a ottobre dell'anno passato, eventi che non si riesce più nemmeno a registrare con completezza. Stiamo passando dal regno dei silenzi immacolati o verdeggianti al frastuono funesto delle frane, soprattutto causate dalla fusione dei ghiacci, che non sostentano più le pareti delle montagne e ne facilitano i crolli. I versanti più esposti sono, non a caso, quelli rivolti verso sud, più sensibili alle variazioni di temperatura. Su quelle rocce, già spaccate e fessurate e sottoposte all'erosione incessante degli agenti atmosferici non più protette dai ghiacci, il passaggio da condizioni sotto lo zero a condizioni sopra lo zero termico risulta determinante per micidiali distacchi.

Se queste sono le cause contingenti, varrà la pena di ricordare che è sempre il cambiamento climatico che ci sta mostrando le sue diverse facce: da un lato la siccità oltre ogni memoria che si registra nella Valle del Po, le ondate di calore nelle aree urbane, la mancanza di piogge, dall'altro la fusione accelerata di nevi e ghiacci che ha portato già all'estinzione del ghiacciaio più meridionale d'Europa (il Calderone, al Gran Sasso d'Italia) e porterà, nei prossimi vent'anni, alla fine anche di quelli alpini, eccettuati i più grandi e i più alti in quota (Adamello, Stelvio) che, comunque, arretrano di una ventina di metri all'anno. I ghiacciai sono il termometro più sicuro del riscaldamento atmosferico e chiunque può constatarlo, anche senza consultare i dati e gli articoli scientifici che anticipavano lo scenario che oggi drammaticamente si sta realizzando. Con buona pace di chi parla di scienziati catastrofisti e allarmi senza fondamento: tutto ciò che gli specialisti del clima avevano previsto si sta puntualmente realizzando, e i confronti con il passato diventano sempre più improbabili.

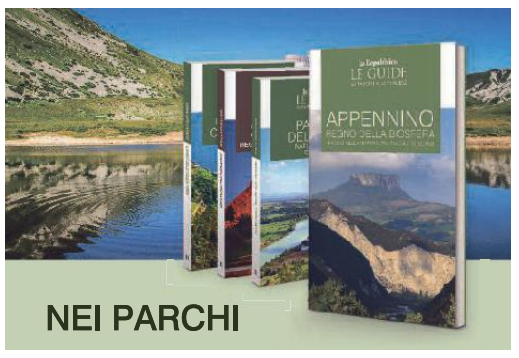
Il letto del Po in secca nei pressi di Pieve Porto Morone, nel Pavese

Il fatto è che il clima assomiglia a un orso in letargo infastidito dagli esperimenti dei sapiens: sulle prime risponderà alle sollecitazioni infastidito, ma ancora pesantemente addormentato, e si girerà magari sull'altro lato continuando a dormire. Ma non possiamo sapere quando si sveglierà di soprassalto per reagire all'ennesima azione con una reazione apparentemente sorprendente, ma ampiamente prevedibile, visto che, comunque, prima o poi, dal letargo si esce. E ormai sfugge solo a pochissimi che il cambiamento climatico non solo è accelerato, ma non ha nemmeno alcun paragone col passato ed è, inoltre, globale, nonostante ci sia ancora qualche giapponese asserragliato nella giungla delle propria ignoranza, malafede o interesse che ci ricorda, come in un disco rotto, che un tempo la Groenlandia era verde, dimenticando che nell'XI secolo le vallate "verdi" erano due o tre e oggi sono più di quaranta, dimenticando le ragioni di propaganda di Erik il Rosso e i miliardi di dati atmosferici e oceanici su tutto il pianeta, non solo nell'emisfero boreale. E nonostante ci sia qualcuno che tira in ballo ancora la radiazione solare come principale responsabile (anche quando la radiazione, indagata attraverso le macchie solari dalla NASA è più debole), gli dei avversi o il destino cinico e baro, tutto fuorché riconoscere che c'è un solo colpevole il cui nome è Homo sapiens.

Certo il clima cambia per via del Sole, dei cicli astronomici (quelli responsabili delle glaciazioni quaternarie), delle correnti oceaniche e della posizione dei continenti. Ma è chiaro che queste cause "permanenti" agiscono sui tempi delle migliaia o delle decine di migliaia di anni, mentre c'è solo un parametro che ha tempi brevissimi ed è quello del carbonio in atmosfera. Ed è l'unico parametro su cui possono agire anche i sapiens attraverso le loro attività produttive, e poco conta che i quantitativi umani siano molto minori rispetto a quelli naturali, perché si tratta di un sistema all'equilibrio: basta un grammo in più per spostarlo. Tutti gli specialisti del mondo sul clima hanno su questo la stessa opinione, fatta salva qualche eccezione su fattori poco rilevanti rispetto allo schema generale. L'umanità ha messo in piedi un gigantesco esperimento sul clima senza pensare che non abbiamo un pianeta B e che chi ci ha prestato il mondo sono i nostri figli, non una specie aliena indistruttibile.

E non è un problema di tecnologia: di quella ne abbiamo fin troppa e, anzi, l'affidarcisi troppo rende meno preparati al momento in cui, comunque, toccherà affrontare la natura, questo mostro che tentiamo di tenere fuori dalla nostre mura domestiche. Non saremmo mai immuni rispetto al clima. E hai voglia a tenerci lontani dai luoghi insicuri, magari pulire i greti dei fiumi e studiare inseminazioni artificiali delle nubi per far piovere, qui il problema è che riduciamo queste operazioni a un fatto puramente tecnico, mentre meriterebbero ben altra cura, comprensione e ragionamenti. Ci vorrebbe rispetto per la Terra e per i suoi viventi e minore prostrazione rispetto al demone del profitto, perché il giorno della fine del benessere, il portafoglio pieno non servirà a granché. E consapevolezza che essere invulnerabili non è prerogativa dei viventi su questo pianeta, sapiens compresi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCOPRITE IL MEGLIO DEL TERRITORIO CON LE GUIDE DI REPUBBLICA

Nelle nostre Guide trovate tutto quello che vi serve per una vacanza ricca di spunti e divertimento. I migliori ristoranti, agriturismi, dimore di charme, le spa, le botteghe del gusto, i produttori di vino e olio e tanti itinerari culturali e naturalistici.

IN LIBRERIA, SU AMAZON, IBS
in offerta su ilmioabbonamento.it

Inquadra il qr code per accedere direttamente all'offerta estiva.

la Repubblica LE GUIDE AI SAPORI E AI PIACERI

Segui su leguiderepubblica

La lotta al Covid

Omicron, oltre 1 milione di positivi Se ne stimano altri 2 non registrati

L'ondata estiva ha raggiunto i livelli di quella primaverile. Ma i decessi sono scesi da 63 a 57

Paolo Russo / ROMA

Gli italiani messi fuori uso dal Covid o perché ricoverati o perché positivi e in isolamento domiciliare sono più di un milione, per l'esattezza un milione e 93mila, dei quali 7.503 ricoverati. Questo dicono i numeri ufficiali, basati su chi il tampone se lo fa in farmacia o in ospedale e viene poi puntualmente registrato dalla Asl. Ma i numeri reali, quelli che ricomprendono l'enorme massa della diagnosi fai da te mai comunicate alle autorità sanitarie, «potrebbero essere pari al 5% della popolazione, ossia tre milioni», sostiene l'epidemiologo dell'Università di Milano, Carlo La Vecchia. Di questi almeno un milione sono senza sintomi e se ne vanno tranquillamente in giro senza mascherine a propagare il virus. Mentre i restanti due milioni sono a casa perché in quarantena o per via dei sintomi e quindi inabili al lavoro. Un bel problema per la tenuta dei servizi essenziali, come sicurezza, sanità e trasporti. E neanche a dire che la curva epidemica accenni a flettere.

Per l'epidemiologo La Vecchia circa il 5% della popolazione italiane è contagiato

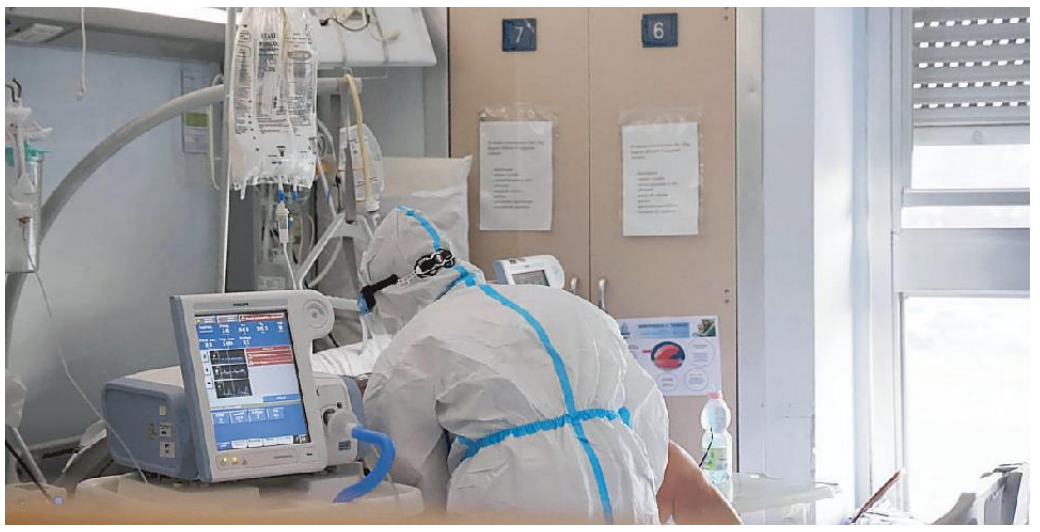
IL BOLLETTINO

Ieri i nuovi contagi sono stati infatti 71.947, circa 23.500 in più di quelli notificati una settimana fa, con il tasso di positività che sale di un altro 1,4 e va al 27,4%. Crescono anche i ricoverati: 11 in più nelle terapie intensive e 177 nei reparti di medicina dove i letti occupati dai positivi sono oramai l'11,5%. Valore che si sta avvicinando a quello della prima soglia d'allarme fissata al 15%, superata già da quattro regioni: Umbria (28,9%), Sicilia (23,1), Calabria (21,1) e Basilicata (16,7%). Numeri che fanno chiedere all'assessore alla sanità laziale, Alessio D'Amato, il ritorno alle mascherine al chiuso e la quarta dose subito anche per gli anziani tra i 70 e gli 80 anni.

Di parere opposto è invece il governatore ligure, Giovanni Toti. «Stiamo assistendo a un dibattito surreale basato su dati errati, quasi che qualcuno già stufo di stare sotto l'ombrellone sperasse di tornare all'epoca delle mascherine in spiaggia», afferma. Facendo poi questo ragionamento: «Il virus circola molto tra noi ma questo non ha una analoga ricaduta sui ricoveri perché ogni 10 positivi che entrano in ospedale solo 3 hanno i sintomi del Covid, mentre gli altri sono lì per tutt'altro». —

C'è chi chiede l'uso delle mascherine al chiuso e la quarta dose per gli anziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aumenta la pressione sugli ospedali e sulle terapie intensive, ma la soglia d'allarme è lontana

27,4%
Cresce ancora il tasso di positività al Covid
Sabato era il 26%

71.947
I contagiati di ieri in flessione rispetto agli 84.700 di sabato

262.557
I tamponi effettuati ieri, molti di meno dei 325.588 di 24 ore prima

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Vaccinazioni al palo Nei frigoriferi restano 73 mila dosi in scadenza a giorni

In tutto 398 mila quelle ancora utilizzabili entro pochi mesi
Riccardi: verso la ripartenza delle iniezioni dall'autunno

Marco Ballico

Nella coda della campagna vaccinale contro il Covid, il Friuli Venezia Giulia ha superato i 2,7 milioni di dosi somministrate coprendo tre quarti della popolazione (e l'84,4% delle età vaccinabili). Ma, in una fase in cui lo zoccolo duro no vax che non cambia idea, l'adesione alla terza dose è drasticamente calata e la quarta non decolla, restano in frigo quasi 400mila dosi non lontane dalla scadenza. Il fisiologico rallentamento delle operazioni degli ultimi mesi ha prodotto infatti anche il fenomeno dei vaccini che rischiano di essere inutilizzati.

«Accade in tutte le regioni – sottolinea il vicepresidente del Fvg e assessore con delega alla Salute Riccardo Riccardi –. I nostri appelli si sono ripetuti nel tempo e quello che potevamo fare lo abbiamo fatto, raggiungendo nelle ultime settimane con il secondo booster gli ospiti delle case di riposo. Ma le giacenze ci sono anche da noi e alcuni vaccini scadono a luglio». Una novità in merito alla quale «non abbiamo ancora ricevuto indicazioni dal ministero sul da farsi», aggiunge Riccardi.

A leggere il report fornito dall'assessore, ci sono 171.294 dosi di Pfizer che scadono il 24 luglio, il 29 luglio e il 31 ottobre. Se ne aggiungono 73.620 di Moderna in scadenza il 4 - e dunque oggi -, il 7 e il 10 luglio. E c'è pure lo Pfizer pediatrico: altre 79.000 dosi disponibili in scadenza il 13 luglio, il 30 settembre e il 31 ottobre. Sempre a ottobre scadono 42.378 dosi di Pfizer diluito e già a fine agosto 9.950 di Nuvaxovid e 6.900 di Novovax. Si va a inizio 2023, infine, per le 15.330 di Janssen.

LE CIFRE TOTALI
IN FRIULI VENEZIA GIULIA SONO STATE SOMMINISTRATE OLTRE 2,7 MILIONI DI DOSI

Immunizzati i tre quarti della popolazione, buona la risposta sulla terza somministrazione

La domanda è del resto quasi azzerata nell'attesa di farmaci in grado non solo di contenere le forme gravi della malattia da Sars-CoV-2, ma anche di tenere lontana l'infezione. «Il tema si riapre – conferma Riccardi –: tutti i segnali dicono che stiamo andando nella direzione di una ripartenza delle vaccinazioni a partire dalla stagione autunnale».

Guardando alla fotografia consolidata della campagna, il Fvg ha risposto alla chiamata con numeri importanti, per quanto non tra i migliori d'Italia. I dati di fine giugno del governo mostrano una regione che ha coperto tre quarti della popolazione. Con la seconda dose, e quindi con il ciclo completo, è il 74,9% dei residenti, in una classifica guidata da Toscana (80,8%), Sardegna (79,8%), Puglia (79,1%), Liguria e Lombardia (78,8%). Una buona risposta è arrivata sulla terza dose, con due abitanti su tre che hanno deciso di farsi somministrare il booster, un paio di punti sotto Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e Toscana. Sulla quarta dose, al contrario, non si è andati oltre l'1,55%, un'adesione non poco ridotta, come del resto in tutta Italia eccezione fatta per il Piemonte, al 6,36%. Quello che conta, però, come sottolineato da Riccardi, è che tra i 18mila raggiunti dal secondo booster ci sono gli ospiti delle case di riposo. Perché se anche le sottovarianti Omicron contagiano con numeri altissimi, lo scudo dei vaccini protegge dalle forme gravi della malattia. Secondo l'immunologo della Statale di Milano Sergio Abrignani, sono state salvate 20 milioni di vite nel mondo e 100-150mila in Italia. E non è tardi per aggiungere una dose: «La quarta fa aumentare gli anticorpi in modo rapido: dopo otto giorni sono già al massimo. Chi fa previsioni dice che l'ondata avrà il picco fra il 15 e il 30 luglio con 150mila casi. Poi però impiegherà tutto agosto per scendere. E due mesi è la protezione offerta dalla quarta dose». I 4 milioni di vaccini in frigo nel Paese, alcuni dei quali vicini alla scadenza? «Io li estenderei dai 60 anni – dice ancora Abrignani –. Potremmo ridurre il numero dei morti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giacenze, dosi disponibili e scadenza dei vaccini anti covid in Friuli Venezia Giulia

Vaccino	Flaconi	Dosi disponibili	Scadenza*		
Pfizer Pediatrico **	7900	79000	13/07/2022	30/09/2022	31/10/2022
Pfizer diluito	7.063	42.378	01/10/2022	31/10/2022	
Pfizer **	28.549	171.294	24/07/2022	29/07/2022	31/10/2022
Moderna **	5.081	73.620	04/07/2022	07/07/2022	10/07/2022
Nuvaxoid	995	9.950	31/08/2022		
Novovax	690	6.900	31/08/2022		
Janssen	3.066	15.330	28/02/2023	31/03/2023	30/04/2023
TOTALE FVG	53.344	398.472			

*Lotti in scadenza **Vaccini con scadenza nel mese di luglio

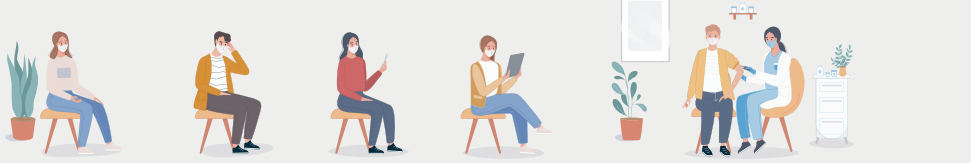
Somministrazioni effettuate: percentuali nelle regioni

	Prima dose	Seconda dose	Terza dose	Quarta dose
Toscana	84,1	80,8	68,0	2,63
Sardegna	82,5	79,8	66,8	1,04
Puglia	83,1	79,1	68,2	1,13
Liguria	81,7	78,8	65,0	1,97
Lombardia	83,4	78,8	71,4	2,17
Emilia Romagna	82,0	78,6	68,2	3,87
Umbria	81,9	78,3	67,7	1,57
Basilicata	81,6	77,7	66,3	1,14
Abruzzo	80,3	77,6	66,5	1,31
Trento	80,7	77,2	65,9	1,58
Piemonte	80,3	76,5	68,7	6,36
Veneto	79,0	76,4	75,5	1,6
Lazio	82,7	76,3	67,6	1,95
Marche	78,4	75,4	64,6	1,16
Friuli Venezia Giulia	78,8	74,9	66,1	1,55
Campania	78,5	74,7	60,3	0,98
Calabria	78,6	74,5	58,8	0,58
Valle d'Aosta	77,0	74,2	67,8	1,46
Sicilia	77,4	73,4	56,6	0,67
Bolzano	75,4	71,3	58,1	1,21

Le percentuali sono calcolate sugli abitanti di Regioni e Province autonome

Somministrazioni in Friuli Venezia Giulia

Prima dose	954.471
Seconda dose	907.000
Dose a soggetti con pregressa infezione che concludono il ciclo vaccinale con un'unica dose	49.922
Booster	800.052
Quarta dose	18.663
TOTALE	2.730.108



Fonte: Covid-19 opendata vaccini (aggiornamento 30 giugno) L'EGO - HUB

LA LINEA DELLA GIUNTA

Zilli: con i fondi Ue in arrivo nuove risorse per il sistema sanitario

«Dopo che la Commissione Ue ha approvato le modifiche al Por Fesr 2014-2020 del Fvg "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", abbiamo aggiornato la nuova pianificazione finanziaria con l'assegnazione di 3,36 milioni di euro per rafforzare la capacità del nostro sistema sanitario di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica. Le altre variazioni richieste vengono invece soddisfatte dalla riallocazione delle risorse a disposizione». Lo afferma l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, dopo che la Giunta regionale ha dato il proprio assenso alla revisione del Piano finanziario analitico e della pianificazione finanziaria e di risultato e all'approvazione del nuovo regolamento di attuazione del Por. Quindi 1,9 milioni di euro vengono destinati all'edilizia scolastica per compensare l'incremento dei prezzi; 1,2 milioni alle strutture socio-sanitarie sempre per l'aumento dei costi; 700mila per integrare il contributo a due progetti del Comune di Pordenone; 400mila per il rafforzamento amministrativo interno dell'Amministrazione regionale. —

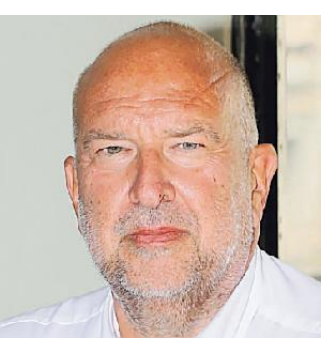
Barbara Zilli

INTERROGAZIONE DELL'ESPONENTE DEM

Cosolini: liste d'attesa ancora troppo lunghe e manca il piano Asugi

«Perché ad oggi non è stato ancora adottato e pubblicato il Programma di Asugi per il 2022 sui tempi d'attesa, a differenza di Asufc e Asfo? Siamo a metà anno ed esiste un problema legato alle liste d'attesa percepito pesantemente dalla cittadinanza e che richiederebbe un'attenzione straordinaria da parte degli enti del servizio sanitario regionale». Così il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini, che ha depositato un'interrogazione rivolta all'assessore competente, Riccardo Riccardi.

«Le liste d'attesa - spiega Cosoloni - sono ancora troppo lunghe, sia per le visite che per le prestazioni specialistiche, e il tema è molto sentito dagli utenti. Le Aziende sanitarie devono redigere ogni anno il Programma attuativo aziendale dei tempi di attesa. Ebbene - precisa il consigliere regionale - ho verificato che sia nel 2020 che nel 2021 il Programma era stato emanano nei primi mesi dell'anno, entro maggio, e mi chiedo perché questa volta non sia così: ad oggi manca la promulgazione da parte di Asugi del Programma annuale aziendale sui tempi di attesa». —



Roberto Cosolini

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ASSESSORE

La norma

Nella nota firmata dalla direttrice centrale Gianna Zamaro, indirizzata alle tre Aziende sanitarie del Fvg e ai sindacati dei medici di medicina generale, si ricordano i contenuti del Dm 77 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 giugno, lì dove si dispone il passaggio dalla gestione in capo alle Usca a quella delle Uca. «La Regione amplia i compiti e prevede un dimezzamento della retribuzione» per i medici, dice Lorenzo Cociani (Smi). L'assessore Riccardo Riccardi (foto) spiega che si tratta dell'applicazione di norme nazionali.

IL CONSIGLIERE

La proroga

«Prorogare le Usca a fine 2022 o almeno fino all'attivazione delle Uca previste dal ministero, rivedendo l'accordo integrativo regionale». Lo auspica il consigliere regionale M5s Andrea Ussai: Sarebbe importante prorogare le Usca per garantire una rapida presa in carico a domicilio. Altre Regioni, come l'Emilia Romagna, si sono già mosse in questa direzione». Il rischio «è quello di non avere medici disponibili» e che per la Regione «sia l'ennesima occasione di esternalizzare il servizio, come già accaduto a Monfalcone».

Entrate in servizio venerdì le quattro Unità di continuità assistenziale che sostituiscono le Usca
«Compiti ampliati e stipendi giù, la Regione scarica il problema»: lo Smi invoca il cambio di rotta

Paghe quasi dimezzate I medici delle nuove Uca pronti domani allo stop

IL CASO

C'è subito un intoppo alla partenza delle Uca, le Unità di continuità assistenziale che dal primo luglio hanno preso il posto delle Usca. Il nodo è quello della paga. Di fatto, quasi dimezzata: dai 40 euro lordi all'ora delle Usca ai 23 delle Uca. «Non ce l'aspettavamo – dice il responsabile delle Uca di Trieste Francesco Pulvirenti –. Asugi ci aveva assicurato che il compenso sarebbe stato simile al precedente e invece una nota dell'ultima ora della direzione centrale Salute ci ha informato della riduzione. I turni sono fissati fino a domani, martedì, e fino a quella data, responsabilmente, garantiremo il servizio. Ma, se non cambiano le cose, siamo pronti alla sospensione dal giorno dopo».

Come annunciato dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, da venerdì sono entrate in servizio quattro Uca sulle 12 ore, dalle 8 alle 20, di cui due a Trieste, una a Gorizia e una a Monfalcone. Ma, rispetto a quanto si aspettavano i medici, le cose sono cambiate. Pulvirenti cita infatti la nota a firma della direttrice centrale Gianna Zamaro, indirizzata alle tre Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia e alle organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale. Un testo in cui si ricordano i contenuti del Dm 77 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 giugno, lì dove si dispone il passaggio dalla gestione in capo alle Usca, attivate a inizio pandemia nel 2020, a quella delle Uca, Unità che fanno parte di un percorso post Covid per l'assistenza territoriale (sostenuto dai fondi del Pnrr) e che vengono definite come «équipe mobile distrettuale per la gestione di situazioni e condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità e di comprovata difficoltà operativa di presa in carico sia a carico di individui che di comunità».

Un medico effettua un tampone.

L'Uca afferisce al Distretto, scrive ancora Zamaro, ed è composta da un medico e un infermiere. Infermiere che non c'è, al momento, sottolinea Pulvirenti, che aggiunge: «In due ore, venerdì scorso, ho fissato i turni, con il coinvolgimento di una ventina di persone su Trieste. Altrettanto sono previste in provincia di Gorizia». La sorpresa riguarda il compenso. Non i più 40 euro lordi orari per l'attività delle Usca negli anni della pandemia, ma 23,39 euro. Riconoscimento insufficiente, secondo Pulvirenti, «per il solo fatto che le Uca non sono impegnate sulle carta solo sul fronte Covid, ma hanno mansioni su un ampio spettro dell'assistenza territoriale: dalle dimissioni Rsa alle visite domiciliari per pazienti fragili».

La nota della direzione centrale sconcerta anche lo Smi. «Mentre Asugi prova a organizzare con le Uca, seppur tardivamente, un servizio che in sostanza prolunga l'attività delle Usca, indispensabile in pieno picco pandemico – scrive il segretario regionale Lorenzo Cociani –, dalla Regione arriva come doccia fredda una nota che, mentre amplia i compiti, prevede un dimezzamento della retribuzione dei medici impiegati nel servizio». L'assessore Riccardi spiega che si tratta dell'applicazione di norme nazionali, ma Cociani aggiunge: «Parliamo della metà di quanto già proposto per i prossimi mesi dalla azienda sanitaria, decretando così la morte annunciata del servizio: la drammatica carenza di medici, nota e da tempo segnalata, insieme al taglio della retribuzione renderà impossibile trovare i professionisti necessari a coprire i turni. Mentre sentiamo tutti riempirsi la bocca sulla necessità di rafforzare il sistema territoriale, la Regione decreta la fine di uno dei servizi che più si è dimostrato utile negli anni della pandemia, scaricando il problema sugli altri attori del sistema sanitario, sulle aziende sanitarie e, soprattutto, sui cittadini». —

IL BOLLETTINO

I contagi

Ieri in Friuli Venezia Giulia sono state accertate 1.013 nuove positività al Covid: 172 da 1.184 tamponi molecolari e 841 da 3.258 tamponi antigenici. Tre i decessi, dei quali uno a Udine e due a Gorizia. In terapia intensiva sono ricoverate sette persone, 162 negli altri reparti. L'incidenza su 7 giorni (per 100 mila abitanti) è pari a 833,5. In base ai dati comunicati dalla Direzione centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità della Regione, da inizio pandemia salgono così a 405.673 le positività totali accertate, mentre i decessi sono stati 5.159.

IL SANITARIO

La sorpresa

Il decremento della retribuzione ha colto i sanitari di sorpresa. «Non ce l'aspettavamo – dice il responsabile delle Uca di Trieste Francesco Pulvirenti –. Asugi ci aveva assicurato che il compenso sarebbe stato simile al precedente e invece una nota dell'ultima ora della direzione centrale Salute ci ha informato della riduzione. I turni sono fissati fino a domani, e fino a quella data, responsabilmente, garantiremo il servizio. Ma, se non cambiano le cose, siamo pronti alla sospensione dal giorno dopo».

Lo scontro politico

Tensioni nella maggioranza. Il ministro: l'appoggio esterno è una rottura. I grillini insorgono: il Partito democratico ci sta minacciando

L'ultimatum di Franceschini ai Cinque Stelle «Se uscite dal governo addio all'alleanza»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Giuseppe Conte è stato avvisato. Lo ha fatto a più riprese nei giorni scorsi Enrico Letta e, a rafforzare il concetto, ora arriva anche Dario Franceschini: «Da qui alle elezioni, per andare insieme al M5S dobbiamo stare dalla stessa parte – dice il ministro dei Beni Culturali – se ci sarà una rottura o una distinzione, perché un appoggio esterno è una rottura, per noi porterà alla fine del governo e all'impossibilità

Secondo un sondaggio la metà dei 5S vuole andare alle urne senza l'intesa con i Dem

di andare insieme alle elezioni». Il messaggio all'ex premier viene spedito da Cortona, in chiusura dell'incontro nazionale di AreaDem, la corrente del Pd che fa riferimento a Franceschini. Alla vigilia dell'incontro tra il presidente del Movimento 5 Stelle e il premier Mario Draghi, dopo tutte le tensioni degli ultimi giorni, l'appello è quello di «mettere sul tavolo generosità ed elasticità, hanno in mano il destino della prossima legislatura», avverte Franceschini, chiarendo che «le alleanze saranno per una legislatura, non per sempre. Non è un'alleanza che punta a diventare partito, questo ci aiuta con i 5 Stelle».

D'altra parte, c'è un sondaggio commissionato dal Movimento a uso interno, rimbalzato ieri sulle chat dei parlamentari, che mostra come metà dei sostenitori M5S preferirebbe andare alle elezioni senza alcuna alleanza, rispolverando un vecchio credo di Gianroberto Casaleggio. Uno su tre, invece, vorrebbe il M5S in alleanza con i dem, mentre una minoranza ambirebbe a un matrimonio col centrodestra. Le chat di deputati e senatori 5 Stelle, però, si infiammano più che altro per le parole di Franceschini: «Il Pd ci sta minacciando, non possiamo tollerarlo», scrive qualcuno, «Vogliono mandarci al 2%», è il timore di un altro. Il clima è tutt'altro che sereno in vista del Consiglio nazionale di questa mattina, che deve definire la linea per affrontare l'appuntamento del pomeriggio a palazzo Chigi. Conte vuole un mandato politico chiaro, vuole mettere in fila i punti critici, i provvedimenti su cui incalzare il premier, con l'obiettivo di strappare impegni precisi. A cominciare dal decreto Aiuti, che oggi arriva in aula alla Camera e su cui il governo dovrebbe porre la fiducia, visti i tempi stretti per la conversione (scade il 16 luglio). Contiene misure importanti a sostegno di famiglie e imprese, ma anche un paio di spine nel fianco del M5S: le norme sull'inceneritore da realizzare a Roma e quella sulle regole più stringenti per beneficiare del reddito di cittadinanza. Un tema, quest'ultimo, su cui interviene, con il solito sarcasmo, Beppe Grillo: «Avete ragione voi, è stato un nostro errore – ha scritto sul suo blog – Basta con questo voler contrastare la povertà. La povertà è un sotterfugio utile per far progredire il Paese. Che i poveri tornino a essere invisibili e a sbrigarsela da soli!». Ma Grillo, com'è noto, non vuole che il Movimento esca dal governo. Non vuole che si rompa il patto giallorosso, come prefigura Franceschini, secondo il quale così «si brucerà chiaramente ogni residua possibilità di andare al proporzionale». La modifica della legge elettorale per il ministro è un nodo cruciale, «dovremo andare in parlamento e costringere tutti a schierarsi», spiega, perché è «un tema non solo di convenienze, ma di prospettive: il maggioritario spinge a creare le barriere, blocca i processi evolutivi, mentre il proporzionale fa chiarezza, alleanze meno omogenee ma che possono costruire programmi». A proposito di unità, per il ministro «è ora che Speranza e Bersani tornino nel Partito democratico, serve un percorso di ricomposizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini

DECRETO AIUTI

Il governo chiederà la fiducia, il nodo Gualtieri su rifiuti e termovalorizzatore

È quasi certo che sul decreto Aiuti, che oggi arriva in aula alla Camera, il governo chiederà il voto ti fiducia. Deve essere convertito entro il 16 luglio e deve passare dal Senato. Contiene misure importanti a sostegno di famiglie e imprese, dal bonus di 200 euro agli interventi contro il caro bollette, ma ci sono almeno due mine su cui può saltare il M5s. I poteri speciali al sindaco di Roma Gualtieri, per avviare la costruzione di un termovalorizzatore. E la stretta sul reddito di cittadinanza, voluta dal centrodestra: la possibilità per i privati di fare proposte di lavoro ai beneficiari, senza passare dai centri per l'impiego, e segnalare chi rifiuta il lavoro per far perdere il sussidio. Ma è possibile una mediazione del premier Draghi e uno stralcio della norma. —

Oggi a Palazzo Chigi l'incontro tra il premier e il presidente del Movimento
L'avvocato del popolo al bivio tra il divorzio e la difficile coabitazione

Draghi fermo sulle armi ma può aprire a Conte sul reddito di cittadinanza

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Prima di tutto, Mario Draghi ribadirà a Giuseppe Conte di non aver mai consigliato a Beppe Grillo di liquidarlo dalla guida del Movimento. Poi ascolterà il leader del M5S, che porterà su un piano più politico la questione dei rapporti mai decollati tra lui e il premier. Quando entreranno più nel dettaglio dei temi, e Conte elencherà cosa non è andato finora, quali misure care ai 5 Stelle sono state smantellate, quali richieste rimaste inascoltate, il presidente del Consiglio alternerà aperture a chiusure più nette. E dunque: massima disponibilità sul Reddito di cittadinanza, ma nessun cedimento sul decreto interministeriale che darà il via libera a un uovo invio di armi in Ucraina.

L'appuntamento è per oggi alle 16 a Palazzo Chigi. Prima, Conte riunirà il Consiglio nazionale del M5S. Vuole un mandato pieno e dare anche il senso di una decisione collegiale. L'ex premier molto probabilmente avrà con sé un documento sugli impegni che il Movimento pretende vengano rispettati dal capo del governo. I margini però sono stretti. Sul termovalorizzatore di Roma, contenuto nel decreto Aiuti, si cercherà un accordo, come sul Superbonus che il governo non vuole prorogare. Sugli aiuti militari a Kiev, Conte proverà a porre la questione del confronto parlamentare. Chiederà: «Perché non concedi neanche un'informativa?». Il decreto potrebbe arrivare già questa settimana. E Draghi non vuole ripensamenti, né rischiare in aula. Lo motiverà all'avvocato: «Ne va della nostra collocazione internazionale».

Questo confronto era atteso da mesi. E non nasce nel migliore dei modi. Le telefonate tra il premier e Grillo sono solo l'epilogo di un anno e mezzo in cui Draghi ha smobilitato molto di quello che aveva fatto il governo Conte: leggi, nomine, metodo. Freddezza, diffidenza, e poco dialogo hanno fatto il resto, creando un groviglio di sospetti e una distanza che è diventata incolmabile. E che la scissione di Luigi Di Maio ha portato al limite. Conte potrebbe chiedere a Draghi se ne fosse informato. Se lo farà, il premier risponderà di no.

Ora il leader del Movimento si trova di fronte a un bivio. Divorziare dal governo oppure rimanere al suo interno, mentre da fuori, dalla base, e dai gruppi parlamentari gli chiedono di finirla qui. Non è una scelta semplice per Conte. Attorno a lui sono certi che non arriverà fino alla rottura ma rinvierà il momento fatale. Serve una ragione più forte, un casus belli che rifletta il malessere dei cittadini, un tema che abbia un'urgenza sociale e che non sia contaminato dalla resa dei conti personale con Draghi.

Sul fronte economico e sociale, il premier è pronto ad assicurerà una sponda certa. C'è la volontà di tagliare il cuneo fiscale e di migliorare i salari più bassi, indeboliti dall'aumento dei prezzi. Da economista, Draghi è solo preoccupato di evitare la spirale inflazionistica. Per questo, ma anche perché c'è una spaccatura tra i partiti, più che al salario minimo il governo punterebbe all'adeguamento dei minimi salariali ai contratti di categoria più rappresentativi proposta di compromesso del ministro del Lavoro Andrea Orlando.

Sul Reddito di cittadinanza invece Conte dovrebbe trovare la strada sgombra di ambiguità. «L'ho sempre difeso e continuo a farlo» gli dirà Draghi. Prova ne è che il governo ha già deciso di lasciar cadere l'emendamento al decreto Aiuti approvato alla Camera due giorni fa che prevede la decadenza del sussidio al terzo rifiuto, anche nel caso di un'offerta di lavoro arrivata da datori privati e non dai centri per l'impiego. La modifica è considerata un errore, perché indebolisce invece di rafforzare le strutture territoriali. «Perché chi vuole assumere un percettore del Rdc non si rivolge al centro per l'impiego?» si chiede la sottosegretaria dell'Economia del Pd Maria Cecilia Guerra.

A difesa del Reddito è intervenuto anche Beppe Grillo, ironizzando sulle manovre dei suoi detrattori politici: «Basta con il Rdc, i poveri stanno raggiungendo la cifra record di 11 milioni, che tornino a essere invisibili e a sbrigarsela da soli»! Un segnale che attorno al reddito il Movimento ci metterebbe un attimo a ritrovare compattezza. Anche contro il ministro Luigi Di Maio, accusato dell'ennesima torsione: dopo aver tenuto a battesimo la norma nel 2018, i parlamentari che lo hanno seguito dopo la scissione hanno votato a favore dell'emendamento del centrodestra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Conte con il premier Mario Draghi

Lo scontro politico

Molti pensano che Mattarella con la crisi ucraina convincerà il premier a restare ancora

Cantiere Draghi bis

Prove per il 2023 ma i partiti lavorano all'ipotesi già in questa legislatura in caso di crisi

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

In caso di crisi il presidente del Consiglio, Mario Draghi potrebbe accettare di formare un nuovo governo dietro la richiesta del Capo dello Stato Sergio Mattarella

Il Draghi bis è uno scenario più concreto di quello che potrebbe sembrare. Basta seguire i piani inclinati della politica, orientare la navigazione delle previsioni nella mareggiata di questi giorni in direzione di un approdo che al momento non si conosce. Non ci sono punti fermi. Ci sono dichiarazioni, tentazioni, movimenti tattici e abbozzi di strategie. Ma il Draghi bis è lo scoglio a cui si potrebbero aggrappare i partiti ben prima del 2023. Se la crisi fosse questione di ore o di settimane, e il M5s di Giuseppe Conte dovesse dire addio alla maggioranza, davvero Mario Draghi concluderebbe in anticipo la sua missione a Palazzo Chigi, come ha detto lo scorso giovedì in conferenza stampa? È stato esplicito, il premier, va detto: «È l'ultimo governo che guiderò in questa legislatura. Ed è un governo di cui deve continuare a far parte il M5S». Indubbiamente, non si può dire che Draghi non abbia lasciato una bella responsabilità a Conte. Ma davvero quella del premier è la sua ultima parola? Chi ha modo di frequentare il Quirinale consiglia prudenza. Perché è vero che anche Sergio Mattarella, durante il loro colloquio di mercoledì, ha fatto capire al leader del Movimento che, caduto questo governo, non ci sarebbe altro che il voto anticipato. Ma in tanti ricordano come non fu troppo diverso con gli ultimi giorni del Conte II, quando dal Colle filtrava che, senza l'avvocato, si sarebbe scivolati verso le elezioni anticipate.

Ora, nessuno scommette sullo strappo del M5S. Ma in caso accadesse, nei partiti in molti considerano improbabile che Mattarella, nel mezzo della guerra, con il costo dell'energia che rischia di trascinare il Paese in una crisi sociale, non convincerà Draghi a tornare alle Camere per verificare l'esistenza di una maggioranza senza il Movimento (ma con i parlamentari di Luigi Di Maio) o di quello che ne resterebbe in piedi. Nuova fiducia e nuovo governo, dunque. Unica incognita è cosa farà la Lega di Matteo Salvini. L'effetto domino va tenuto in considerazione: se il Carroccio scegliesse di seguire il Movimento, trovare una maggioranza credibile sarebbe arduo. In caso contrario, il Draghi Bis si realizzerebbe già in questa legislatura, una sorta di terreno di prova per le geometrie future di chi sogna di tenere Draghi a Palazzo Chigi anche dopo il voto.

Già a febbraio, all'indomani dell'elezione del presidente della Repubblica, dopo che il presidente del Consiglio vide sbarrarsi la strada per il Colle, si parlò del «partito di Draghi». Un partito che ha l'ambizione di rivaleggiare con altri, senza formalizzare la sua leadership, e magari anche senza ridursi a un unico logo, ma come piattaforma per garantire continuità dopo le elezioni del 2023. I nomi sono rimasti un po' gli stessi. Ci sono gli spin off, perché tutte le scissioni portano a Draghi. Carlo Calenda con Azione, Matteo Renzi con Italia Viva, Giovanni Toti e Luigi Brugnaro, ex soci di Coraggio Italia. A loro si è aggiunto Di Maio. L'operazione di addio al M5s covava già lo scorso febbraio, quando spuntarono le prime indiscrezioni sulle ambizioni di Beppe Sala, i contatti con Mara Carfagna, con Beppe Grillo e con Vincenzo Spadafora, co-regista della scissione grillina assieme al ministro degli Esteri. E poi sono le "quinte colonne" del draghismo dentro i partiti, i fedelissimi del premier come Renato Brunetta che in un'intervista ha detto: «Perché affannarsi in coalizioni "bastarde", quando esiste già un programma di cinque anni e oltre?».

Di questo scenario c'è chi parla con disinvoltura, chi sussurra e allude, chi tace ma, alle strette, acconsentirebbe, e chi si indigna. Alla prima categoria si sono iscritti i cosiddetti centristi: «Noi lo diciamo prima, gli altri si aggiungeranno più avanti», sintetizza con efficacia Osvaldo Napoli, ex forzista oggi deputato di Azione, sempre attento ai movimenti parlamentari, come quello di Di Maio, che in molti vedono come la base di un polo centrista che aprirebbe il cammino all'estensione di un governo di larghe intese. Ma al cantiere Draghi bis, (o persino tris) sono interessati in tanti, molti più di quel che sembra. Le ministre del centrodestra non si espongono, ma hanno mandato diversi messaggi in questi mesi. Carfagna ha sottolineato più volte il concetto: «Non sprechiamo il lavoro fatto». Mariastella Gelmini ha chiesto, polemicamente, al suo partito di allontanarsi dai sovranisti, senza indicare approdi.

Al centro i più attivi sono i parlamentari di Toti. Paolo Romani, senatore di Italia al centro, spiega che il tema di fondo è la legge elettorale: «Se restasse il Rosatellum sarà difficile rompere le coalizioni. E se una delle due dovesse vincere, difficile che sia disposta a rinunciare. In ogni caso serve». Con attenzione vengono poi analizzate le manovre del deputato di Iv Gianfranco Librandi, molto più attivo di Renzi nel cercare di mettere insieme «le forze razionali». Nei partiti più grandi nessuno si espone, dirsi a favore della prosecuzione dell'esperienza Draghi vorrebbe dire di fatto vanificare qualsiasi argomento in campagna elettorale. Così, sia Matteo Salvini che Enrico Letta hanno sottolineato come questa sia l'ultima volta che debbano sopportare il fardello di governare assieme. Ma se la Lega ha pagato a sufficienza la presenza in maggioranza, per il Pd il discorso è diverso: le chance del "campo largo" di vincere le elezioni sono scarse, soprattutto per la debolezza del M5S, e dopo il voto, il tema di un governo di larghe intese potrebbe tornare sul tavolo del Nazareno.

Forza Italia resta ancorata al centrodestra, almeno così la pensa Silvio Berlusconi. Eppure Lega e Fratelli d'Italia, guardano con perenne sospetto gli azzurri, anche per un'attitudine governista dura a morire. «Vogliono i miei voti per farci altro?», si chiede spesso in questi giorni Giorgia Meloni, ripetendo come un mantra, «noi non abbiamo piani B». Ovvero, o si governa con il centrodestra o niente. Parole nette, che qualcuno però, negli altri partiti, comincia a mettere in dubbio. Il suo rapporto personale con Draghi è solido e si è rafforzato con l'atteggiamento tenuto da FdI sulla crisi ucraina. E nel Pd qualcuno sussurra, che se FdI ottenesse un grande risultato, ma il centrodestra non vincesse le elezioni, potrebbe entrare con forza nel governo. Governo Draghi, ovviamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Dal Conticidio al Consuicidio il passo è breve

Sarebbe il degno finale della legislatura più pazza del mondo se si esibisse in un Papeete in pochette, l'uomo che sull'altrui Papeete in costume mondò i suoi peccati della sudditanza a Salvini. E che dopo aver interpretato il trasformismo del Franza o Spagna, e poi con tutti, andasse contro tutti nelle vesti dell'avvocato del populismo che tenta di contendere, nel paese, i voti alla Meloni sventolando nelle piazze di ottobre una bandiera della pace con una mano e una bolletta con l'altra.

La sensazione è che per ora, consapevolmente o inconsapevolmente, Conte, descritto dai suoi come combattuto, travagliato, titillato nell'orgoglio dai teorici del Conticidio (al momento senza prove) stia cercando di capitalizzare al massimo l'"errore" di Draghi. Con quella frase («senza il Movimento non c'è più il governo») il premier, una volta forte della terzietà e di un "supremo mandato" dovuto allo stato di necessità, si è assimilato al gioco politico, fatto di segnali, blandizie. E dunque negoziati, come quello che inizierà a palazzo Chigi domani, con la lista di richieste che gli sottoporrà Conte.

Del negoziato fa parte il chiacchiericcio tattico attorno al voto anticipato. Avviso ai naviganti: ma davvero si può pensare che, ove mai si aprisse una crisi di governo, il capo dello Stato consentirebbe di far precipitare il paese nelle urne a ottobre, cioè esercizio provvisorio (fu proprio il motivo per cui si fece il Conte 2), spread alle stelle, incertezza internazionale, in piena guerra, Dio non voglia un'Omicron 6 e il Recovery a ramengo?

Il sistema politico italiano è un gioco in cui ognuno è costretto a fare ciò che non vuole fare – Mattarella a rimanere, Draghi a resistere, i partiti a convivere – perché c'è il vincolo esterno (sennò sarebbero già convocati i comizi). E dunque a dire ciò che non vuole dire nell'ambito di una crisi virtuale che non precipita mai nella realtà, dalle minacce di sfracelli a Pontida da parte di Salvini a Conte che finora ha sempre votato tutto.

Ci vuole il fisico per rompere e uscire dal comodo format a favor di camera che prevede ululati e aggiustamenti. Conte ha molto da perdere. Per quel che vale, innanzitutto un minimo di credibilità internazionale con un gesto che gli varrebbe gli applausi di Razov ma l'isolamento nell'Occidente democratico. E poi il rapporto con Grillo e nuove, pesanti, fuoriuscite dei suoi a partire da qualche ministro. E ancora: l'alleanza col Pd, come preannunciato dall'abile Franceschini che ha messo in atto la più classica delle deterrenze. Magari ideologicamente è una liberazione ma significa che nei collegi il Movimento non eleggerebbe un solo parlamentare. E poi nel campo stretto della protesta e dell'estremismo, contro tutto e tutti, c'è chi ha il fisico più di lui. E infatti Di Battista si è messo avanti col lavoro volando a Mosca. È un attimo passare dal Conticidio al "Consuicidio". —

MTM4LjE5OS41NC4yMzc=

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istruzione in regione

TERESA TASSAN VIOL

«Tema cruciale»

«La dispersione scolastica è un tema cruciale, che andrebbe affrontato anche prima dei 6 anni, perché il rischio di abbandonare precocemente gli studi nasce da piccoli». Così Teresa Tassan Viol, presidente dell'Associazione presidi, che spiega che «questi fondi andrebbero usati per percorsi formativi più accattivanti per i ragazzi, potenziando i laboratori e portando una reale innovazione nelle scuole».

ALESSANDRO PUZZI

«Aspettiamo»

Alessandro Puzzi, preside dell'Isis Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia, spiega che «siamo in attesa di indicazioni specifiche, che per ora non abbiamo. Nel nostro istituto non mi pare esista una criticità legata alla dispersione, ma evidentemente useremo i fondi per migliorare l'offerta, magari si potrebbero creare corsi professionalizzanti che diano una qualifica alla fine del terzo anno: sarebbe una bella idea».

ARIELLA BERTOSSI

«Ora i dettagli»

«Non abbiamo presentato noi domanda per questi fondi, ma li prendiamo molto volentieri. Resta da capire come andranno usati: dal ministero ci è arrivata l'indicazione di impiegarli subito in progetti contro la dispersione, ma senza alcun dettaglio, quindi restiamo in attesa». Così la dirigente scolastica triestina Ariella Bertossi, che aggiunge: «cercheremo di lavorare al meglio, anche se siamo già in luglio e non sarà facile».

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA: LE RISORSE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

	Quota risorse per istituto
Gorizia ISIS R.M. Cossar – I. Da Vinci	**210.655,05**
Gorizia Gabriele D'Annunzio	**117.551,51**
Gorizia Galileo Galilei	**117.296,42**
Gradisca d'Isonzo IS G. Brignoli – L. Einaudi – G. Marconi	**186.906,07**
Monfalcone I.S.I.S. "S. Pertini" Monfalcone	**266.937,50**
Ronchi dei Legionari Ist. Compr. Leonardo Da Vinci	**82.622,92**

TOTALE COMPLESSIVO **5.924.666,42 euro**

PORDENONE

	Quota risorse per istituto
Cordenons Liceo Artistico Statale Enrico Galvani	**128.079,23**
Maniago IS E. Torricelli	**122.642,21**
Pasiano di Pordenone IC Pasiano "card. C. Costantini"	**94.163,27**
Pordenone I.S.I.S. "L. Zanussi"	**220.351,39**
Pordenone Istituto Istruzione Superiore F. Flora	**206.429,69**
Pordenone I.S.I.S. "Mattiussi – Pertini"	**148.607,93**
Pordenone IC Pordenone Centro	**89.655,28**
Prata di Pordenone IC Prata di Porden. "F. da Prata"	**100.197,13**
Sacile I.S.I.S. Sacile – Brugnera	**190.004,24**
San Vito al Tagliamento ISIS "P.Sarpi"	**179.379,79**
Spilimbergo I.S.I.S. "Il Tagliamento"	**133.497,77**
Spilimbergo IC Spilimbergo	**80.846,96**

TRIESTE

	Quota risorse per istituto
Trieste Da Vinci – Carli – De Sandrinelli	**247.895,48**
Trieste ISIS Nautico T. Di Savoia – L. Galvani	**187.961,55**
Trieste ISIS Carducci – Dante	**158.722,78**
Trieste Enrico E Umberto Nordio	**145.897,73**
Trieste Ist. Compr. Marco Polo	**126.264,05**
Trieste Grazia Deledda – Max Fabiani	**124.090,41**
Trieste Ist. Compr. Valmaura	**101.083,18**
Trieste Ist. Compr. Antonio Bergamas	**85.182,50**

UDINE

	Quota risorse per istituto
Ampezzo Val Tagliamento – Ampezzo	**72.919,40**
Cervignano del Friuli Della Bassa Friulana	**159.912,33**
Cividale del Friuli D'Aquileia	**143.786,07**
Codroipo IS J. Linussio	**186.171,85**
Gemona del Friuli D'Aronco	**158.095,45**
Latisana Ist. Sup. "E.Mattei" Latisana	**108.477,16**
Manzano Manzano	**84.382,94**
Tolmezzo F.Solari	**133.939,81**
Tolmezzo Paschini – Linussio	**120.881,22**
Udine Ipsia "G. Ceconi" Udine	**208.375,57**
Udine Isis Bonaldo Stringher	**190.290,99**
Udine Itg "G.G. Marinoni" Udine	**144.890,97**
Udine Deganutti	**141.814,66**
Udine Liceo Artistico "G. Sello " Ud	**140.383,88**
Udine Iv – Udine	**77.422,08**

Fonte: Futura

L'EGO - HUB

LE RISORSE NELL'AMBITO DEL PNRR

In arrivo da Roma 6 milioni di euro contro la dispersione scolastica

Coinvolti 41 istituti. I presidi: «Fondi inattesi, ci dicano come spenderli». Gli esclusi scrivono al ministro

Elisa Coloni

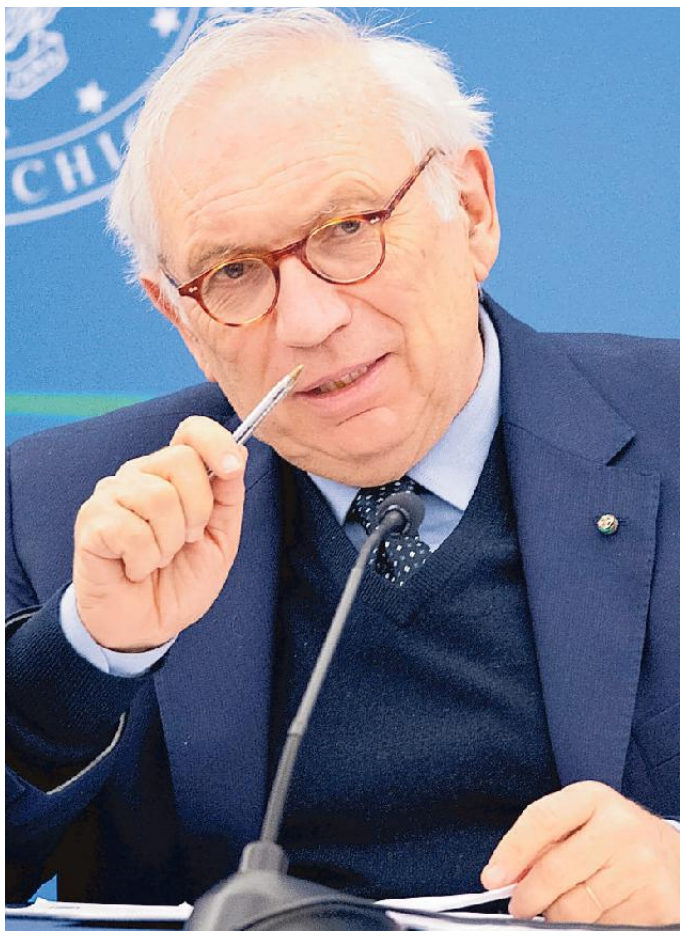
Il ministro Bianchi stacca "a sorpresa" un assegno da 1,5 miliardi del Pnrr per le scuole contro la dispersione scolastica, dei quali quasi 6 milioni destinati a 41 istituti del Friuli Venezia Giulia. Una cifra consistente, che probabilmente non si vedeva da tempo, ma che ha fatto subito scattare forti polemiche, non solo tra diverse forze politiche e sindacali, ma anche tra le stesse scuole. In primis quelle escluse dal generoso riparto, che in molti casi hanno scritto al ministro chiedendo delucidazioni sui criteri scelti per l'individuazione degli istituti. Ma anche tra chi rientra nella lista non mancano perplessità, con dirigenti scolastici che, seppure soddisfatti del tesoretto inaspettato, si trovano fino a 260 mila euro da spendere «senza sapere come e per cosa, mettendo in piedi «appositi gruppi di lavoro in luglio per settembre».

Stranezze da corsa all'utilizzo dei fondi del Pnrr, che si devono impegnare e spendere velocemente, come fa notare Teresa Tassan Viol, presidente regionale dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi, che pur non manca di sottolineare che «ben vengano fondi così importanti per affrontare una criticità seria come la dispersione scolastica, che in alcune zone del Paese raggiunge anche il 20 per cento, mentre da noi si ferma all'8. L'importante però - precisa - è che sia chiaro come devono essere spesi, e che le scuole riescano a utilizzarli in modo proficuo: se per mancanza di tempo per organizzarsi si finisce per aggiungere ore di recupero al pomeriggio, non si va nella direzione giusta».

Tornando al dettaglio dei fondi, al Fvg vanno 5,92 milioni di euro per 41 scuole, delle quali 8 in provincia di Trieste, 6 Gorizia, 15 Udine e 12 Pordenone. I progetti partiranno con il prossimo anno scolastico e avranno durata biennale. Il ministro Bianchi spiega che sono fondi previsti dal Pnrr per l'Istruzione, che arriveranno direttamente agli istituti per migliorare i risultati negli apprendimenti di studentesse e studenti. «Prenderemo per mano coloro che hanno difficoltà nella prosecuzione del loro percorso di studi. In questi giorni - le parole del ministro - ho firmato la prima tranche di risorse. Abbiamo in totale 1,5 miliardi a disposizione. I primi 500 milioni servono a finanziare progetti contro la dispersione in 3.198 scuole secondarie di primo e di secondo grado per la fascia 12-18 anni. Sono risorse che assegniamo sulla base di precisi indicatori relativi alla dispersione e al contesto socio-economico. Seguiranno altre due tranche di finanziamento, la prima volta a favorire l'acquisizione di un diploma ai giovani, anche tra i 18-24 anni, che hanno abbandonato precocemente gli studi; con la seconda saranno attivati progetti per il potenziamento delle competenze per superare i divari territoriali».

Il problema nasce da quei «precisi indicatori relativi alla dispersione e al contesto socio-economico» di cui parla l'esponente del Governo Draghi e sulla base dei quali sono stati assegnati i finanziamenti di questa prima tranche del Pnrr Istruzione. Qualcuno si chiede, per citare un caso, perché ad esempio il liceo triestino Dante-Carducci sia incluso nella lista mentre il Petrarca no. «C'è molta perplessità - commenta ancora Tassan Viol - perché in alcuni casi è successo che due istituti limitrofi, con una popolazione studentesca molto simile, fossero destinatari di zero euro in un caso e di 200mila nell'altro. È necessaria chiarezza sulle scelte fatte e sulle indicazioni da seguire, perché l'investimento è importante e il tema altrettanto».

Ariella Bertossi, dirigente scolastica del Da Vinci - Sandrinelli - Carli di Trieste, è tra i "fortunati" scelti da Roma: «Ben vengano, ci mancherebbe, anche se dobbiamo capire come spenderli. I criteri sono diversi dal solito, ci sono il numero di studenti, ma ad esempio anche i figli di famiglie numerosi, i risultati dei testi Invalsi, ma per ora non sappiamo molto. Il ministero chiede alle scuole di creare un gruppo di lavoro per realizzare i progetti e impiegare le risorse prima possibile, ma per ora non si capisce quali debbano essere questi progetti». Parole simili a quelle di Alessandro Puzzi, preside dell'Isis Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia: «Siamo in attesa di indicazioni specifiche, che per ora non abbiamo. Nel nostro istituto non mi pare esista una grande criticità legata alla dispersione scolastica, i casi di abbandono sono pochi, ma evidentemente useremo i fondi per migliorare l'offerta, penso al supporto psicologico e al tutoraggio, ma anche per rafforzare i laboratori o per creare corsi professionalizzanti che diano un attestato o una qualifica alla fine del terzo anno: sarebbe una bella idea. I tempi? Beh, siamo a luglio, tra esami e ferie, mi pare ovvio che prima di settembre sarà dura mettere in cantiere qualcosa di concreto». —



PATRIZIO BIANCHI
DOCENTE UNIVERSITARIO, GUIDA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Alle singole strutture risorse fino a 260 mila euro. Si tratta di una prima parte di finanziamenti su un totale di 1,5 miliardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

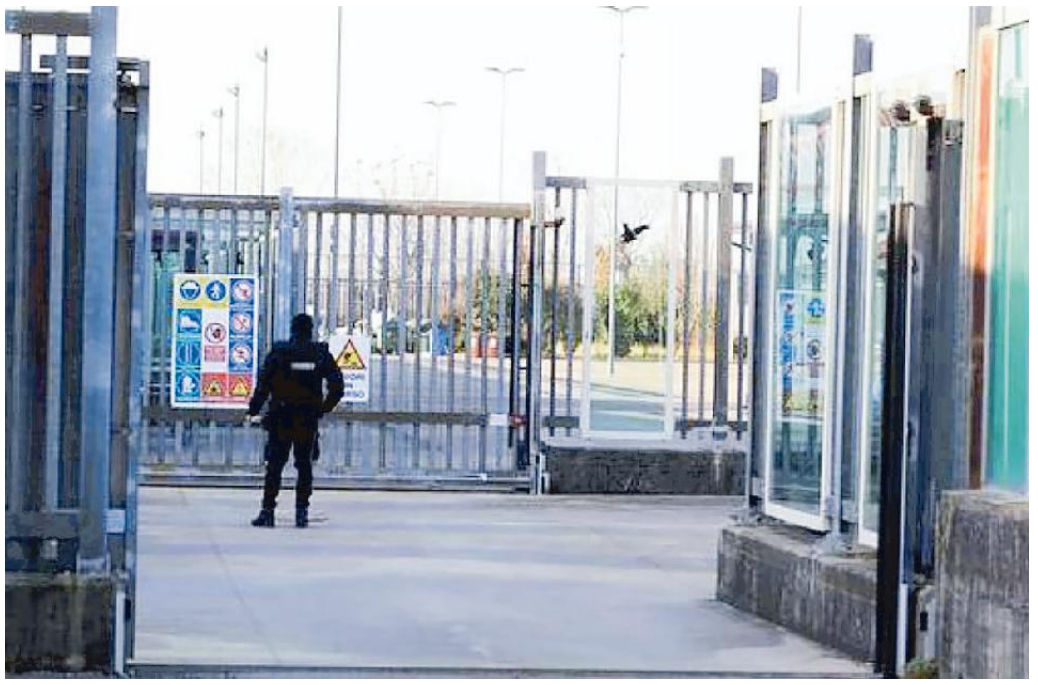
Regione: il caso

Morì al Cpr di Gradisca chiesti 2 rinvii a giudizio per omicidio colposo

Il georgiano Vakhtang Enukidze spirò il 18 gennaio 2020, concluse le indagini su direttore e centralinista all'epoca nella struttura. Faro su ritardi nei soccorsi

Laura Borsani

Il caso del 37enne georgiano Vakhtang Enukidze, mantenuto al Centro di permanenza per il rimpatrio di Gradisca d'Isonzo, deceduto il 18 gennaio 2020 a causa di un edema polmonare e cerebrale, approderà in udienza preliminare. La Procura di Gorizia, infatti, concluse le indagini, ha richiesto i rinvii a giudizio. Nei confronti di Simone Borile, 52 anni, padovano all'epoca direttore del Cpr, e dell'operatore che quella notte era in turno al centralino della struttura, al fine di raccogliere le chiamate di emergenza provenienti dalle stanze degli ospiti. Per entrambi l'ipotesi di accusa è quella di omicidio colposo, ai sensi dell'articolo 589 del Codice penale. Un'indagine, coordinata dal pubblico ministero Paolo Ancora, per la quale la Procura ha posto particolare attenzione in virtù della portata dell'evento, inserito in un contesto tanto delicato quanto complesso nell'implicare il tema dei flussi immigratori e le modalità di gestione dei migranti nell'ambito delle strutture di contenimento. Il tempo trascorso dal fatto fino alla conclusione delle indagini dà la misura del tenore della vicenda, assurta a livello nazionale e per la quale era intervenuto il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma, incarico di nomina presidenziale. Garante che ora nell'ambito del procedimento rientra tra le persone offese, rappresentato dall'avvocato Riccardo Cattarini. Lo Stato, dunque, è "sceso in campo" con la più ampia tutela dei diritti. Parti offese sono anche i familiari della vittima, i genitori e una sorella, assistiti dall'avvocato Pietro Romeo del Foro di Reggio Calabria. Con il trasferimento del pm Ancora, il fascicolo è stato trasferito in carico al Laura Collini, procuratore facente funzioni.



LA STRUTTURA
L'INGRESSO AL CENTRO DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO (ARCHIVIO)

Contestati omissione di vigilanza h24 e di presidio. Tra le persone offese il Garante nazionale

Quanto è stato ricostruito dalla Procura induce alla riflessione circa la gestione della sicurezza nelle strutture Cpr. In particolare in ordine alle cause di morte ipotizzate e al susseguirsi dei fatti: Vakhtang Enukidze aveva manifestato problemi respiratori dalle prime ore della notte e i compagni di stanza avevano chiamato, via citofono, per segnalare la situazione. Il soccorso, ipotizza sempre la Procura, era giunto solo alle 10 del mattino. Il georgiano era deceduto per edema polmonare e cerebrale, legati a sostanze stupefacenti, viene ancora sostenuto. La contestazione di omicidio colposo fa riferimento ad atti omissivi. Nei confronti di Borile rispetto alla vigilanza h24 del personale addetto al centralino della struttura, secondo il Piano di emergenza ed evacuazione in dotazione alla Edeco Cooperativa Sociale Onlus, all'epoca gestore del Cpr, considerando anche ulteriori mansioni assegnate. Nei confronti del centralinista in servizio quella notte, l'ipotesi di omissione riguarda l'attività di presidio, nel momento in cui giungono le chiamate di emergenza. L'udienza preliminare davanti al Gup, Carlo Isidoro Colombo, è prevista a fine estate, salvo eventuale ricalendarizzazione. I difensori degli indagati sono l'avvocato Giorgo Gargiulo del Foro di Padova, che rappresenta Borile, nonché gli avvocati Fiorella Mammana e Mattia Basso, sempre del Foro di Padova, per il centralinista.

La Procura, dunque, ha profilato un quadro preciso di quanto sarebbe accaduto, a fronte di una vicenda che aveva calamitato l'attenzione generale, tanto da investire il Garante nazionale, unitamente all'interesse dell'ambasciatore di Georgia in Italia, Konstantine Surguladze affinché si facesse piena luce. Un evento attraversato da interrogativi, avvolto da innumerevoli ipotesi e altrettanti dubbi, nell'assumere una valenza anche politica.

Alla luce della richiesta di rinvio a giudizio, l'avvocato Cattarini ha argomentato: «Le approfondite indagini della Procura della Repubblica di Gorizia hanno accertato elementi di grande preoccupazione. Anche da un punto di vista generale, indipendentemente da questo procedimento, non è tollerabile che per delle persone che sono comunque soggette ad una sorveglianza dello Stato, sia possibile il consumo di stupefacenti e che la sorveglianza possa non essere tale da rendere necessari soccorsi tempestivi. Sarà naturalmente il Tribunale a decidere, ma mi sembrano situazioni su cui, in ogni caso, sia opportuno un immediato intervento».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO

I diritti

L'avvocato Riccardo Cattarini (foto) rappresenta il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma, che era intervenuto nella tragica vicenda legata alla morte del georgiano Vakhtang Enukidze. Il Garante nazionale nell'ambito del procedimento penale è persona offesa, assieme ai familiari della vittima, ai genitori e alla sorella di Enukidze. —

LA COOPERATIVA

L'imprenditore

Simone Borile, di 52 anni, è un noto imprenditore padovano, fondatore della Edeco Cooperativa Sociale Onlus che ha gestito il Centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr) di Gradisca d'Isonzo, all'epoca del fatto per il quale, il 18 gennaio 2020, era deceduto il georgiano Vakhtang Enukidze. L'imprenditore ha gestito numerose strutture di accoglienza nel Veneto. —

DAL 2013 AL 2021

Quei quattro decessi al "carcere per irregolari" L'ultimo pochi mesi fa

Luigi Murciano

La morte ha bussato per quattro volte al "carcere per irregolari" di Gradisca. In principio fu Majid, ragazzo di origine marocchina deceduto dopo 8 mesi di agonia: era caduto dal tetto del centro immigrati durante una delle tante tumultuose notti vissute all'ex caserma Polonio nel 2013. L'ultimo, pochi mesi fa, Annani: un tunisino toltosi la vita mentre stava affrontando un periodo di quarantena. In mezzo, a sei mesi di distanza l'uno dall'altro, i casi di Vakhtang Enukidze ed Orgest Turia, georgiano il primo ed albanese il secondo, le cui vicende presentano qualche tratto in comune. A partire dal ruolo giocato da medicinali e psicofarmaci sulla loro tragica fine. Aspetti su cui la magistratura si sta accingendo a fare luce. Se Turia fu trovato senza vita nel proprio letto, mentre un compagno di stanza maghrebino fu salvato per un pelo, la vicenda di Enukidze è estremamente più controversa. Tutto ha inizio domenica 12 gennaio 2020. L'atmosfera nei Cpr italiani è rovente, da Bari a Gradisca. Anche all'ex Polonio vi sono rivolte e tentativi di evasione. In quelle ore convulse, Enukidze perde il cellulare, pare rubatogli da un altro ospite. Ventiquattro ore dopo lo attende il rimpatrio e secondo le testimonianze diventa molto aggressivo perché intende recuperare il suo telefono. Nasce un parapiglia con l'egiziano, con gli agenti che hanno il loro bel da fare per separare i due e immobilizzare Enukidze, furioso. Tutto è ripreso dalle telecamere. Martedì 14 gennaio il georgiano viene condotto nel carcere di Gorizia per due notti in seguito ai fatti che l'hanno visto protagonista.

Una manifestazione anti-Cpr a Gradisca Archivio

Giovedì 16 torna al Cpr: presenta ecchimosi su tutto il corpo, un occhio nero, e vistosi tagli sul petto, che si sarebbe autoprocurato durante la rivolta della domenica precedente. Giovedi, durante l'udienza che lo riguarda, Enukidze è ancora molto aggressivo. I compagni di stanza riferiscono che nella notte è caduto violentemente dal letto. Venerdi notte il georgiano riposa apparentemente tranquillo, come accertano le "ronde" notturne. Al risveglio Vakhtang accusa gravissimi problemi respiratori. Finalmente soccorso, spirerà all'ospedale. Secondo gli operatori dell'azienda padovana Edeco (oggi Ekene) potrebbe essere passato dal sonno al coma. L'autopsia, qualche giorno dopo, escluderà che l'uomo sia morto a causa di percosse subite. Scagionando dunque sia le forze dell'ordine, che erano state ben presto accusate di maltrattamenti e brutalità, sia l'egiziano coinvolto nella rissa. Seguirà un lungo silenzio di oltre 2 anni, sino alla svolta di queste ore. Che sostanze aveva in corpo Enukidze? Da chi gli sono state procurate o prescritte, in quali quantità? Chi poteva vigilare sulle sue condizioni di salute una volta rientrato dal carcere e dare l'allarme tempestivamente salvandogli la vita? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA

I documenti

Vakhtang Enukidze, 37 anni, georgiano, era arrivato a Gradisca il 19 dicembre 2019, pochi giorni dopo la riapertura del Cpr di Gradisca. Era stato trasferito con una trentina di stranieri dal Cpr di Bari distrutto dalle rivolte. Enukidze era giunto in Italia nel 2017: imbianchino e qualche altro lavoretto a nero, prima di venire intercettato con documenti non in regola. Quindi la reclusione al Cpr e l'obbligo di rimpatrio, che era imminente. —

La partita dell'Europa

EMMANUEL MACRON

La riforma

Ci aveva messo il cuore il presidente Emmanuel Macron nella sua proposta di riscrivere i regolamenti di Schengen, ma poi ci ha pensato Vladimir Putin a scombussolare tutto. Riforma di Schengen di cui si è parlato per la prima volta al summit di Trieste tra lo stesso Macron, l'allora cancelliera tedesca Merkel per procedere nello spirito del cosiddetto Processo di Berlino per i Balcani occidentali. Un primo passo sarebbe quello di mettere ordine al regolamento sulle chiusure temporanee dei confini.

YLVA JOHANSSON

La mediazione

Di questi tempi la Slovenia ha il dente avvelenato con l'Austria che ha prorogato di altri sei mesi la chiusura dei confini per evitare il transito di armi clandestine per il quadrante bellico russo-ucraino. La Slovenia ha protestato presso la Commissione Ue che ha bocciato le posizioni austriache. La commissaria Ylva Johansson si è detta anche pronta a una mediazione tra i due Paesi, ma si è detta pienamente in linea con quanto stabilito dalla Corte di Lussemburgo.

L'eventuale ingresso di Zagabria nell'area senza confini all'inizio del 2023 coinciderebbe con l'assunzione dell'euro

La Croazia in Schengen dall'1 gennaio? I tempi tecnici ci sono, quelli politici no

MAURO MANZIN

I bookmakers londinesi stanno già accettando scommesse se la Croazia entrerà in Schengen a partire dal prossimo 1 gennaio, il che costituirebbe un vero bingo per il governo Plenković che vedrebbe l'adozione dell'Euro coincidere con l'ingresso nell'area senza confini. Troppo bello per essere vero.

La Croazia ha sì fatto l'ulteriore passo in avanti verso Schengen, infatti, i rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'Ue (Coreper) hanno chiesto un parere al Parlamento europeo sulla bozza di decisione, secondo la quale la Croazia potrebbe entrare in Schengen il 1 gennaio 2023.

Il Parlamento europeo adotterà il suo parere, non vincolante, tra pochi mesi, probabilmente in autunno, ma la decisione finale sull'ingresso della Croazia sarà presa dagli Stati membri, che devono decidere all'unanimità, ossia da uno degli ultimi Consigli europei presieduti dalla Cechia che, intanto, è subentrata alla Francia nella presidenza di turno dell'Ue. «Sì può fare», esclamerebbe il dottor Frankenstein Jr. nell'omonimo film di Mel Brooks, ma anche qui la politica ci sta mettendo lo zampino.

IL PREMIER CROATO PLENKOVIĆ
NELLA FOTO GRANDE LE CODE ESTIVE AI CONFINI TRA SLOVENIA E CROAZIA

A Bruxelles la decisione va presa all'unanimità. Il parere chiesto all'Europarlamento

Come affermato di recente anche dal ministro degli Esteri della Slovenia, Tanja Fajon, la quale ha peraltro escluso qualsiasi forma di veto da parte del suo Paese, vi è però ancora da eliminare il veto persistente dell'Olanda e di un altro Paese europeo di cui non ha voluto fare il nome.

E poi c'è il grande tema di quella riforma di Schengen annunciata dal presidente francese Emmanuel Macron all'assunzione della presidenza Ue, ma che la crisi Ucraina ha notevolmente ritardato se non, per ora, annullato. E poi di problema politico ce n'è un altro, anzi, altri due che portano il nome di Romania e Bulgaria che attendono davanti alla porta di Schengen oramai da 12 anni.

Il primo ministro sloveno Robert Golob è stato esplicito nel suo intervento a riguardo a margine del summit Nato a Madrid. Egli ha affermato che «il suo governo vuole che la Croazia entri nell'area Schengen il prima possibile, ma che prima devono essere risolte alcune questioni aperte perché, a suo avviso, lo spazio europeo senza frontiere nel suo stato attuale non funziona». «La Slovenia vuole che la Croazia entri nell'area Schengen il prima possibile, ma al momento le cose non stanno funzionando come dovrebbero e molti dubbi devono ancora essere risolti».

«Vogliamo sicuramente che la Croazia si unisca il prima possibile a Schengen - ha proseguito Golob - ma ci sono ancora molti dilemmi che circondano il non funzionamento dell'attuale Schengen e che devono essere risolti nei prossimi mesi». Golob ha valutato che la "dinamica" dell'espansione dell'area Schengen e l'ingresso della Croazia, saranno chiarite quando nei colloqui si troveranno soluzioni ai dilemmi aperti sul futuro e sul funzionamento di Schengen in generale. Mercoledì scorso il Consiglio dell'Unione europea ha avviato il processo decisionale sull'ammissione della Croazia nell'area Schengen, chiedendo il parere, come detto, del Parlamento europeo, necessario per la decisione finale, secondo fonti diplomatiche.

Il consiglio ha proposto di abolire i controlli alle frontiere terrestri e marittime della Croazia con i Paesi Schengen dal 1 gennaio 2023 e negli aeroporti dal 26 marzo dell'anno successivo. Da un punto di vista formale tutto è perfetto per la Croazia, non ci sono ritardi o problemi a cui appellarsi. Se Zagabria entrerà in Schengen il 1 gennaio 2023 sarà solo ed esclusivamente una decisione politica dell'Unione europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DI COMPROMESSO GIUNTA DALLA FRANCIA

Skopje verso l'intesa con Sofia L'opposizione scende in piazza

Stefano Giantin / BELGRADO

Prima la grande delusione: il mancato avvio dei negoziati, ancora una volta, causa la rinnovata opposizione della Bulgaria. Poi la sorpresa, la rimozione del veto annunciata a sorpresa da Sofia, su spinta della Francia di Emmanuel Macron, che ha messo sul tavolo una proposta di compromesso. E infine l'apertura arrivata da Skopje, fondamentale anche se ancora non definitiva, perché l'opposizione nazionalista macedone dà battaglia e una manifestazione di protesta è stata organizzata nelle scorse ore dalle opposizioni con lo slogan "Ultimatum - No, grazie".

Sembra avviarsi faticosamente a conclusione una delle diatribe più controverse e complesse nella regione, quella del processo d'integrazione Ue di Macedonia del Nord e Albania, bloccata appunto dal veto bulgaro. Il premier macedone Dimitar Kovacevski ha ammesso che il suo governo intende accettare la proposta Macron, ancora non resa pubblica, ma che prevederebbe – secondo varie fonti – l'inserimento nella Costituzione macedone di una clausola speciale di protezione per la minoranza bulgara, in cambio del sì di Sofia all'inizio dei negoziati d'adesione sia per la Macedonia del Nord, sia per l'Albania, che da anni procede a braccetto con Skopje. «Questo è il momento per mandare avanti i Balcani occidentali verso la Ue», aveva scritto su Twitter Macron giorni fa. Kovacevski ha infine detto sì. La proposta di Macron, infatti, sarebbe «la base per una solida e responsabile posizione» da cui partire per risolvere la diatriba – legata a lingua e storia – con la Bulgaria. E Skopje ha «ricevuto una proposta che incorpora le nostre osservazioni» e difende «l'interesse nazionale».

La posizione di Kovacevski è concreta e realistica. E ha ricevuto apprezzamento dall'Ue. «Buone notizie, Macedonia del Nord e Bulgaria sono vicine a un accordo, con il sostegno della Francia, che prende in considerazione preoccupazioni e interessi» di entrambi i Paesi, ha confermato da parte sua la presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, dopo una conversazione privata con lo stesso Kovacevski. Da quanto è finora emerso, il governo macedone dovrebbe accettare la proposta sul tavolo, anche senza passare per il Parlamento. Ma proteggere costituzionalmente gli interessi bulgari richiede un passaggio parlamentare, con maggioranza dei due terzi. E l'opposizione macedone ha definito, con il leader del suo maggior partito, il Vmro-Dpmne, una «vergogna» l'ipotesi francese. Contrario si è detto anche l'ex ministro degli Esteri, Nikola Dimitrov. —

IL RIFIUTO
A SKOPJE IN PIAZZA PER DIRE NO ALLA PROPOSTA FRANCESE DI ACCORDO

In ballo il processo di integrazione di Macedonia del Nord e Albania. Il nodo del veto bulgaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La dogana turca ferma cargo russo con grano preso in Ucraina

Le autorità doganali turche hanno fermato una nave cargo russa, che trasportava grano, in rotta dal porto ucraino di Berdyansk a Karasu. L'Ucraina aveva chiesto il sequestro della nave, che si trovava al largo della costa turca, accusando la Russia di aver rubato grano ucraino.

Kiev: «Sono 800mila le case distrutte o danneggiate dai russi»

Almeno 800mila case danneggiate o distrutte. È una delle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina, secondo le stime delle autorità ucraine, come ha denunciato la deputata Olena Shulyak. Shulyak ha ricordato che il Parlamento di Kiev ha già approvato gli indennizzi.

L'Ucraina

Kiev si ritira da Lysychansk l'oblast di Lugansk è russo

Bombardato un mercato a Sloviansk, almeno sei i civili rimasti uccisi
Attacco ucraino all'aeroporto di Belgorod: distrutta una pista d'atterraggio

RICCARDO COLETTI

SLOVIANSK

Il fronte è tutto un gracchiare di radio. Poco importa che siano ucraine o russe: le comunicazioni passano tutte, o quasi, da lì. In questa guerra, ormai, sono rimasti pochi i segreti militari. Lo conferma Serji «vogliono Sloviansk, sono pronti per assediarla. Tenteranno l'avanzata già questa settimana». È uno di quei soldati che non teme più né le bombe né i proiettili d'artiglieria. Anni in divisa. Anni di trincea e fronte. Dice solo di esserci arrivato di notte a Sloviansk e se gli si chiede «da Lysychansk» si limita ad abbozzare un sorriso.

È uno dei pochi a sorridere a Sloviansk. Ieri è stata una giornata di lacrime e sangue. Di missili a medio raggio e corse in ospedale. Una giornata in cui 6 civili sono finiti, cadaveri, in un sacco nero. Non avranno nemmeno un funerale, in guerra questo privilegio è solo per i soldati.

I russi hanno attaccato un piccolo mercato alla periferia nord. Fortuna ha voluto che fosse domenica. Fortuna che solo tabacchino, minimarket e poco altro fossero aperti. «La prima botta è stata a 300 metri da qui - racconta Mikaiolo, tabaccaio in lacrime -. Abbiamo chiuso subito il negozio e siamo scappati via». Meno di mezz'ora ed è arrivato un nuovo missile. Ha colpito in pieno il minimarket e tutto o quasi è andato distrutto. A soccorrere i feriti due soldati in licenza. Avranno meno di vent'anni e passando di lì hanno visto i primi feriti cercar salvezza. «Abbiamo caricato sul pick-up due donne anziane - raccontano con ancora addosso la divisa insanguinata -. Abbiamo cercato altri, ma le fiamme erano troppo alte. Siamo corsi in ospedale». Per due ore il pronto soccorso di Sloviansk si è trasformato in un girone dantesco. Ambulanze, macchine private, mezzi militari portavano feriti. La conta ufficiale ne censisce 15, ma per i medici sono «decine». Il dramma sì è consumato in uno dei quartieri popolari della città. La notizia si rincorre sulla chat Telegram della città. Mamma, papà e bimbo di 8 anni sono morti. Erano in casa quando un Grad russo li ha centrati in pieno, ma dalle autorità ancora nessuna conferma. Grad in russo vuol dire grandine e ieri a Sloviansk ha grandinato nonostante il sole. Alla periferia est due missili hanno colpito un quartiere residenziale. Uno di quei quartieri che si assomigliano un po' tutti. Palazzoni sovietici in cemento armato e parco interno. Il missile è arrivato da nord, da Izium. Ha distrutto vetri e colpito due appartamenti. «Solo feriti» - raccontano i residenti.

Miliziani ceceni con le bandiere della Russia tra le macerie di Lysychansk

Da nord arrivano missili e proiettili d'artiglieria. Sempre da nord si stanno muovendo i fanti di Putin. Non si preoccupano nemmeno più di comunicare con radio criptate. Avanzano. Vogliono prendere le alture e quando le avranno Sloviansk sarà sotto scacco. Sloviansk non è solo una cittadina da 100mila abitanti del Donbas ucraino; è la città simbolo della guerra. La guerra "lunga". La guerra iniziata il 12 aprile 2014.

Venti chilometri più a sud c'è Kramatosk. Anche lì sono piovuti missili da medio raggio in piano giorno. Ad essere colpiti obiettivo militare ed un hotel chiuso da settimane. Solo feriti. Ed è quel "solo", riferito dalle autorità locali, il termometro che misura la temperatura della battaglia per il Donbass.

Quella per il Lugansk è finita. Ieri il ministro della Difesa russo Serhiy Shoigu è salito al Cremlino per parlare con Vladimir Putin. Secondo l'agenzia stampa di stato russa "RIA Novosti" Shoigu ha annunciato allo "Zar" che le forze armate russe hanno «il pieno controllo sulla città di Lysychansk e di un buon numero di insediamenti vicini. I più grandi sono: Belogorivka, Novodruzhesk, Maloryazantseve e Bila Gora». Volodymyr Zelensky ha rotto il silenzio, ma non vuole dare per perso quel poco che restava di ucraino del Lugansk. «Ci sono rischi che la regione di Luhansk sia completamente occupata - ha annunciato alla nazione -, gli insediamenti stanno cambiando di mano. I combattimenti continuano nelle vicinanze di Lysychansk, quindi è impossibile parlare di una completa occupazione della regione». Conferma che arriva anche dallo Stato Maggiore della difesa ucraina. La nota, stringata, non lascia adito ad interpretazioni: «vista la superiorità delle forze di occupazione russe in artiglieria, aviazione, sistemi missilistici, munizioni e personale la difesa della città avrebbe portato a conseguenze fatali. Al fine di salvare la vita dei difensori ucraini, è stata presa la decisione di ritirarsi».

Se si parla con i soldati vietato usare il termine resa, ma solo ritirata. "Ritirata strategica" - assicura Vadim. Il suo blindato ha avuto un guasto ed è fermo a bordo strada lungo la via che da Bakhmut porta a Kramatorsk. La guerra non è persa. I soldati con la bandiera gialloblu sono stanchi e magri, ma non si danno per vinti. Difenderanno Kramatorsk sino alla fine. Poco importa se verrà bombardata giorno e notte. Poco importa se i russi scenderanno da Izium sino a Sloviansk, le trincee sono già state scavate e le case matte pronte per essere occupate. C'è una notizia, poi, che fa tirare un sospiro di sollievo: «presa Lysychansk si fermeranno. Lo dice la nostra intelligence; aspetteranno per Backhmut».

A dar morale alle truppe arrivano notizie dalle altre linee del fronte. L'artiglieria Ucraina ha di nuovo centrato il bersaglio. Due attacchi di grande valore strategico sono andati a segno, il più importante in territorio russo. L'aeroporto di Belgorod è in fiamme ed almeno una delle sue piste è inutilizzabile. Se ci si sposta sul fronte sud, sotto Zaporizhzhya i missili ucraini hanno distrutto un base russa ed ponte ferroviario che da Melitopol, ormai saldamente in mano russa, portava verso nord: verso la prima linea. Ora i rifornimenti dovranno tornare a viaggiare su camion militari via asfalto. Dovranno viaggiare tenendo gli occhi aperti visto che i "partigiani" ucraini della regione stanno intensificando gli attacchi ai convogli militari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Non si ferma l'avanzata russa in tutto il Donbass

Nel corso delle ultime ore, le forze russe avrebbero preso il controllo della città di Lysychansk, nell'Oblast di Lugansk, e di fatto l'intero centro urbano sarebbe sotto controllo delle truppe di Mosca. Inoltre, reparti di avanguardia russi sarebbero giunti anche nella città di Bilohorivka e in quella di Verkhnokamyanske. Qualora fosse confermata anche la cattura di tali insediamenti, Mosca avrebbe completato il proprio obiettivo di conquistare l'intera regione dell'Oblast di Lugansk, prima parte dell'obiettivo più ampio che prevede la conquista del Donbass.

La rapida conquista di tali insediamenti da parte russa non giunge inaspettata, dal momento che, negli ultimi giorni, i reparti di Mosca erano riusciti ad avanzare lungo tale asse e ad attaccare Lysychansk da più direzioni. Ora, a oltre 4 mesi da inizio conflitto, il Cremlino ottiene una prima, seppur parziale e non definitiva, vittoria nella regione del Donbass, con la

conquista dell'Oblast di Lugansk che rappresenta una carta da giocare a livello politico sia in sede domestica sia in un eventuale negoziato, di cui però al momento non si intravedono i presupposti.

Per quanto concerne le forze ucraine, al fine di evitare di essere circondate e di rimanere intrappolate nella sacca di Lysychansk, si sono ritirate dalla città. È possibile che ora la linea difensiva ucraina cerchi di attestarsi lungo l'asse compreso tra le città di Siversk e Bakhmut, mentre le truppe russe continueranno a tentare di avanzare per prendere anche l'Oblast di Donetsk. Più a ovest si continua a combattere anche sulla direttrice che si sviluppa a sud di Izium, con i russi che tentano di avanzare verso Slovyansk. Qui gli ucraini possono ancora fare affidamento sulla barriera naturale del fiume Donec, ma è probabile che anche su questo fronte i russi cercheranno di aumentare la pressione militare, forti dei successi ottenuti pochi chilometri più a est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFRASTRUTTURA

Capodistria-Divaccia a rischio fondi europei per 137 milioni di euro

In ballo la terza fase di lavori per il nuovo tracciato ferroviario Prima bocciatura da Bruxelles, domanda da ripresentare

IL PONTE SULLA ROSANDRA
UNA PANORAMICA DEL PONTE SULLA ROSANDRA IN ALLESTIMENTO(FOTO 2TDK)

Stato di avanzamento ritenuto insufficiente per assegnare fin d'ora le risorse

Mauro Manzin / LUBIANA

Mentre proseguono senza sosta le perforazioni dei tunnel lungo il nuovo tracciato della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia, nubi scure si stanno ammassando all'orizzonte del quadro finanziario per la realizzazione dell'importantissima infrastruttura legata all'espansione dei traffici del porto di Capodistria.

Nulla di allarmante per il momento, visto che l'infrastruttura prosegue nelle sue fasi di realizzazione come pianificato, ma che potrebbe diventare un ostacolo molto serio se non si riuscirà a superare. Innanzitutto non sono ancora arrivati da nessun Paese cofinanziatore quei 300 milioni messi a bilancio nella realizzazione dell'opera. Ma in più, ora, rischiano di saltare, come scrive il quotidiano Delo di Lubiana, i previsti 137 milioni di euro per la terza serie di opere del bando strumenti per l'integrazione dell'Europa (Ipe 2021). Esiste la possibilità che la Slovenia presenti nuovamente domanda per questi fondi nel gennaio del 2023, ma deve garantire che i soldi vengano spesi entro la fine del 2026.

Vediamo il corso dei fatti. Lo scorso settembre, l'Agenzia esecutiva europea per i cambiamenti climatici, le infrastrutture e l'ambiente (Cinea) ha indetto una gara per l'ottenimento di sovvenzioni dalla dotazione di coesione con una quota di cofinanziamento dell'85%. La domanda per l'acquisizione dei fondi è stata preparata dalla società 2TDK che gestisce la realizzazione della seconda traccia ferroviaria ed è controllata al 100% dallo Stato sloveno, e nel gennaio di quest'anno anche la Slovenia ha presentato domanda con un progetto per la terza sezione del secondo binario (per binari, dispositivi di binario, materiale rotabile, stazione di fornitura di energia, segnalamento e dispositivi di telecomunicazione, videosorveglianza e sicurezza). Oltre ai 248 milioni di fondi europei già ottenuti, per il terzo lotto era prevista una stima provvisoria di 161,6 milioni di euro, il che significa che la Slovenia avrebbe potuto ricevere altri 137,4 milioni di euro in sovvenzioni.

Il ministero delle Infrastrutture ha risposto che il progetto aveva raccolto punti sufficienti, ma che il motivo del rifiuto del cofinanziamento era un punteggio basso nel criterio di "maturità" e certificati e allegati ambientali insufficienti. «La maturità del progetto è bassa, in quanto i lavori della terza sezione inizieranno solo dopo lo sfondamento di tutte e otto le gallerie, ovvero dal 2024, e il completamento è nel 2026», è stato precisato. La Commissione europea ha valutato che è quindi più appropriato che la Slovenia applichi questo progetto a una delle future gare per i fondi Ipe. Il primo sarà pubblicato già in autunno e la domanda potrà essere presentata a gennaio 2023.

Il presidente del consiglio di 2TDK, Pavle Hevka , ha spiegato che sono state assegnate sovvenzioni ad altri progetti infrastrutturali dalla Slovenia, la cui attuazione è prevista prima della terza sezione del secondo binario.

Egli non vede grossi problemi in questo, poiché dovrebbero anche avere diritto a un importo maggiore nelle domande successive (a causa dei prezzi più elevati previsti). È inoltre fiducioso che il progetto sarà completato entro la scadenza annunciata, ovvero entro la fine del 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE INCORONATE ANCHE ANCORAGGI ECOSOSTENIBILI

Fondali marini più tutelati con i trapianti di Posidonia

La Posidonia oceanica permette al mare di "respirare"

Andrea Marsanich / FIUME

Si è concluso nei giorni scorsi il progetto Saspas (Safe Anchoring and Seagrass Protection in Adriatic Sea), facente parte del Programma di Cooperazione Territoriale Italia–Croazia e volto alla tutela dei fondali marini dagli impatti antropici, ovvero dall'azione dell'uomo sugli ecosistemi naturali. Saspas, durato 42 mesi e finanziato dal Fondo europeo per lo Sviluppo Regionale, ha concentrato le attenzioni sulla protezione dei popolamenti di fanerogame marine, in primis la Posidonia oceanica e delle specie bentoniche.

Per quanto concerne la parte croata, gli interventi si sono concentrati nel Parco nazionale delle Incoronate, in Dalmazia. Nel periodo del progetto sono stati realizzati sui fondali delle isole due trapianti di posidonia. Ne era stato pianificato uno soltanto, ma in entrambi i casi le operazioni sono state portate a termine con successi: i monitoraggi hanno evidenziato infatti la crescita nei luoghi dei trapianti di questo vegetale che a ragione viene definito il polmone dei mari.

Oltre al ripopolamento, dopo vent'anni di tentativi andati a vuoto a causa della burocrazia e di risorse finanziarie mai sufficienti, sono stati finalmene realizzati anche degli ancoraggi eco–compatibili. L'associazione croata Sunce, tra i partner del progetto, ha fatto sapere che sono stati collocati 40 ancoraggi nelle insenature Kravljacica, Strižnja, Šipnate e Tomasovac–Suha punta. In ciascuno di questi campi boe sono stati fissati dieci ormeggi eco-sostenibili, estremamente preziosi per l' habitat marino: ognuno di essi infatti occupa meno spazio rispetto ai tradizionali corpi morti, che spesso sono ingombranti, invasivi e anche devastanti per i fondali. Gli ormeggi sono strutturati in modo tale da poter ospitare imbarcazioni lunghe fino a 16 metri.

La direzione del parco nazionale ha reso noto poi che i 40 ancoraggi si sono dimostrati efficienti, con minimo o nullo impatto ambientale e che in futuro si pianifica di posizionarli in 19 insenature delle Incoronate: l'obiettivo è quello di vietare del tutto i cosiddetti ancoraggi liberi delle imbarcazioni da diporto.

Gli interventi di tutela però non si fermano qui. La Croazia si è data il compito di mappare e monitorare le praterie di posidonia, attuando dei programmi tesi a proteggerle: nei piani rientrano anche iniziative di sensibilizzazione dei diportisti sul tema. Da aggiungere infine che tra i partner croati di Saspas, oltre a Sunce e al Parco nazionale, c'è stato il Dipartimento di Biotecnologia dell'Ateneo di Fiume. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affettuosamete vicina alla cugina Ada e figlie
- Irina

Trieste, 4 luglio 2022

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde 800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

FIUME

Ruba un peschereccio Lo ferma al largo la polizia marittima

Ha preso un peschereccio con reti a strascico, la polizia marittima non ha avuto troppe difficoltà a individuarlo. Una volta a bordo del natante ormeggiato alla diga di Fiume, il ladro ha puntato verso il mare aperto. Il proprietario dell'imbarcazione è rimasto di sasso nello scoprire che qualcuno la aveva rubata. La polizia, avvertita, ha avviato le ricerche e dopo ore il peschereccio e il ladro – un 38enne – sono stati bloccati al largo di Caisole (Beli), estremità nord dell'isola di Cherso. A fermare l'uomo, che non ha opposto resistenza, una motovedetta della Polizia marittima di Fiume. —

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE
CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE con gas R32
"Lo guardi, ti sente, lo ami"

PROMOZIONE 2022
con ulteriore 10% di sconto
oltre al 30% previsto su tutta la linea Family
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.
CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

LE IDEE

IL MEDIOEVO DEI NOSTRI GIORNI

ANTONIO MERLINO

Il giovane Marx diceva che l'antico regime era il vizio occulto dello Stato moderno. A non molti anni di distanza il giurista francese Alexis de Tocqueville denunciava il grande inganno della Rivoluzione francese, che aveva preteso di recidere ogni legame con il passato feudale della Francia, mantenendo però intatto e persino perfezionando il tratto più odioso di quello stesso passato, l'ambizione di dominio assoluto dell'uomo sull'uomo. L'assolutismo preteso ma mai compiutamente realizzato dai sovrani francesi.

Noi oggi ci riteniamo beatamente affrancati dal passato feudale e se vogliamo censurare un atteggiamento o un modo di pensare come retrogrado e triviale gli affibbiamo sbrigativamente l'aggettivo di «medievale». Il che equivale a dire che il nostro presente è molto meglio del passato, indorato dai lumi della contemporaneità contro l'oscurità del tenebroso passato. Questo modo di concepire la storia presuppone una sua linearità, come se l'umanità fosse destinata a progredire all'infinito in forza di una legge naturale. In una simile prospettiva qualche ingenuo spirito si chiede oggi come mai nel ventunesimo sia ancora possibile una barbarie bellica come quella che si sta consumando in Ucraina sotto lo sguardo stupefatto degli abitanti del villaggio globale. Allo stesso modo qualcuno si chiedeva poco meno di un secolo fa come fosse possibile una guerra mondiale. Lo stupore davanti alla catastrofe è legittimato da una concezione lineare e progressiva della storia, secondo la quale, in definitiva, il presente e lo status quo sono sempre e comunque legittimati come massimo traguardo lungo una interminabile ascesa. Una forma di storicismo, che, in fondo nasce con il trionfo della borghesia nell'Ottocento e che da allora assai bene si è prestato a fungere da pensiero maggioritario, il che significa, ideologia dominante della classe dominante.

Vladimir Putin durante una cerimonia militare

Ciò che oggi Vladimir Putin sta vergognosamente mostrando al mondo intero ci pare alieno dal nostro modo di pensare e di agire e, in fondo, ci piace riconoscere così nitidamente la mostruosità del tiranno, il suo volto di Gorgone così distinguibile. Ci piace meno pensare che quel grugno di Gorgone è anche simile al nostro, seppur rimosso o occultato, come il vizio marxiano, dietro le maschere della struttura democratica e liberale delle società europee. Non esistono forse nelle nostre società illuminate dei tetri elementi oscuri che contraddicono evidentemente i grandi ideali di eguaglianza, fraternità e libertà che ci eravamo promessi? La schiavitù e la servitù della gleba sono state solennemente abolite, ma non esistono forse anche oggi forme di schiavitù e di oppressione imposte dalle diseguaglianze economiche nel felice villaggio globale? Certo, non esistono teste coronate che ambiscono a esercitare il potere per diritto divino. Eppure esistono capi di partito che bramano i «pieni poteri» e che volentieri farebbero a meno di ogni forma di dissenso. Non esiste in teoria il controllo moralistico dei corpi e delle coscienze, ma esistono le Corti supreme politicizzate che alla prima occasione tendono a restaurarlo. Non esiste la società feudale ripartita per "ordini", è vero, ma è anche vero che nei fatti il divario economico tra ricchi e poveri è sempre più sclerotizzato e che la cosiddetta mobilità sociale è troppo spesso un miraggio, soprattutto per le giovani generazioni che si tenta di ingraziare con la retorica ma che si tradisce nei fatti. Esistono tuttora ordini che nel linguaggio giornalistico sono chiamati caste. Spesso si confondono con le istituzioni nevralgiche della nostra liberalità. Ma un'istituzione, diceva Manzoni contemporaneo di Marx e di Tocqueville, «non si applica da sé». Può essere applicata bene o può essere applicata male. Il Parlamento, istituzione cardine della democrazia, può essere applicato bene o può sottostare alle prassi della partitocrazia. Un Banca può applicarsi bene oppure male. Una Università può applicarsi bene oppure male o malissimo, come le penose cronache dei nostri giorni ci ricordano (e non a caso i professori che ambiscono all'onnipotenza sono chiamati baroni pur in difetto di qualsiasi tipo di nobiltà). Tutti sintomi di quella perdita di funzione sociale delle istituzioni, che secondo la filosofa Hannah Arendt fu all'origine del crollo vertiginoso dell'antico regime, cioè di una crisi epocale che noi stiamo oggi rivivendo sotto altre forme.

Lo stupore davanti alla catastrofe è legittimato da una concezione lineare e progressiva della storia

Noi ci illudiamo spesso che i mostri abitino soltanto un passato remoto o l'Oriente dei tiranni e delle oligarchie, ma contro i dispotismi dei giorni nostri fatichiamo ad opporre un modello alternativo, poiché in fondo non abbiamo mantenuto le promesse di giustizia, eguaglianza, dignità e libertà sancite solo sulle carte del diritto e nei proclami politici. Tutte cose alle quali siamo affezionati nell'ora presente. Tutte cose che non si avverano da sole, per legge naturale della storia. —

LA POLITICHETTA DA STRAPAESE CHE RISCHIA LA CRISI DI GOVERNO

FRANCO DEL CAMPO

La guerra alle porte, la pandemia che non molla, il riscaldamento globale e la siccità che ci sta inaridendo assai prima del previsto, le cavallette che si stanno mangiando un pezzo di Sardegna nell'indifferenza generale, e noi cosa facciamo?

Richiamiamo il presidente del Consiglio Mario Draghi, figura autorevole a livello mondiale, da una riunione storica della Nato, per risolvere piccole beghe, capricci ed invidie personali, travestite dai panni della politica. Strapaese. L'eterna italietta che ritorna, senza visione e di corto respiro, nonostante l'enormità delle crisi che incombono su di noi.

Sembra che qualcuno abbia detto che qualcun altro gli ha detto, come nelle più classiche baruffe di strapaese, che Draghi abbia telefonato a Grillo, per far destituire Giuseppe Conte dalla sua carica di leader del M5S, o almeno di quello che ne resta. Smentite e telefonate non sono servite e così il nostro presidente del Consiglio ha abbandonato il vertice di Madrid per "troncare, sopire" ed evitare una crisi che non sta né in cielo né in terra e che sarebbe devastante. Nel frattempo, il M5S, che si sta spappolando da tempo, ha vissuto lo strappo di una scissione vera e propria, "grazie" a Luigi Di Maio, rimasto tranquillamente al suo posto nonostante tutto quello che aveva detto su "transfughi" e poltrone. I più maligni, abituati a pensare male per cercare di indovinare, sospettano che il vero problema sia stata la "ghigliottina" dei due mandati in politica. La scadenza delle elezioni del 2023 si avvicina e non tutti hanno un lavoro a cui tornare e forse qualcuno ha un mutuo da pagare, e così -dicono i maligni- è nato "Insieme per il Futuro", con una sessantina di senatori e deputati, "fiduciosi" in Mario Draghi.

Il premier richiamato dal vertice Nato per sciogliere le beghe interne ai pentastellati

Se la gode Matteo Renzi, che di scissioni se ne intende. Esulta Carlo Calenda, che ormai fa di professione la "mosca cocchiera", ma senza cavallo. E il centrodestra? Litiga, si divide, straparla, ma ritrova unità d'intenti -a parte un frammento "liberale" di Forza Italia- contro lo "ius scholae" e la legalizzazione della cannabis, proposti -da annidal Pd. Per Salvini è una "provocazione" contro il governo Draghi, anche se non vede l'ora di mollarlo per andare a rigenerarsi, almeno per un po', all'opposizione.

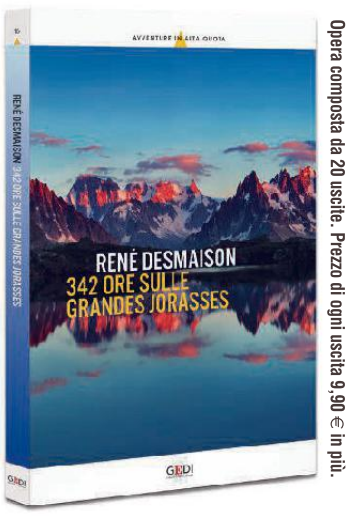
Ma perché non dare la cittadinanza a circa un milione di giovani che sono nati o hanno fatto un ciclo scolastico in Italia, che si sentono, parlano, studiano, giocano, amano in italiano? Forse perché hanno il colore della pelle "sbagliato"? Forse, ma questo nessuno lo dice, perché, ovviamente, "io non sono razzista, ma…".

E la cannabis? Salvini -dice- non ha mai fumato una canna, e nemmeno io, ma qui –spiegano gli esperti- si tratta di legalizzare la cannabis per toglierla dal ciclo criminale delle mafie, liberare il sistema giudiziario e carcerario da mille processi e condanne e forse anche di dare lavoro a migliaia di persone sotto il controllo dello stato. Pensare po' più avanti e guardare un po' più lontano, però, non piace a chi ci vuole condannare a un eterno "strapaese". —

L'EPOPEA DI RENÉ DESMAISON, UNO DEI MAGGIORI RAPPRESENTANTI DEL GRANDE ALPINISMO INVERNALE.

"Avventure ad alta quota" prosegue con l'imperdibile storia di René Desmaison, l'uomo che ha contribuito a rendere famoso l'alpinismo in tutto il mondo. Attraverso la sua attività di scrittore e cineasta, l'alpinista francese ha trasformato il suo diario di bordo in uno dei racconti più avvincenti della letteratura di montagna.

DAL **30 GIUGNO** IL 16° VOLUME
RENÉ DESMAISON
342 ORE SULLE GRANDES JORASSES

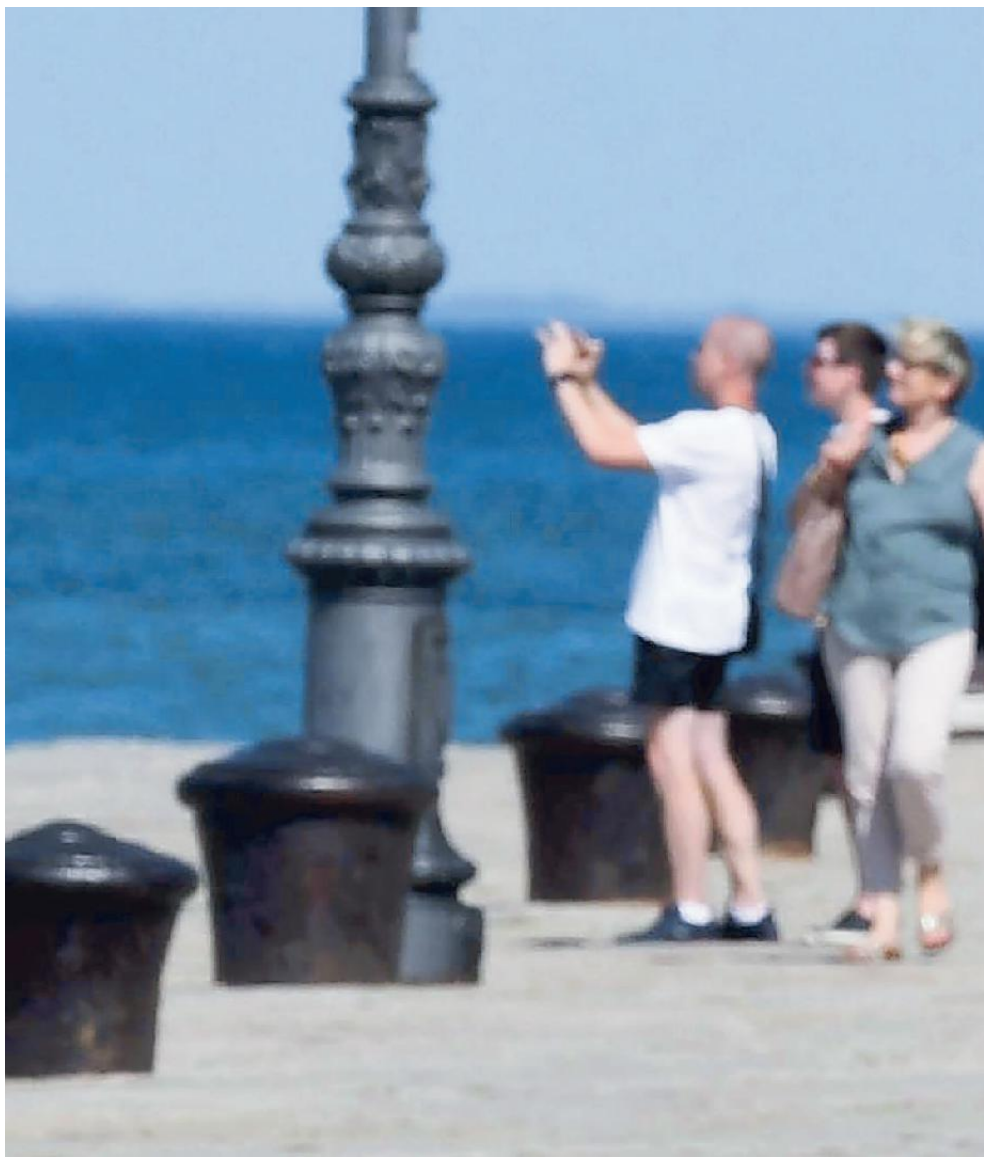


Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

TRIESTE

Turismo



Porcina, gelato con panna e il Pelinkovac in valigia I "vizi" di chi visita la città

Chi sono, dove vanno, cosa vogliono gustare, da quali luoghi restano rapiti
Il ritratto degli ospiti di queste terre nelle voci di chi lavora a contatto con loro

Laura Tonero

Non se ne vanno da Trieste senza essersi scattati almeno un selfie sul Molo Audace. Incuriositi dai piatti di "porzina", o più educatamente "porcina", ne restano conquistati. Vengono rapiti dagli scorci mozzafiato dell'architettura neoclassica e da quelli che alternano mare e Carso, benché non nascondano le loro perplessità per l'estetica del santuario di Monte Grisa. Alla fine salutano entusiasti e promuovono la città, tranne che per il traffico e la scarsità di parcheggi. Ecco il ritratto dei "turisti-tipo" che in questo periodo - e ieri, nella prima domenica di luglio, se n'è avuta la riprova - stanno gratificando Trieste riempiendo piazze, strade e luoghi-simbolo. Ma come passano le loro giornate di vacanza nella nostra città? Cosa visitano? Cosa comprano. Cosa apprezzano? E cosa, invece, detestano?

MOSTRE E MUSEI

Nei siti di carattere culturale, di questi tempi, il loro "peso specifico" è decisamente importate. Basti pensare che nei Musei civici, che «avevano contato 650 mila visitatori nel 2019 e 190 mila nel 2021, a fine maggio di quest'anno se ne registravano già 220 mila: un dato che fa ben sperare e che conferma una ripresa solida degli arrivi e dell'interesse per la proposta museale», osserva l'assessore Giorgio Rossi. Visitando i Musei civici, non mancano di passare per il Castello di San Giusto, dove apprezzano l'orto lapidario e l'armeria, ma quello che li lascia di stucco è la vista che regalano i bastioni. La mostra "Monet e gli Impressionisti in Normandia" al Revoltella ha appena chiuso con 57 mila presenze ("I love Lego" al Salone degli Incanti, ritenuta in precedenza una delle più visitate, ne aveva raccolte 52 mila) mentre quella su Frida Calho (sempre all'ex Pescheria) per ora ne conta circa 30 mila. «Si riscontra una buona partecipazione dei turisti anche alle proposte di "Trieste Estate", specialmente ai concerti», aggiunge Rossi.

COME SI MUOVONO E COSA NON PIACE

Per raggiungere alcuni siti di interesse turistico, ma anche il ristorante piuttosto che l'albergo, i turisti usano prevalentemente il bus, ma anche il taxi. Chi arriva in auto «la sistema in un parcheggio e non la muove fino alla ripartenza, visto che un po' tutti restano allibiti dal traffico caotico e infastiditi dalla difficoltà di trovare un posto», testimonia il presidente di Radio Taxi Antonio Chersi. In parecchi, poi, hanno la bici al seguito. E con essa si muovono tra il centro, il Carso e Muggia. «Piace molto la possibilità di partire da Trieste e raggiungere Muggia con il Delfino Verde per poi rientrare in bici o viceversa», racconta la vicepresidente della Delfino Verde Navigazione Bianca Jurcich: «L'idea di poter attraversare il Golfo con la motonave li affascina. Utilizzano molto i nostri mezzi per raggiungere tanto Barcola e Grignano quanto Muggia». Per rendere l'idea Jurcich spiega che nel solo mese di giugno la Trieste-Muggia ha raggiunto i 15 mila passeggeri, con mille bici a bordo: «Lungo i tragitti girano dei video, scattano foto, si godono il panorama e, in molti casi, prendono contatti per poter tornare e noleggiare la motonave per il rinfresco di un matrimonio o una cena aziendale». E, a proposito di nozze, sono sempre più numerosi gli austriaci che decidono di sposarsi a Trieste. Oltre al traffico snervante e all'assenza di posteggi, alcuni turisti giunti per la seconda volta a Trieste nel giro di pochi anni non tollerano la prolungata assenza del tram: la vicina edicola continua a essere tempestata di richieste sulla ripartenza.

MANGIARE E BERE

E quando si tratta di mettere qualcosa sotto i denti? «Chiedono di poter assaggiare qualcosa di tipico, e allora noi prepariamo loro un piatto misto di carni – racconta Paolo Polla, titolare del buffet Da Pepi – e spesso restano incuriositi dal termine "porcina". La vogliono provare. E ciò riguarda soprattutto i turisti italiani, che ai tavoli del nostro buffet quest'anno sono più numerosi degli stranieri». Ah sì: ad affascinarli è anche il kren grattuggiato. «Amano assaggiare i vini del Collio e del Carso e in queste giornate afose austriaci, tedeschi e anche ungheresi pasteggiano a rosè», rileva Bruno Vesnaver, che li accoglie fra la trattoria Da Giovanni e l'Antica Ghiacceretta. Alla scoperta di cibi genuini e inediti locali, dove ci si possa sentire a tavola un po' come nel giardino sotto casa, non pochi fanno tappa nelle osmize, dove «apprezzano l'ampia scelta di salumi e formaggi prodotti direttamente da noi», spiega Gregor Budin, titolare dell'omonima osmiza a Sales: «Si informano sul vino che produciamo e molte volte lo acquistano, chiedendo anche riferimenti per un ordine a distanza». E i gelati? «Assaggiano un po' di tutto, ma se possono sedersi a un tavolino si fanno servire una coppa gigante, la classica Berlina, con tanta panna», raccontano dalle gelaterie del centro.

FARO, GROTTA GIGANTE E VAL ROSANDRA

«Non abbiamo ancora raggiunto i numeri del 2019 – constata a propria volta il personale del Magazzino delle Idee, che gestisce le visite al Faro della Vittoria – ma notiamo un incremento costante degli arrivi. E l'estate è ancora lunga». Molti turisti scoprono poi la possibilità di vistare il Faro grazie alla Fvg Card, visto che all'infopoint di piazza Unità conse-

LE IMMAGINI

Dalla caccia ai souvenir ai cicloturisti sul Delfino

In alto a sinistra un turista a caccia di souvenir e la coppa gelato con panna: uno degli "spuntini" preferiti dagli ospiti di Trieste. Sotto una coppia di turisti alle prese con birre e piatto caldaia con "porzina" e kren grattuggiato. Al centro un'altra coppia si scatta un selfie nel luogo-simbolo, il Molo Audace. A lato in basso una comitiva si gusta un cono. Tutte queste foto sono di Francesco Bruni. **Più a destra Miramare** (Andrea Lasorte)**, sopra il Delfino Verde accoglie i cicloturisti** (Massimo Silvano).

NOTIZIE IN BREVE

Fsp: movida violenta

«Non possiamo accettare i fatti violenti riferiti alla movida triestina». Così il segretario Fsp Polizia Alessio Edoardo, che comunica che oggi incontrerà il prefetto.

Auto si ribalta di lato

Un'auto si è ribaltata alle 19.30 in Salita alle Mura a Muggia: a bordo un 54enne, una 34enne e un bimbo di 5 anni, illesi. Chi guidava è stato abbagliato dal sole. (lu.pu.)

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è stato convocato in presenza nell'aula del Municipio questo pomeriggio, a partire dalle 17, dal presidente Francesco Panteca.

Turismo

Il Molo Audace è il luogo del centro più gettonato per foto e selfie

Il punto debole che rilevano riguarda il traffico e la difficoltà di trovare il posteggio

Molti rimangono perplessi dal santuario di Monte Grisa: "Ah, like Parmesan!"

gnano la lista delle strutture convenzionate dove è possibile entrare gratuitamente o godere di alcuni sconti. Alla Grotta Gigante, invece, diversi turisti italiani arrivano «stimolati dai figli che l'avevano visitata durante una gita scolastica», evidenzia Maria Pia Zai, guida della Società Alpina delle Giulie-Sezione di Trieste del Cai: «Tutti, dopo i primi 100 gradini, quando la grotta si apre, esclamano "ohhh!". E iniziano a scattare foto e girare video. Notiamo nei visitatori un rinnovato entusiasmo, si respira l'atmosfera pre-Covid e alla fine molti ci ringraziano per come vengono curate le visite e le spiegazioni». I turisti che amano le escursioni nella natura non si privano inoltre di una puntatina in Val Rosandra, con sosta al Rifugio Premuda. «Ne accogliamo ogni giorno», testimonia Diego Hudorovich mentre si appresta a consegnare due birre a un tavolo: «Si riposano, si rilassano e si godono la bellezza che li circonda».

LE CURIOSITÀ

«Vanno pazzi per gli scorci, i panorami, la vista mare: quando durante una visita scendiamo da San Giusto, arrivati in via Rota si fermano sempre rapiti da quella vista sulla città», riscontra Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione guide turistiche Fvg. Tappa obbligatoria per chiunque metta piede a Trieste è il Molo Audace. Uno dei punti più fotografati. E da cosa restano incuriositi ammirando da lì il panorama? «Dal santuario di Monte Grisa», ammette Pitacco: «Mi chiedono cosa sia quella strana struttura, e quando rivelo che è un santuario restano basiti. Sorridono quando spiego che per i triestini ha la forma del formaggino. E loro, divertiti, esclamano: "Ah, like Parmesan!"».

I SOUVENIR

«Le calamite restano il souvenir più gettonato», garantisce Licio Bossi del negozio di via Rossini "Quel Giorno a Trieste": «Tra il mio punto vendita e quello gestito da mia moglie in via Einaudi in questi giorni ne vendiamo circa 500 al giorno. Comperano anche molte cartoline. E le classiche palle di vetro con la neve». In valigia, comunque, molti infilano anche un dolce tipico o una bottiglia di Pelinkovac. E pure qualche radice di kren.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contessa: un servizio di trasporto ad hoc

Miramare torna al 2019 A giugno 77 mila presenze nel parco

I NUMERI

Un mese di giugno da incorniciare per il castello e il parco di Miramare. Gli accessi al maniero sfiorano quelli toccati nel pre pandemia, mentre quelli registrati in tutto il comprensorio sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2021.

Ai vacanzieri presenti in città si sono aggiunti anche tanti crocieristi di passaggio con le navi che fanno scalo a Trieste. Il direttore Andreina Costessa spiega: «Ci stiamo avvicinando ai numeri del 2019 e questo è un dato senz'altro positivo. Va considerato che dietro ai numeri, che a Miramare sono comunque rilevanti, c'è un'attenzione alla qualità dell'esperienza che viene ripagata dai turisti. Bisogna ora lavorare per potenziare la rete dei servizi, i trasporti e le connessioni e, non da ultimo, la segnaletica». E Contessa aggiunge anche una richiesta importante: «Miramare richiederebbe anche l'avvio, più volte sollecitato, di un servizio di trasporti dedicato». Nel dettaglio a giugno 2022 le persone entrate al castello sono state 25.397, dato che si avvicina al 2019 quando erano stati 26.712. Ma è il parco a segnare un balzo avanti, soprattutto considerando il 2021, quando a giugno gli accessi erano stati 36.145 mentre ora sono stati ben 77.678. Guardando alle singole giornate, il ponte del 2 giugno ha contribuito a portare un numero elevato di turisti nel parco. Dal 2 al 5 giugno si sono superati i quattromila accessi, con un picco di 4.584 sabato 4.— MI.BR.

ANDREINA CONTESSA
DIRETTORE DI MUSEO STORICO E PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

Lanci: richieste a ridosso degli arrivi

Prenotazioni "last minute" Luglio e agosto a livelli pre-pandemia

LA TENDENZA

«La previsione è quella di un luglio e un agosto ai livelli del pre-pandemia o con numeri molto simili, incide però in modo significativo la nuova tendenza, che vede le prenotazioni sempre all'ultimo minuto». Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, parla di «una grande voglia di viaggiare, molto evidente in questo periodo. Gli ultimi mesi hanno fatto segnare un ottimo bilancio sul fronte delle presenze in città, ma sempre più spesso le richieste arrivano a ridosso degli arrivi. E per gli albergatori c'è il timore che in qualsiasi momento possa succedere qualcosa che fermi questo flusso».

Le persone comunque tendono «a effettuare vacanze di 3-5 giorni, più corte del solito, per moltiplicare le esperienze a disposizione». A Trieste finora i turisti sono «per la maggior parte italiani, anche se nei ponti di festa dei mesi scorsi c'è stata una massiccia presenza di stranieri. Per considerare con maggior precisione le nazionalità di questa estate 2022, dovremo comunque aspettare la fine della stagione».

Ma se il turismo estivo vive in un momento di forte ripresa, nel comparto c'è ancora un segmento che fatica a recuperare, «è il ramo del business, che soffre ancora le conseguenze della pandemia, perché il lavoro si è spostato sempre più sull'online, non rendendo necessari, come un tempo, trasferte e spostamenti».— MI.BR.

GUERRINO LANCI
PRESIDENTE FEDERALBERGHI TRIESTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

LE INIZIATIVE

Balli, animazioni e tanto sport

Tanti eventi e attività hanno animato la Notte dei saldi. A Ponterosso erano installati i giochi per i bambini con l'animazione gratuita. Animatori e gadget anche in piazza Goldoni, viale XX Settembre e Cavana. Oltre ai balli all'aperto a Sant'Antonio si sono svolte le esibizioni della Sgt mentre in piazza Unità si arrampicava. F. Bruni

I PREPARATIVI

La campagna pubblicitaria all'estero

Nell'immagine il punto di Radio Punto Zero in Corso Italia dov'erano protagoniste le atlete della neopromossa Futurosa. Gli organizzatori hanno spinto la Notte dei saldi con una campagna pubblcitaria anche nei paesi confinanti, così da attrarre il maggior numero possibile di visitatori. F. Bruni

IL "NEMICO" IN PIÙ

Nessuna mano dalle condizioni meteo

Che il caldo potesse influire sull'esordio dei saldi è qualcosa a cui molti non avevano pensato. Dice Roberta Maggini di Calzedonia: «Con Barcola e la Croazia a due passi, è normale che la gente vada al mare. Per questo per noi è il massimo quando il tempo è nuvoloso per la Notte dei saldi». F. Bruni

L'AVVIO DELE SVENDITE DI STAGIONE

La Notte dei saldi traina gli affari e "batte" il caldo

Centro pieno fino a tarda ora. I negozianti: «Bene strade chiuse e servizi bus». Confcommercio: «Fatturati superiori al '21»

Giovanni Tomasin

Il caldo si è messo di traverso, ciononostante la Notte dei saldi di ieri riscuote l'approvazione dei commercianti e di Confcommercio. Promossa la scelta del Comune di pedonalizzare alcune strade del centro, così come l'accordo con Trieste Trasporti per il servizio di accesso semplificato al centro. E in effetti la serata di ieri ha visto il centro affollato di persone, tanti i triestini ma anche i turisti, fino a tarda serata. Apprezzati anche gli spettacoli e le attività per bambini organizzati nelle strade e nelle piazze del centro.

Commenta il presidente di Confcommercio, nonché della Cciaa, Antonio Paoletti: «L'azione congiunta con il Comune e Trieste trasporti ha dato i suoi frutti. C'è stato del battage pubblicitario, le vie sono state chiuse, Trieste Trasporti ha prolungato gli orari delle linee fino a sera. C'è stato anche un buon afflusso di turisti». Le prime reazioni degli associati sono positive, racconta: «Mi dicono che il fatturato è andato meglio del 2021. Non è ancora il 2019 ma è positivo. La nota negativa il caldo terrificante, anche oggi (ieri ndr) la città è deserta».

Le vie del centro affollate per la Notte dei saldi. Francesco Bruni

I commercianti cosa dicono? Alberto Giorgi è il proprietario di Robe di K, in via Mazzini: «Sicuramente il clima l'ha giocata brutale. Rilevo una situazione a macchia di leopardo, dipende molto dalla posizione dei negozi, chiaramente il centro è favorito». Ma il grosso della partita l'ha giocata proprio il caldo: «Di solito gli incassi sono distribuiti un terzo la mattina, uno al pomeriggio, uno la sera. Quest'anno è mancato il pomeriggio». Nel complesso Giorgi si ritiene soddisfatto: «Obiettivo centrato al 70%. Rilevo però che si è persa la fascia più bassa della clientela, che si è impoverita in questi anni. Cala anche quella media, mentre quella alta comunque può permettersi delle spese. Un fenomeno sociale su cui stiamo riflettendo». Dall'osservatorio del suo negozio in via Venezian, Stranomavero, Antonella Caprioli osserva: «Ho tenuto aperto fino alle 23 e ne è valsa la pena. C'era molta gente, è stata una buona giornata: abbiamo lavorato bene la mattina, una pausa nel pomeriggio e poi ancora la sera. Le pedonalizzazioni temporanee hanno avuto effetti molto positivi, come sempre».

ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO E CAMERA DI COMMERCIO

Anche Roberta Maggini è soddisfatta dalla giornata dei due negozi Calzedonia in piazza della Borsa e via San Nicolò: «È partita sotto tono per il caldo infernale, ma in serata le cose si sono rivitalizzate. A noi è andata sicuramente molto meglio del 2021, forse con meno passaggi ma con uno scontrino medio più alto. Sono servite sia le chiusure che i bus di Trieste Trasporti». Insomma, osserva Maggini, la Notte dei saldi «continua a essere un giorno importante»: «Con l'inflazione e la situazione economica che stiamo vivendo, ci aspettavamo ben di peggio. Invece anche i colleghi di Pordenone, Udine e Lignano ci dicono di aver lavorato molto bene».

Quanto al Comune, la vicesindaca con delega al Commercio Serena Tonel commenta: «L'obiettivo era organizzare un evento che promuovesse la città e l'inizio dei saldi, anche a questo era volta la campagna pubblicitaria. Lascio i commenti sui risultati agli operatori ma ho visto una città vivace, fermento». L'assessore promuove anche i micro eventi, come il coro, i pupazzoni o le attività per bambini: «L'animazione stradale rientra nell'idea di promuovere una città viva, contando sulla presenza dei turisti e anche dei nostri cittadini». Arriveranno ora altre iniziative legate ai saldi, anticipa, a partire dalla replica a Opicina, sabato prossimo.

Trieste Trasporti ha contribuito con il servizio park&bus, ovvero il biglietto da un euro valido tutta la sera per le corse da alcuni parcheggi periferici al centro, garantito fino a mezza notte. Dice il presidente Maurizio Marzi: «Trieste trasporti con i suoi conducenti e i suoi dirigenti è, come sempre, al fianco e a sostegno delle esigenze della città. Il servizio park&bus durante la Notte dei saldi è uno dei servizi organizzati insieme all'amministrazione comunale per rendere maggiormente sostenibile la mobilità in occasione di particolari eventi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONSIGLIERA DI ADESSO TRIESTE MASSOLINO

«Ora basta supermercati Servono negozi di rione»

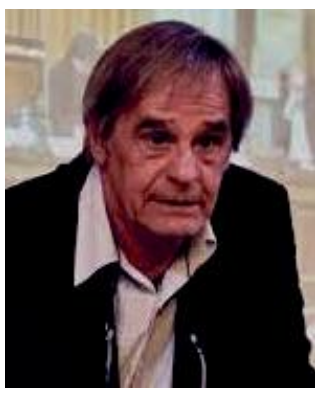
«Valmaura cambia faccia, leggiamo sulla stampa. Vorremmo fosse vero». La consigliera di Adesso Trieste Giulia Massolino commenta l'apertura della nuova grande distribuzione in Valmaura: «Risulta piuttosto evidente che un nuovo supermercato e una rotonda non cambiano la faccia a un rione – dice –. Gli anni di pandemia sarebbero potuti e dovuti essere una lezione sull'importanza del commercio di prossimità anche come attivatore di fenomeni di socialità sana, e dunque promotori di sicurezza sociale. Per farlo, serve progettare spazi da vivere, dove costruire relazioni e comunità. Niente di più lontano da supermercati, grandi negozi monomarca e rotonde, dei quali l'attuale amministrazione sta tappezzando la nostra città». Allo stesso tempo, prosegue, «la giunta afferma in modo contraddittorio di voler puntare a distretti di km0, il quale però si basa su linee di distribuzione dirette produttore-consumatore, l'esatto opposto dei mega ipermercati. Mentre tutta Europa si indirizza verso veri modelli sostenibili, Trieste resta prigioniera di una visione urbanistica ed economica che era già vecchia il secolo scorso che mostra tutta la sua debolezza». —

Giulia Massolino

IL COORDINATORE DI ITALIA VIVA DEPINGUENTE

«Regione in Porto vecchio una scelta senza senso»

«Sul quotidiano locale si ritorna a parlare dell'insediamento di personale della Regione Friuli Venezia Giulia nei magazzini di Porto Vecchio. E nuovamente va ribadita la contrarietà a tale ipotesi che non porterebbe alla città nessun vantaggio in quanto gli uffici regionali "consumerebbero" spazi utili per insediamenti da destinare alla ricerca o all'industria avanzata, solo che il sito fosse promosso a livello internazionale a tale scopo». Lo dichiara in una nota il coordinatore provinciale di Italia Viva Gianfranco Depinguente.



Gianfranco Depinguente

Molte le domande che attendono ancora una risposta dalla giunta regionale di Massimiliano Fedriga. «Quanto costa e chi paga la ristrutturazione degli immobili da occupare in Porto Vecchio? - chiede Depinguente -. I soldi sono già stati stanziati o tutto è ancora da prevedere e stanziare? Esiste un piano di riuso degli immobili che si lasciano o ipotesi di locazione o cessione? Oppure non c'è nulla con il rischio di altri "buchi neri" in città?». —

LA PERIZIA PSICHIATRICA DISPOSTA DAL GIP

Contromano a 160 all'ora, dichiarata l'infermità

Il responsabile dell'incidente in cui morì una donna che stava per sposarsi è ritenuto «incapace di intendere o volere»

Gianpaolo Sarti

Aleš Gomolj, il quarantanovenne di Capodistria che lo scorso 5 febbraio si era lanciato con l'auto in un'assurda corsa contromano a oltre 160 chilometri all'ora sul raccordo autostradale nei pressi di Duino, uccidendo la rumena Hutu Parashiva, conosciuta da parenti e amici con il nome di "Paola", che stava sopraggiungendo con la propria vettura nel senso di marcia corretto, è stato dichiarato incapace di intendere e volere.

È quanto emerge dalla perizia psichiatrica condotta dal dottor Lucio Di Gennaro, il consulente incaricato dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trieste Marco Casavecchia. La perizia era stata disposta in sede di incidente probatorio. Dopo l'incidente il quarantanovenne sloveno era stato indagato dal pubblico ministero Matteo Tripani per omicidio.

«Al momento della commissione del reato Aleš Gomolj versava, per infermità mentale, in condizioni tali da precludere la capacità di intendere o di volere», si legge infatti nelle conclusioni dell'accertamento psichiatrico predisposte dallo specialista.

«La persona - proseguono tali conclusioni - è da ritenersi socialmente pericolosa qualora non fosse in trattamento psicofarmacologico certo». L'uomo, che soffre di schizofrenia da anni ed è ritenuto incompatibile con il carcere, è attualmente ricoverato in Psichiatria. Ma sempre secondo la perizia l'indagato, se sottoposto a una terapia adeguata, è comunque in grado di partecipare coscientemente a un processo.

L'avvocato Maria Genovese tutela i figli della rumena Hutu Parashiva, mentre il collega Corrado Calacione ne assiste il compagno, il triestino Sergio Cotoloni: lui e la donna avrebbero dovuto sposarsi pochi giorni dopo l'incidente. Gomolj è invece difeso da due legali del Foro di Gorizia, gli avvocati Vanek Battello e Saša Primozig.

L'incidente provocato da Gomelj costato la vita a "Paola" Parashiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre all'omicidio, a Gomolj è contestata pure la resistenza a pubblico ufficiale. Il quarantanovenne, infatti, dopo lo spaventoso incidente mortale (da cui era rimasto praticamente illeso) si era messo a camminare lungo il raccordo autostradale e si era scagliato sull'ambulanza, divincolandosi e tentando di sfuggire agli agenti della Polizia stradale che tentavano di fermarlo.—

Le motonavi che collegavano Trieste all'Istria sono attese a nuova vita a 60 anni dal "battesimo" dopo due avventurosi recuperi dal disarmo

Dionea e Ambriabella: i destini incrociati sul mare delle "gemelle" del Golfo

LA STORIA

ANDREA DI MATTEO

Per oltre un decennio hanno fatto parte dei cosiddetti "vaporetti", gli ultimi natanti degni di questo nome, che collegavano Trieste all'Istria da una parte e la costiera giuliana e Grado dall'altra. Ma per molti triestini le motonavi Dionea e Ambriabella non rappresentano soltanto un pezzo di storia del trasporto per raggiungere le mete turistiche dell'Alto Adriatico, rimangono anzi nel cuore come il mezzo più semplice per una mini crociera in mezzo al mare. E e ora, a 60 anni dal loro "battesimo" congiunto, sono attese a nuova vita dopo due avventurosi recuperi dal disarmo. Le due unità vengono progettate dalla sapiente mano dell'ingegner Carlo Giacomelli, proprietario del cantiere Felszegi di Muggia, e costruite proprio in quella struttura per conto della Navigazione Alto Adriatico S.p.A. di Trieste. «Le due unità – afferma Giorgio Grisilla, esperto di storia della marineria e membro dell'associazione marinara Aldebaran - vengono impostate il 30 maggio 1961, sullo scalo 4, contrassegnate rispettivamente con il numero di costruzione 65 e 66, allestite una accanto all'altra; saranno varate l'11 gennaio 1962 e per precisione si tratta di uno dei pochi vari gemelli avvenuti in questo cantiere». La convenzione tra la società armatrice e lo Stato viene fissata inizialmente fino al 1980 ma, anche a causa di difficoltà economi-

Lo spettacolare doppio varo del 1962 in un'immagine dell'epoca

che in cui viene a trovarsi la stessa compagnia di navigazione, la durata della convenzione viene ridotta e si conclude nel 1977. Ma la situazione è destinata a mutare e si assiste ad un ridimensionamento dei servizi marittimi, tanto che nel 1976 la M/n Ambriabella viene venduta ad armatori esteri. La Dionea continuerà a solcare le acque del golfo triestino fino al settembre del 1991, dapprima noleggiata dall'Lloyd Triestino e successivamente dall'Adriatica di Navigazione, per poi finire in disarmo.

Dopo 60 anni di onorata carriera questi scafi continuano comunque la loro attività, anche se con una nuova veste: questo è il caso del Dionea che, oggi dopo un accurato intervento di restauro, è diventato un motor yacht di alto livello. Infatti, dopo un primo tentativo fallito, nel 1998 il Cantiere Mariotti di Genova acquisisce il vecchio scafo e comincia la non facile impresa, quella di trasformare una piccola nave da trasporto passeggeri in un motor yacht da servizio charter di alto livello, andando a rivedere gli spazi, senza però mutare l'estetica. Questo delicato compito è affidato al noto architetto Ivana Porfiri per il Cantiere Mariotti, leader nella realizzazione di natanti di lusso. Sorte diversa anche se con alcuni tratti simile è quella dello scafo dell'Ambriabella: dopo aver svolto un onorato servizio per varie compagnie greche e cipriote, cambiando anche nome, nel 2009 è stata avvistata dopo un'accurata ricerca in un cantiere navale greco in attesa di demolizione. Lo scafo, salvato dalla fiamma ossidrica, è stato poi rimorchiato fino dalla Grecia fino a Trieste per mezzo di un rimorchiatore d'altura. L'iniziativa è stata avviata da un gruppo di sei imprenditori con l'intento di trasformare lo scafo in un natante simile al Dionea.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scomparsa del decano degli spedizionieri

Oggi l'addio a Prioglio «Gentiluomo d'altri tempi e imprenditore onesto»

IL RICORDO

In tanti, negli ultimi due giorni, hanno voluto ricordarlo. Amici, tanti ex dipendenti, semplici conoscenti. Tutti accomunati dalla stima per Luciano Prioglio. «Non solo un imprenditore vero, un punto di riferimento per il settore degli spedizionieri, ma soprattutto un gentiluomo d'altri tempi» racconta chi lo conosceva, evidenziandone i tratti umani e la signorilità.

Una persona di raffinata sobrietà, a suo agio con il lavoratore più umile tanto quanto con il politico d'alto rango. In particolare, ad associarsi al dolore dei famigliari sono stati gli ex dipendenti della Fratelli Prioglio, che hanno voluto sottolineare la propria gratitudine nei confronti dello storico titolare della ditta, e l'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste di cui per tanto tempo aveva costituito un punto di riferimento. Tra gli attestati di stima, oltre all'uomo, quello per l'imprenditore «onesto e generoso».

Luciano Prioglio

Luciano Prioglio se n'è andato a 92 anni, nella città in cui la sua famiglia, di origini piemontesi, aveva costruito un piccolo impero. Nella storia dei traffici commerciali triestini quella dei Prioglio aveva assunto i connotati di un'autentica dinastia. Un'epopea cominciata a Fiume e poi proseguita a Trieste. Luciano, nello specifico, era stato presidente e titolare della Fratelli Prioglio Spa con sede nell'area della stazione doganale di Prosecco, a lungo realtà di spicco nel settore delle spedizioni internazionali, nel trasporto di merci e di bestiame, raggiungendo l'apice negli Anni '80 e '90, prima che l'allargamento dell'Ue e la caduta dei confini cominciassero a togliere valore strategico a quel tipo di attività.

Contemporaneamente c'era la Tomaso Prioglio International gestita dal cugino di Luciano, Roberto Prioglio la cui attività era concentrata essenzialmente nel terminal animali vivi, nell'attuale Porto vecchio. Anche in questo caso l'attività era stata progressivamente messa in crisi dalla caduta della Cortina di ferro.

Oggi sarà il giorno dell'ultimo saluto a Luciano Prioglio. I funerali dell'imprenditore sono fissati per le 10.30 nella chiesa del cimitero.—

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

Russo: «Nelle case Ater discariche con amianto»

Due interrogazioni per chiedere conto della situazione nelle case Ater di Trieste dove ci sono importanti situazioni di degrado.

Francesco Russo, consigliere regionale e comunale del Partito democratico, ha depositato una doppia richiesta di chiarimenti alla giunta e direttamente al sindaco, Roberto Dipiazza, per capire se considerano accettabile che «in alcuni comprensori delle Ater - spiega - ci siano accumuli di immondizia con anche amianto. Non possiamo fare finita di nulla e dire, come sempre, che va tutto bene quando ci sono delle situazioni di degrado così profondo. La Regione ha ammesso una situazione non accettabile mentre in Comune la stessa interrogazione è stata considerata inammissibile perché esulerebbe dai compiti dell'amministrazione. Siamo al paradosso in cui la gente vive in delle discariche e il presidente Ater scarica la colpa sul Comune, come fatto proprio dalle pagine de "Il Piccolo", mentre il comune replica che non è una loro competenza. Tutto questo è inaccettabile».—

Francesco Russo

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Sentimenti e progetti del gruppo folkloristico ''Rodnik'' che unisce in città rappresentanti di entrambe le nazionalità

«Dopo l'estate torneremo a cantare e ballare Ancora insieme, ucraini e russi, per la pace»

L'ASSOCIAZIONE

LORENZO DEGRASSI

Ci tengono, eccome, a esprimere pubblicamente la propria gratitudine per l'affetto e la sensibilità che i triestini hanno dimostrato e continuano a dimostrare verso il dramma che sta attraversando la loro terra, nella speranza che l'incubo possa finire il prima possibile. E si dicono pronti a rinnovare «da settembre, dopo la parentesi estiva», le proprie iniziative. Ancora una volta insieme, ucraini e russi che vivono in città. Sono i sentimenti e le aspettative che i membri dell'associazione folkloristica "Rodnik" vogliono tornare a esprimere in questo periodo così delicato per quella parte d'Europa, dopo oltre quattro mesi di conflitto. Nata nel 2009 con l'intento di far conoscere e mantenere vive le tradizioni popolari russe e ucraine tramite il canto, il ballo e l'organizzazione di feste tradizionali, la "Rodnik" (che in russo significa "sorgente") è riuscita a rimanere coesa nonostante gli accadimenti non potessero escludere il contrario. «Al nostro interno abbiamo ucraini, russi e anche italiani che simpatizzano per la nostra cultura – spiega la referente Ksenija Kryvoruchko – e tutti, in questi quattro mesi e più, siamo riusciti a rimanere uniti e remare verso l'unico obiettivo, che dev'essere la pace». Un fatto non da poco, che avvalora la teoria secondo la quale solo la reciproca conoscenza può aiutare a sormontare gli scogli imposti dalla politica.

Fra gli associati della "Rodnik", nella prima parte di febbraio, prevaleva un forte scetticismo sull'ipotesi di uno scontro armato. «Pensavamo che fosse una preoccupazione eccessiva – prosegue Ksenija – ma i fatti purtroppo ci hanno smentiti». Una volta scoppiata la guerra, però, ucraini, russi e italiani si sono rimboccati le maniche, per aiutare parenti e amici rimasti sotto le bombe. «Ci ha colpiti in positivo la generosità dei triestini. Un sentito ringraziamento va anche a Caritas, Questura e Prefettura, che si sono prodigate per gestire al meglio l'accoglienza». Anche la Trieste delle mille anime religiose è stata di grande sostegno: «Ci sono stati molto vicini sia a livello economico che nell'organizzazione della logistica tanto la comunità serbo-ortodossa quanto quella greco-orientale. Una citazione particolare va inoltre all'associazione Italia-Israele e a quelle slovene Kru.t Aps e Sklad Mitja Cuk, ai comuni dell'altipiano carsico e a tutte le persone che hanno organizzato raccolte di prodotti da inviare in Ucraina. Nella chiesa greca, pochi giorni dopo l'inizio del conflitto, abbiamo organizzato anche una serata di preghiera per la pace alla quale hanno partecipato tutte le chiese di rito cristiano della città. Noi non vogliamo pensare a nessun'altra ipotesi che non preveda la pace. Con l'aiuto di Dio sappiamo che ciò è possibile». Nel frattempo, «a partire dal prossimo settembre», la "Rodnik" punta - come detto - a riprende le proprie attività, che in realtà non si sono mai fermate: «Un piccolo segnale per dimostrare che tutto deve ricominciare, nel nome della pace».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione folkloristica ''Rodnik'' è attiva in città dal 2009

IL PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL ''DE TOMMASINI''

Riparte verso metà luglio il cinema all'aperto al Giardino pubblico

Riparte verso metà luglio, negli spazi del Giardino pubblico di via Giulia, il cinema estivo serale all'aperto. Il Comune, infatti, ha assegnato recentemente in concessione alla Casa del cinema il gazebo e l'attiguo piazzale all'interno del parco urbano "Muzio de Tommasini". Obiettivo dichiarato del Municipio è quello di far svolgere all'associazione oggi presieduta dall'ex assessore provinciale Mariella Magistri una serie di spettacoli cinematografici e teatrali, sia per l'estate in corso che per quelle dei prossimi due anni. Lo stesso Comune ha fissato contestualmente in 500 euro mensili più Iva (per un totale di duemila euro l'anno per un triennio) la cifra da sborsare per avere a disposizione e gestire l'area fra gazebo e piazzale da giugno a settembre. Alla Casa del cinema andrà anche la gestione della pulizia dell'area.

«Negli anni scorsi avevamo già pensato di rivalutare il giardino – spiega Magistri – tanto che avevamo già abbozzato un progetto di rivitalizzazione con Acli, Caffè San Marco e altri soggetti, per gestire in maniera quasi globale lo spazio verde. Purtroppo nel 2020 è arrivata la pandemia che ha bloccato i nostri progetti, ma tutto sommato la voglia di rimettersi in gioco non l'abbiamo persa. La sfida ora sarà ancora più intrigante, con la futura valorizzazione del giardino grazie al bando del Pnrr».

Il riferimento è alla futura realizzazione, annunciata lo scorso marzo dall'assessore a Pianificazione territoriale e Verde pubblico Sandra Savino, di una serie di lavori per due milioni di euro all'interno del polmone verde cittadino, con l'istallazione di un sistema di videosorveglianza, l'ammodernamento del parco giochi nonché la ristrutturazione dei bagni e del tetto della palazzina Arac.

«Quello del Giardino pubblico è l'unico cinema all'aperto rimasto in città – sottolinea ancora Magistri – e la compagine di partenariato che abbiamo creato è strutturata, pertanto posso dire che il nostro impegno sarà quello di gestire al meglio l'area».

La Casa del cinema raccoglie le principali associazioni di cultura cinematografica del territorio. L'inizio delle proiezioni avverrà a metà luglio, subito dopo la rassegna Maremetraggio. La programmazione cinematografica sarà un mix di grandi successi dell'ultima stagione, film per le famiglie, animazione e classici. In parallelo sono previste anche serate a carattere teatrale, per una quarantina di appuntamenti totali, da metà luglio appunto fino a metà settembre.—

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamenti settimanali fino al 31 agosto

"Estate in Movimento" da Barcola fino a Melara

Una delle attività proposte da Benessere Asd alla pineta di Barcola

IL PROGETTO

La salute non va mai in vacanza: non uno slogan, bensì la filosofia che sostiene "Estate in Movimento", il tradizionale appuntamento organizzato da Benessere Asdc che, arrivato alla 23esima edizione, ha preso il via lo scorso venerdì e proseguirà fino al 31 agosto.

La nota associazione, che con il patrocinio del Comune di Trieste offre da anni corsi e servizi a promozione del binomio salute e movimento, propone ai triestini una serie di attività estive mirate alla diffusione di uno stile di vita attivo, coordinando nell'offerta dei corsi varie realtà del territorio che si occupano di wellness e salute. Due luoghi della città ospiteranno per i prossimi due mesi le proposte di "Estate in Movimento": la pineta di Barcola, dove la cittadinanza e i turisti troveranno tutti i giorni delle attività in cui cimentarsi e poi il quadrilatero di Melara, dove il lunedì e il giovedì si potrà partecipare alla ginnastica dolce, organizzata direttamente dall'Associazione Benessere. A Barcola ci sarà l'imbarazzo della scelta tra le numerose opportunità di movimento offerte come urban combatives, shiatsu, zumba, yoga, pilates e thai chi chuan.

Per chi volesse restare aggiornato sulle attività può seguire la pagina Facebook Benessere Trieste Asdc o contattare la segreteria allo 040 0641740.—

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si terrà a novembre, dopo due anni di stop

Il "Tattoo Expo" cambia sede e fa rotta verso Montebello

L'EVENTO

Dopo due anni di stop dovuti alla pandemia torna l'International Trieste Tattoo Expo, convention di riferimento per tatuaggi e piercing.

L'appuntamento è già fissato a sabato 12 e domenica 13 novembre 2022. La principale novità è il cambio di sede dell'evento, che quest'anno si terrà all'ippodromo di Montebello.

Una precedente edizione

Invariata la formula, con oltre cento professionisti del settore in arrivo da tutta Italia e dall'estero, con la possibilità di realizzare tattoo sul posto con musica, postazioni food& drinks e ulteriori sorprese. Il calendario completo della due giorni verrà pubblicato a breve sul sito ufficiale *www.triestetattooexpo.com*, con aggiornamenti previsti anche sui social ad esso collegati. Tra i primi annunci, già su Facebook, la conferma della partecipazione di Andrea Rock di Virgin Radio, figura affezionato da anni all'evento. La manifestazione, giunta alla 13.ma edizione, si sposta dunque dal Salone degli Incanti, spazio comunale quest'anno non disponibile perché già impegnato: troverà posto nello storico ippodromo cittadino, nella palazzina a bordo pista. Eventi e proposte gastronomiche saranno realizzate anche in collaborazione con La Mandrakata, con spettacoli all'interno del locale stesso. Sempre sul sito dell'International Trieste Tattoo Expo verranno inserite nel corso dei prossimi mesi le descrizioni di tutti gli artisti che saranno presenti. Ogni anno sono migliaia i biglietti staccati per l'ingresso, con visitatori che arrivano da tutto il Nord Italia e anche da Slovenia, Croazia e Austria. Tra loro ci sono ovviamente veri e propri amanti del tattoo, ma anche chi, semplicemente, punta solo a dare un'occhiata, più o meno da "profano", agli stand presenti e ai professionisti al lavoro.— LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CANTIERI IN PROGRAMMA E I RELATIVI DISAGI AL TRAFFICO

Muggia, galleria chiusa di notte per togliere i rinforzi della volta

Transito vietato a tutti i veicoli da oggi al prossimo giovedì dalle 22.30 alle 5.30
Prevista anche l'inversione del senso di marcia nella zona del Mandracchio

Luigi Putignano / MUGGIA

La galleria di Muggia la serie di contrafforti che sarà smontata in questi giorni. A. Lasorte

Chiude per quattro notti la galleria di Muggia. Disagi alla circolazione e alla sosta per lavori di diverso genere sono previsti nel mese di luglio in varie parti del territorio muggesano. Da oggi 4 luglio e fino a giovedì 7 luglio un'ordinanza comunale istituisce il divieto di transito nella galleria di Muggia centro dalle 22.30 alle 5.30 e l'inversione del senso di marcia in via Garibaldi, Largo Nazario Sauro, Riva De Amicis e via Manzoni, per lavori nella galleria, consistenti nello smontaggio e smaltimento del contrafforte nella parte iniziale della galleria, ossia in prossimità del Lungomare Venezia.

Lavori che riguarderanno non solo lo smontaggio della struttura ma anche l'eliminazione del pezzo di radice che è cresciuto tra il corso dei mattoni che compongono la volta, nella pulizia delle lampade e del rialzamento delle sbarre poste all'imbocco. La ditta incaricata eseguirà i lavori nell'orario compreso tra le 22.30 e le 5.30 dal 4 al 7 luglio. Motivo per il quale è stato istituito il divieto di transito per tutti i veicoli nella galleria di Muggia centro, l'inversione del senso di marcia nell'area del Mandracchio, con i veicoli provenienti da Lungomare Venezia o uscenti dall'area di parcheggio di via Garibaldi, Largo Nazario Sauro che saranno obbligati ad attraversare in senso opposto la riva del Mandracchio, mentre i veicoli che procedono in direzione del Lungomare Venezia dovranno transitare per salita alle Mura. In entrambe le direzioni è vietato il transito ai veicoli con altezza superiore a 3,40 metri.

Inoltre, per lavori di manutenzione dei marciapiedi in via del Fugnan, in via Colarich, nel tratto compreso tra i civici 74 e 94, e in via dei Carpentieri nel tratto compreso tra l'intersezione con il cavalcavia di SantaBarbara e l'intersezione con la via dei Fabbri, è stata emessa un'ordinanza per l'istituzione del divieto di sosta per lavori fino al 29 luglio.

Diversi i lavori in corso da parte di AcegasApsAmga. La multiutility, per lavori di scavo per la riparazione della rete fognaria, ha richiesto fino al 15 luglio, l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata su ambo i lati di viale XXV Aprile nel tratto compreso tra i civici 16 e 18; per un lavori di scavo per un allaccio fognario sempre Acegas ha richiesto, fino al 29 luglio, l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata in via Roma nel tratto compreso tra i civici 2 e 4, dove sono presenti stalli per motocicli, oltre che il restringimento di carreggiata in via Roma 2/b, dalle 8.30 alle 18, sempre fino al 29 luglio.

Ma non basta. Per un allacciamento gas la società ha chiesto l'istituzione, fino al 29 luglio, del divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto per i veicoli a seguito dei lavori e i bus del Trasporto pubblico locale, all'altezza del civico 9 di via Caduti sul Lavoro sulla corsia in direzione del centro di Muggia, dalle 8.30 alle 17.30, e l'istituzione del senso unico alternato, esclusivamente per i bus del Trasporto pubblico locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA DI GIOVEDÌ

In Consiglio il rilancio dell'area "Ex Gorlato"

MUGGIA

Torna a riunirsi il Consiglio comunale a Muggia. Giovedì 7 luglio dalle 18 appuntamento, in seduta straordinaria, presso la sala del Consiglio con un question time che verterà su un'interrogazione dei consiglieri Sergio Filippi, del Comitato Noghere, e Roberta Tarlao, della civica "Meio Muja", sull'inaugurazione della nuova postazione del 118 a Muggia, e su un'altra del consigliere della lista "Muggia", Maurizio Fogar, sulla neve artificiale prevista per il Carnevale estivo. Su quest'ultima gli organizzatori dell'evento del 14 agosto hanno voluto precisare che per la neve artificiale non verrà utilizzata acqua ma un composto speciale preconfezionato, tipo schiuma. Tra i punti all'ordine del giorno, rilevante è il conferimento del Leon di Muggia d'Oro a Eddie Walter Max Cosina, agente di scorta morto il 19 luglio del 1992 nella strage di via D'Amelio. Dopo due punti relativi a questioni di bilancio si discuterà sull'adozione del piano attuativo comunale di iniziativa privata per la coltivazione e contestuale ripristino paesaggistico ambientale dell'area di cava "Ex-Gorlato".

Quattro le mozioni di cui si discuterà: la prima verte sul sostegno all'associazione nazionale alpini; la seconda, oggetto di discussione in occasione dell'ultima riunione della prima commissione lo scorso 30 giugno, riguarderà la viabilità nel periodo estivo, della strada per Chiampore, di salita di Muggia Vecchia e di strada per Lazzaretto; la terza mozione riguarda la sistemazione del giardinetto situato in via d'Annunzio tra l'asilo nido "Iacchia" e la scuola elementare De Amicis. Infine, presentata da Fogar, si discuterà della mozione sull'estensione temporale del centro estivo scuola primaria e degli esoneri per Isee basso.— L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO AL SANTUARIO MARIANO

Sabato a Monte Grisa la Madonna Pellegrina in arrivo da Fatima

TRIESTE

Il santuario di Monte Grisa

Sarà un intenso programma di eventi religiosi e appuntamenti di preghiera ad accompagnare la presenza a Monte Grisa, a partire da sabato, dell'effigie della Madonna Pellegrina, concessa dal santuario di Fatima.

Si tratta di un evento molto importante della tradizione cattolica, che prevede di traslare l'immagine mariana in varie località. Si inizierà sabato, con il rosario delle 18, che segnerà l'accoglienza dell'immagine, seguito, alle 18.30, dalla messa. Alle 20.30 il momento culminante, con l'esposizione eucaristica sul belvedere e l'accompagnamento del concerto del gruppo "Le Sandrine", diretto da Alessandra Esposito. Dopo le messe del lunedì e del martedì, mercoledì 13 è prevista la processione, alle 20.30, con il trasporto dell'effigie della Madonna di Fatima, in occasione della commemorazione della terza apparizione. Giovedì e venerdì messe durante le giornate, per arrivare alla mattinata di sabato, quando, alle 10.30, è prevista l'imposizione dello Scapolare della Madonna del Carmine. In serata, alle 20.30, adorazione eucaristica dal belvedere. Domenica conclusione, con la partenza dell'effigie.— U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA DEL CONSIGLIERE CIVICO FOGAR

«Soldi per attività ludiche ma non per il welfare»

MUGGIA

«Trovo disgustoso leggere ogni giorno che passa le iniziative specchietto per attrarre turisti, per iniziative di facciata sul modello panem (che qui però manca) et circenses - dichiara il consigliere comunale della lista "Muggia", Maurizio Fogar -. E invece sentirmi rispondere sempre in Consiglio comunale che "non ci sono soldi" quando chiedo di aumentare i finanziamenti ai servizi sociali, di offrire migliori servizi sanitari, la gratuità delle spese veterinarie per i proprietari di animali domestici in difficoltà economiche, le esenzioni dalle tasse comunali, a partire dalla Tari e, ora, dalle rette scolastiche estive, per le famiglie con un reddito certificato Isee inferiore ai 12/10mila euro annui.

«Invece - conclude Fogar - mi devo sorbire in Consiglio le agevolazioni più ampie verso esercenti e commercianti, imprenditori turistici e balneari, le conferenze stampa su iniziative ludiche e di richiamo, tutte cose per cui i quattrini non mancano mai».— L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONUMENTO

Ambasciatore d'Israele in visita alla Risiera

L'ambasciatore d'Israele in Italia Dror Eydar ha visitato e reso omaggio al Monumento nazionale della Risiera di San Sabba, il campo di concentramento nazista. Era accompagnato dalla vicesindaco Serena Tonel, dal responsabile del Memoriale Maurizio Lorber e da quello Cultura della Comunità ebraica Livio Vasieri.

FOIBA DI BASOVIZZA

Alzabandiera dei poliziotti in congedo col questore

Ieri alla Foiba di Basovizza, alla presenza del questore Pietro Ostuni, la Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato (Anps) ha curato la cerimonia dell'alzabandiera (nella foto Silvano). Il simbolo nazionale della repressione titina è stato illustrato dagli associati locali.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

ZIKO
Giovane maschietto, simpatico e allegro, si trova al Gattile.

EASY
Molto docile, attende una nuova famiglia che si occupi di lei.

DUMBO
Socievole e coccolone merita una seconda opportunità, all'Astad.

SONJA
Giovane gattina che aspetta una famiglia paziente e amorevole.

NERO
Dopo tanti anni vissuti in canile, attende la sua buona occasione.

All'Astad di Opicina cerca ancora casa Dumbo, maschio intero di 5 anni, taglia medio-grande. È un cane splendido! Molto affettuoso, sempre alla ricerca di carezze ed attenzioni, socievole anche con gli altri cani e bravo in passeggiata: sarà una meravigliosa compagnia per chi vorrà regalargli una casa e prendersene cura.

Per informazioni contattare la segreteria Astad tel. 040-211292, da lun. a gio. 9–12, visite su appuntamento.

Il Gattile oggi propone in adozione Ziko, un maschietto molto giovane, sano e sterilizzato. È buono e socievole ma è un po' diffidente verso gli altri gatti. Cerca invece una famiglia paziente Sonja: è in Gattile da diverso tempo perché è molto paurosa, probabilmente perché è stata abbandonata e ci mette del tempo a fidarsi delle persone. Per informazioni contattare Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Easy, un gioiellino di 6 anni, è una femmina pittbull originale, cresciuta in famiglia con bambini, molto docile. Si cera una nuova famiglia per lei capace di prendersene cura. Se interessati ad avere informazioni in più, contattare l'Ass. Ricomincio da cane, Valentina al 349-8045912.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Nero, cane nato nel 2018, molto elegante e pieno di voglia di fare attività con le persone come mobility, obedience o altri sport.

È un cane che ha bisogno di essere gestito con attenzione e coerenza. Si sconsiglia l'adozione a famiglie con bambini. Per informazioni contattare Patrizia, tel. 338-5933056.

Colpo di calore nemico mortale per i "pet" costretti chiusi al sole

Nicole Cherbancich

Un nemico silenzioso e molto rapido, spesso sottovalutato ma che può portare a conseguenze addirittura letali. Il colpo di calore miete le sue vittime anche tra i cani (e gli altri animali da compagnia, i "pet") e lo fa indipendentemente dalla razza o età anche se quelli con problemi di salute oppure di forma fisica sono più vulnerabili. Più frequente nei mesi estivi, quelli segnati da temperature alte e clima afoso, si verifica soprattutto in condizioni di elevata esposizione al calore, assenza di acqua e di una buona areazione. La temperatura corporea, anziché rimanere nei limiti della normalità (ossia all'incirca 38-39 °C), aumenta sempre più, fino a superare i 41.

Per prevenire simili incidenti, ci sono alcune situazioni dalle quali è bene tenersi alla larga. Per esempio, il cane non va mai lasciato in macchina, nemmeno con i finestrini leggermente abbassati, se questa è parcheggiata all'ombra o il proprietario deve assentarsi solo per pochi minuti. Il sole "gira" e di colpo può "investire" l'auto. È recente la notizia riportata da diverse testate di un fatto avvenuto a Verona: un cane, dopo essere stato lasciato in automobile dalla proprietaria trentenne per andare in piscina, è morto a causa di un colpo di calore. Nell'abitacolo la temperatura deve essersi alzata in modo insostenibile e il quattrozampe non ha avuto scampo. Ora la ragazza verrà denunciata per maltrattamento di animali aggravato dalla morte della vittima. Tra le altre situazioni a cui prestare attenzione, c'è quella di non lasciarlo sotto il sole in terrazzo o giardino, ma nemmeno sull'asfalto o cemento.Meglio sospendere l'attività fisica negli orari più caldi o annullarla del tutto se la giornata è particolarmente afosa. Qualche accorgimento in più va dedicato ai soggetti con patologie respiratorie e a quelli in sovrappeso: questi devono essere portati fuori esclusivamente nelle ore più fresche, presto alla mattina e dopo il tramonto, e devono essere tenuti in stanze climatizzate o arieggiate. Stesso discorso per le razze brachicefale, ovvero con il muso "schiacciato", per le quali già la normale respirazione può essere difficoltosa. In linea generale quindi, i cani devono sempre avere la possibilità di accedere a una zona ombreggiata e, allo stesso modo, devono potersi abbeverare liberamente. Ma come riconoscere un colpo di calore? I sintomi sono molteplici, variano di caso in caso e, man mano che trascorre il tempo, si aggravano: all'inizio il respiro si fa pesante e affannoso, la frequenza respiratoria aumenta e si denota debolezza e irrequietezza. Poi possono manifestarsi difficoltà nella coordinazione, confusione e disorientamento. Tremori muscolari, gengive molto arrostate e ipersalivazione. Infine, negli scenari più gravi, collasso, coma e decesso. In ultimo è doveroso illustrare brevemente come intervenire affinché il colpo di calore non diventi mortale: infatti è dimostrato che gli esemplari che sono stati raffreddati prima di arrivare dal veterinario hanno più chance di sopravvivere. Anzitutto spostare il cane in una zona fresca, all'ombra e ben arieggiata. Tamponare il corpo, in particolare il collo, le zampe e il ventre, con panni imbevuti in acqua fresca. Far evaporare l'acqua con l'aiuto delle bocchette d'aria dell'auto o di ventilatori. Recarsi quanto prima dal veterinario. —

Un cane in auto

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 LUGLIO 1972

A causa di uno sciopero nazionale della stampa, "Il Piccolo" non esce, per cui si danno notizie precedenti

– Dopo l'applaudita esibizione davanti al pubblico della Fiera di Trieste, la diciottenne cantante Nada è stata intervistata, per "Il Piccolo", dal noto presentatore Fulvio Marion.

– Una doppietta di Giorgio Ive, e reti di Cadenaro, Spadaro e Cimolino hanno dato il successo al "Nuovo Dante", contro l'Assicurazione latina, e la vittoria del Trofeo Godina Sport di calcio a sette

– La direzione muggesana della DC ha votato un documento, in cui dichiara di uscire al Consiglio della Resistenza, a causa dei continui pretestuosi attacchi subiti da parte del locale PCI.

– Guidati dall'ing. Caruso, quindici allievi geometri del Da Vinci, hanno compiuto per la prima volta in Italia un esperimento di rivelazioni geodetiche nella area di Piancavallo, soggiornandovi per più di una settimana.

GLI AUGURI DI OGGI

FLAVIA E NINO
Sessant'anni di matrimonio, uno splendido traguardo insieme! Tantissimi auguri dai figli Antonella e Stefano, nipoti, parenti e amici tutti

ANITA
Novant'anni ma non li dimostri: tanti auguri dalla tua famiglia, dai parenti, dagli amici e da Jack & Giotto

FRANCO
Auguri per i 70 dalla tua piccolina di allora Eljseba con Davide e Sebastiano e con amore Lucia

IMBARCAZIONE STORICA

Con “Aria di Fertilia” il ricordo degli esuli viaggerà per mare in segno di pacificazione

Si è svolta allo Yacht club Adriaco la presentazione del progetto "Aria di Fertilia", ideato da Serena Galvani Seragnoli, armatrice dell'imbarcazione Aria, un 8 metri stazza internazionale progetto Costaguta del 1935.
Dalla collaborazione tra l'Associazione Egea – Una Luce sulla Memoria, che ha realizzato a Fertilia (Alghero) un Presidio per preservare le tradizioni e la cultura giuliano-dalmata degli esodati giunti lì nel Dopoguerra, veneta e ferrarese è nato un progetto ambizioso e di grande valore sociale e culturale. La storica Aria, imbarcazione da regata in legno parte della storia dello yachting internazionale, per la prima volta dal lontano 1947 ha costeggiato una parte dell'Istria con la "bandiera-simbolo" della Comunità di Fertilia per partecipare alla tre giorni di regate tenutesi dal 21 al 23 Maggio a Pirano. «Questo gesto simbolico, che vuole essere un segno del ricongiungimento dei fili spezzati dalla storia, è un primo passo del percorso di ricostruzione di un "ponte" tra Fertilia, Trieste e le terre dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, che rappresenta il superamento delle divisioni e delle ferite del Novecento» affermano gli organizzatori.
"Aria di Fertilia" navigando farà così conoscere una storia incredibile e straordinaria scritta con il duro lavoro, l'infinita forza d'animo e gli immensi sacrifici dagli esuli in Sardegna. Per suggellare il progetto e la collaborazione tra Aria e Fertilia Serena Galvani ha issato sull'albero maestro il guidone del presidio "Fertiliae – domus omnium" alla presenza dell'assessore Michele Lobianco in rappresentanza del Comune (nella foto).

LE LETTERE

Burlo Garofolo
Un grazie ai guardafuochi

Vorremmo ringraziare Simone e i suoi ragazzi guardia fuochi dell'Istituto Burlo Garofolo, che ci hanno sempre aiutato e protetto da tanti anni e che dal primo luglio scorso senza preavviso sono stati sostituiti dopo più di 20 anni di servizio.
Grazie per quello che avete fatto per il "Burlo" e per i nostri bambini.

Marzia Filippi
per le mamme e i bambini delle lunghe degenze

Politica locale
Non è così che si fa il bene della città

Anche questa volta, nei giorni successivi la tornata elettorale, si sprecano le preoccupazioni per l'aumento dei non votanti.
Un insieme astratto, una percentuale, senza mai un volto che esprima le ragioni del distacco, della delusione, della sfiducia verso ciò che - sempre più - appare soltanto il teatrino di una gara sportiva "da vincere con posizioni credibili".
Quanta autentica passione, quanto profondo interesse per i problemi della comunità, quanta voglia di proporre le soluzioni in cui credono…
Ma come mai una enorme maggioranza del "Popolo sovrano" (ben più dei soli astenuti…) è disgustata e non gli crede più? Chissà perché si parla "di loro" ma mai "con loro"?
Qualcuno ricorderà che un anno fa, in vista delle nostre elezioni comunali, La Città ai Cittadini aveva lanciato un appello affinché ci fosse coesione fra i movimenti e i partiti che si dichiaravano antitetici all'amministrazione di centro-destra. Si evidenziava che proprio la molteplicità di candidature (con uno solo sull'altro fronte) costituiva un elemento che di per sé avrebbe allontanato i cittadini dall'andare a votare: era chiaro che "nove contro uno" avrebbe garantito la vittoria a quest'ultimo, con l'aggravante che la legge elettorale maggioritaria assegna 24 posti in Consiglio ai sostenitori del Sindaco - contro i 16 all'insieme delle opposizioni - il quale si sente autorizzato a decidere i destini della città con l'arroganza dei numeri. Nonostante questa maggioranza abbia ottenuto soltanto il 21% dei consensi può infatti farla da padrona grazie ai 107.888 concittadini che hanno ritenuto inutile votare perché è mancata una controproposta forte e convincente. Non "una fra le altre", bensì una sola che le riunisse tutte.
Adesso gli eletti dell'opposizione si stanno rendendo conto di quanto sia inutile il loro perpetuare cause anche nobili, anche molto sentite dai cittadini, anche di particolare importanza e gravità, trovandosi di fronte una totale sordità e disinteresse, salvo saltuarie eccezioni. La responsabilità non è del "popolo bue", ma è di chi non sa o non vuole unirsi. Chi nelle recenti elezioni ha saputo fare questa scelta ne è stato beneficato.

Elisabetta Schiavon
. La Città ai Cittadini

Ospedale di Cattinara
Difficoltà per aiutare un amico

Gentile direttore,
capita che un amico sia ricoverato grave a Cattinara.
Capita che non gli funzioni il suo cellulare e che ne compro uno nuovo e glielo porto ma non posso entrare se non su appuntamento per cui mi viene consegnato un numero che chiamo ma non risponde nessuno. Chiamo il centralino 0403991111 e mi danno un numero e mi risponde un ambulatorio anonimo. Richiamo il centralino e mi danno il numero del "bancone" al nono piano che mi dà due numeri ai quali, uno risponde l'ortopedica (il mio amico è in medica) e uno sorridendo mi dice che è di un altro ambulatorio.
Trovo un altro numero del reparto al nono piano della torre medica e chi mi risponde mi da un numero perché lei non può prendere appuntamenti per amici e parenti. Chiamo e la Tim mi dice che il numero non esiste. Chiamo il centralino di Cattinara che mi da un numero e mi risponde la centrale di Palmanova che mi dice che loro non fanno questo servizio ma mi danno un numero che non ricordo più, chiamo e mi risponde di nuovo il Cup.
Vado sul sito della Regione Fvg e trovo un numero verde che chiamo e mi risponde ancora Palmanova.
Chiamo il servizio rapporti con il pubblico e mi danno 3 numeri di telefono di cui uno non esiste, uno non risponde e uno mi risponde il reparto al nono piano a cui non chiedo più nulla. Vado nel sito della Regione Fvg e copiando l'indirizzo, scrivo all'assessore Riccardo Riccardi; la email mi torna indietro come errore. Torno sul sito e trovo un altro indirizzo elettronico e scrivo, intanto rivado sul sito e trovo il numero del servizio di assistenza relazioni con il pubblico.
Chiamo e il tipo, dopo che espongo le mie 24 ore per avere un appuntamento per visitare il mio amico grave, mi invita a capire che sono, in sostanza, psicologicamente "leso" per la situazione che sto passando e che capisce la mia agitazione. Dopo 24 ore incomincio ad innervosirmi, mi calmo. Mi da un numero di telefono e una email. Chiamo e non risponde nessuno. Scrivo una email spiegando il tutto e minacciando che arrivo a Cattinara con i carabinieri! E siamo quasi alle fine delle mie peripezie. Dopo un'ora la dottoressa Braico mi chiama e si fa spiegare il tutto e mi assicura che risolve. Passano 10 minuti e mi richiama e mi dice che mi chiamerà il dottor De Chiara e che avrò subito una visita per il mio amico. Dopo 10 minuti mi chiama il dottore ho appuntamento per l'indomani alle 14
Spero il mio amico mi "attenda".

Elvio De Candia

Pineta di Barcola
Viabilità "furba"

Gli abitanti di Barcola ed i frequentatori della relativa pineta hanno accolto favorevolmente la revoca del provvedimento in linea di viabilità, che interessava il tratto di viale Miramare tra i civici numeri 229/2 e 263/1, soprattutto perché consentiva loro di effettuare la conversione del senso di marcia in sicurezza.
La contentezza però, è stata di breve durata perché il divieto di circolazione è stato subito dopo ripristinato (unica variante sono stati tolti i cartelli stradali indicanti che la sosta era riservata ai residenti) e con la sola finalità e utilizzo di riservare la sosta a coloro che colà abitano (tra l'altro non tutti i posti sono utilizzati), mediante una specifica deroga per la circolazione in zona vietata relativa anche ai veicoli contemplati dal codice della strada.
Nel merito penso che tutti gli automobilisti di Trieste ambirebbero ad avere un posteggio "riservato" sotto casa ma, purtroppo, questo privilegio chissà perché viene concesso a pochi e ciò mi induce a pensare ad una non oculata gestione del bene pubblico.

Marino Delia

****

AI LETTORI
Siate brevi. Un recapito va sempre indicato anche quando si chiede la pubblicazione con la dicitura «lettera firmata». La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o incomprensibili.

IL CALENDARIO

Il santo Elisabetta del Portogallo (regina)
Il giorno è il 185°, ne restano 180
Il sole sorge alle 5.20 tramonta alle 20.58
La luna cala alle 10.19
Il proverbio Ciò che non hai mai visto lo trovi dove non sei mai stato (Africa)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Giulia 1, 040 635368
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	33,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	15,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	23,1
Via Carpineto	µg/m³	20,1
Piazzale Rosmini	µg/m³	24,7

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	119,7
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

REGGIMENTO PIEMONTE CAVALLERIA

L'americano Munsch nuovo "supervisor" Kfor

Al Comando interforze alleato della Nato (Jfc) di Napoli con sede a Lago Patria, l'ammiraglio Stuart Munsch (*foto*) della Marina degli Stati Uniti ha assunto il comando subentrando all'ammiraglio Robert Burke. Il Comando ha visto il generale di corpo d'armata Ignazio Gamba, a Trieste per la Staffetta del 150° del Corpo in quanto comandante delle Truppe alpine, suo recente capo di stato maggiore. Munsch ricoprirà uno dei ruoli militari Usa più importanti in Europa in quanto, oltre al Comando interforze Nato, sarà a capo anche delle Forze navali Usa di stanza in Europa e Africa. L'azione di comando dell'ammiraglio Burke si è focalizzata su quattro ambiti chiave: la Forza di reazione rapida della Nato, la Missione Nato in Iraq, l'implementazione degli interventi di dissuasione e difesa dell'Area euro atlantica e una crescente cooperazione a Sud. Il Comando si è inoltre concentrato sui Balcani Occidentali detenendo, in questa regione, il controllo operativo di quattro missioni di assistenza, tra le quali la Kfor in Kosovo, che il Reggimento Piemonte cavalleria di Trieste sta per raggiungere per un turno di missione.

STORIA NATURALE

Collegio Dimesse, a lezione di Preistoria al museo

La classe terza della scuola primaria Collegio Dimesse ha potuto approfondire il tema della Preistoria visitando il nostro Museo di Storia naturale.
Il Collegio ringrazia sentitamente la "super guida" del Museo, Dorian Lorenzutti, che attraverso spiegazioni chiare, comprensibili e molto interessanti è riuscito ad affascinare i bambini su importanti temi scientifici quali l'avvento dei dinosauri, attraverso la storia di "Antonio" e "Bruno" e l'evoluzione della specie umana.

SCIENZA & SOCIETÀ

L'intelligenza del polpo e i suoi geni ballerini Cervello accomunato a quello dell'uomo

Uno studio portato avanti dal ricercatore Remo Sanges della Sissa assieme alla Stazione Zoologica di Napoli

Un polpo che sguazza in mare con i suoi tentacoli

Lorenza Masè

Ci sono alcuni fatti scientifici che accettiamo da sempre, facili da capire, da verificare, altri meno: da un ramo dell'albero della vita assai distante dal nostro è nata una forma di intelligenza "superiore". Si tratta dei polpi, il loro cervello infatti somiglia al nostro più del previsto. A indicarlo è una ricerca internazionale coordinata da Remo Sanges della Sissa di Trieste e da Graziano Fiorito della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit) e i risultati ottenuti sono stati recentemente pubblicati sulla rivista Bmc Biology.

La straordinaria intelligenza del polpo potrebbe derivare da alcuni geni "ballerini" che si muovono da un punto all'altro del Dna: presenti anche nel cervello umano, potrebbero essere associati a capacità cognitive come l'apprendimento e la memoria. In particolare, i ricercatori hanno dimostrato che gli stessi geni "ballerini" sono attivi nel cervello dell'uomo e in quello di due specie, Octopus vulgaris, il polpo comune, e Octopus bimaculoides, il polpo californiano. Una scoperta che potrebbe aiutarci a comprendere il segreto dell'intelligenza di questi affascinanti organismi. I ricercatori hanno cercato di capire a livello molecolare come funziona il cervello dell'Octopus, esistono molti studi sui comportamenti del polpo mentre sono molto limitati gli studi a livello molecolare. In particolare la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli ha una lunga tradizione riconosciuta a livello mondiale nello studio della neurobiologia del polpo.

Remo Sanges

Il polpo è un organismo eccezionale, dotato di un cervello estremamente complesso e di capacità cognitive considerate uniche tra gli invertebrati. Per certi aspetti ha più cose in comune con i vertebrati che con gli invertebrati. Come gli esseri umani, ha un sistema nervoso centralizzato, ma i neuroni del polpo sono distribuiti su tutto il corpo e due terzi si trovano nelle braccia (non tentacoli che hanno ventose solo sulle punte) e ogni braccio può agire autonomamente in modo intelligente, afferrando e manipolando oggetti e cacciando. Il sequenziamento del genoma umano ha rivelato già nel 2001 che oltre il 45% del nostro genoma deriva da sequenze denominate trasposoni, geni "salterini" che, attraverso meccanismi molecolari di copia-e-incolla o taglia-e-incolla, possono muoversi da un punto all'altro del genoma di una cellula, spostandosi o duplicandosi. Nella maggior parte dei casi, questi elementi mobili restano silenziosi: non hanno effetti visibili e hanno perso la capacità di spostarsi. Da un punto di vista evolutivo, anche i frammenti e le copie inattive di trasposoni che costituiscono quasi la metà del nostro genoma possono essere utili, come "materia grezza" che l'evoluzione può scolpire. «Tra questi elementi mobili, i più rilevanti sono quelli appartenenti alla famiglia dei cosiddetti Line (Long Interspersed Nuclear Elements). Ce ne sono circa mezzo milione di frammenti nel nostro genoma, di questi circa un centinaio sonoancora potenzialmente attivi - spiega Remo Sanges, direttore del laboratorio di Computational Genomics alla Sissa, che ha iniziato a lavorare al progetto quando era ricercatore alla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli. —

LO STUDIOSO GIUSEPPE PETROSINO

«Affascinante esempio di evoluzione convergente Stesso processo molecolare»

Il polpo intelligente è un tema che inevitabilmente attrae gli scienziati. Da un punto di vista evolutivo, l'intelligenza dei polpi è un'anomalia: com'è possibile che una creatura tanto dotata abbia seguito una linea evolutiva così radicalmente lontana dalla nostra? Per Giuseppe Petrosino della Stazione Zoologica e Stefano Gustincich dell'Istituto Italiano di Tecnologia che hanno lavorato proficuamente assieme alla Sissa, «Questa analogia tra l'uomo ed il polpo che mostra l'attività di un elemento LINE nella sede delle capacità cognitive potrebbe essere un affascinante esempio di evoluzione convergente, un fenomeno per il quale, in due specie lontane geneticamente, si sviluppa lo stesso processo molecolare in maniera indipendente, in risposta a necessità simili». Una scoperta non da poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Pamela (Icgeb) sta studiando i danni del Covid sul Dna

Pamela Martinez è cilena: «Ma giungo da Barcellona», dice «dove ho vissuto negli ultimi dieci anni». A Trieste invece è arrivata tre anni fa ed è attiva all'Icgeb. Laureata in Veterinaria in Cile, si è poi specializzata in Spagna con un dottorato in Immunologia. A Trieste si trova benissimo: «La città è bella e anche il lavoro è all'eccellenza». L'amore per la scienza c'è sempre stato: «Fin da bambina avevo il chiodo fisso di studiare veterinaria. I miei genitori mi regalavano molti libri sull'argomento, anche perché le loro professioni non avevano a che fare con le discipline scientifiche. Mi sono sempre interessata al mondo animale, ho approfondito la questione quando al liceo ho scoperto il mondo dei virus, una dimensione che da subito mi ha affascinato. Perciò oggi mi occupo di malattie infettive, soprattutto quelle trasmesse dagli animali».

Da due anni l'attività di ricerca di Martinez infatti esamina il Covid: «La mia specializzazione aveva già a che fare con un virus pandemico, l'H1N1. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'Ifom di Milano e un gruppo di ricerca di neurologia della Sissa, ci stiamo occupando del Covid 19. Studiamo il danno del DNA durante l'infezione, l'attività elettrica dei neuroni e l'immunopatologia, ovvero i macrofagi e la loro funzione durante la malattia». Al di fuori della scienza Pamela ama lo sport, la natura: «Mio marito è geologo per cui andiamo spesso in montagna». Ma è operosa anche sul fronte dell'impegno: «Qui a Trieste ho conosciuto un gruppo di donne latino americane con cui condividiamo diverse attività sulle problematiche sociali che esistono in Sudamerica, è un gruppo molto eterogeneo. Inoltre ho collaborato con uno spettacolo, "Le eccellenti", per la regia di Marcela Serli. Una rappresentazione andata in scena al Rossetti sulla vita delle donne ricercatrici. —

Pamela Martinez dell'Icgeb

SCIENZA IN PILLOLE

Orsi fuori habitat

n Groenlandia una comunità finora sconosciuta di orsi sopravvive in un luogo praticamente privo di ghiaccio marino, cavandosela tutto sommato bene.

La vita segreta degli acari

Il Dna degli acari che pasteggiano sulla pelle del volto rivela alcune loro strane abitudini, una bizzarra vita sessuale e una metamorfosi in corso.

Lego "sessuali"

Agalmatofilia è il disturbo di chi prova attrazione per gli oggetti che hanno sembianze umane, come bambole, manichini, robot e i personaggi dei Lego.

AL MICROSCOPIO

L'inganno subdolo delle staminali

MAURO GIACCA

Quindici anni di tempo persi, quasi 600 milioni di dollari buttati e oltre 5000 pazienti, tra cui molti bambini, trattati senza alcun razionale: questo è il bilancio di uno degli scandali più clamorosi della ricerca scientifica recente. Un reportage pubblicato la scorsa settimana da Reuters ripercorre con puntualità questa vicenda.

Tutto nasce nel 2001 quando un laboratorio del New York College of Medicine, di cui era responsabile un italiano trapiantato in America dopo la laurea, Piero Anversa, pubblica un articolo su Nature che descrive come l'iniezione di cellule staminali prelevate dal midollo osseo (il tessuto che normalmente produce il sangue) dopo un infarto è in grado di rigenerare il cuore. Lo studio si inserisce in un periodo storico in cui sembra ci siano cellule staminali in tutti organi e che la rigenerazione di questi sia dietro l'angolo. Sulla scoperta di Anversa si buttano in molti: ottenere queste cellule dai pazienti è una procedura semplice, e cardiologi in tutto il mondo privi di particolari scrupoli iniziano a iniettarle nel cuore, anche sulla spinta di un oggettivo disperato bisogno dei pazienti. Vengono rapidamente arruolate migliaia di pazienti a Francoforte, Boston, Miami, Parigi, per citare alcuni degli studi più estesi. Ma anche in Italia: al tempo fui invitato a commentare, confesso con mio notevole imbarazzo - io ero uno dei pochi che fin dall'inizio non credeva gran che a questo miracolo delle cellule staminali negli organismi adulti - a un evento spettacolare a Castelfranco Veneto in cui in diretta televisiva dalla sala operatoria veniva eseguita la procedura di prelievo e iniezione nel cuore. La rivoluzione di questa scoperta non lascia indifferente le migliori università americane, e ad Anversa viene offerto un posto alla Harvard Medical School e al Brigham and Women's Hospital di Boston, mentre l'American Heart Association lo proclama "pioniere della ricerca". E lui alza ancora di più il tiro: mostra che non soltanto il midollo osseo contiene cellule staminali che rigenerano il cuore, ma che queste si trovano naturalmente anche nel cuore stesso. Negli Stati Uniti c'è una specie di lobby di gruppi di ricerca che seguono questo filone. Ed è una lobby potente: uno dei ricercatori, Roberto Bolli, italiano di nascita, è l'Editor-in-Chief della principale rivista di cardiologia sperimentale, Circulation Research. Un altro, anche con radici italiane, controlla un'altra rivista chiave di cardiologia, Circulation. Difficile o impossibile pubblicare bene se non ci si allinea al filone. E difficile anche sopravvivere negli Stati Uniti, visto che la stessa lobby controlla anche il meccanismo dei finanziamenti dell'NIH alla ricerca, sedendo nei comitati dove vengono prese le decisioni su quali progetti finanziare. La chiamiamo con l'eufemismo "lobby" in questo articolo, ma molti dei colleghi americani la chiamano "mafia".

> Rigenerazione del cuore: 600 milioni di dollari e 15 anni di ricerche buttati

Ma poi il meccanismo si inceppa. Molti ricercatori iniziano a riportare dati negativi. Queste presunte cellule staminali non funzionano. Iniettando il midollo osseo nel cuore la rigenerazione non avviene. Tutto il fenomeno delle cellule staminali adulte si sgonfia anche in altri campi, è frutto di dati enfatizzati, evidenze sovrastimate, talvolta di falsi veri e propri. Harvard si allarma e forma una commissione di inchiesta sul lavoro di Anversa. La commissione lavora in maniera certosina per quasi 6 anni, muovendosi con i piedi di piombo - uno dei timori è quello di una class action dei pazienti che nel frattempo erano stati illusi e iniettati. Alla fine il verdetto: in oltre 31 pubblicazioni i dati risultano "falsificati e/o manipolati", comprese diverse nelle migliori riviste di medicina. La maggior parte di queste vengono ritrattate dagli editori. Oggi sappiamo che di fatto proprio non esistono cellule staminali negli organismi adulti, tranne che in tessuti specifici come la pelle e la cornea, il sangue e alcune regioni specializzate del cervello. Tutto il resto semplicemente non è vero.

Nel 2017, Harvard e il Brigham patteggiano con il governo federale americano la restituzione di una decina di milioni di dollari ricevuti da Anversa per questi studi rivelatisi falsi. La lobby si smembra, i Chief Editor dei giornali scientifici vengono cambiati. Anversa è costretto a lasciare Boston, atterra per un paio d'anni in un laboratorio a Lugano in Svizzera, poi è costretto a lasciarlo e il suo nome compare tra i nuovi consulenti del nostro Ministero della Salute in Italia. Ma questo scatena una ribellione della comunità scientifica nazionale e il contratto viene stracciato. Ora è in pensione a New York. Gli altri scienziati travolti dallo scandalo preferiscono, in punta dei piedi, cambiare settore di ricerca.

Morale di questa vicenda: come Michael Crichton ci ricordava nel suo libro "Next", "gli scienziati sono esseri umani, e alcuni fanno ciò che gli esseri umani normalmente fanno - mentono, imbrogliano e denigrano le opinioni altrui". Ma se questo è vero per gli scienziati non lo è per la scienza stessa, che è basata verità riproducibili e non arbitrabili. E la verità della scienza alla fine, talvolta in ritardo, trionfa sempre comunque. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO A TRIESTE

Cellule tumorali: le recenti scoperte della genetica

Lorenza Masè

Scienziati di fama internazionale giovani ricercatori e studenti da tutto il mondo saranno a Trieste dal 5 al 7 luglio per fare il punto sulle più aggiornate ricerche sulla replicazione e la riparazione del DNA e sulle possibili applicazioni in ambito medico: la possibilità di intervenire sulla capacità delle cellule tumorali di dividersi e riparare il loro materiale genetico è alla base dello sviluppo di nuovi farmaci per le terapie chemioterapiche. Un'intera sessione del congresso è infatti dedicata alle più recenti scoperte con ricadute sulla lotta contro il cancro. È la prestigiosa iniziativa del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia – Icgeb, organizzazione internazionale con 30 anni di attività nel Sistema delle Nazioni Unite, che segna il ritorno a Trieste, in presenza, dei congressi scientifici organizzati da Icgeb.

Il meeting internazionale, intitolato: "At the Intersection of DNA Replication and Genome Maintenance: from Mechanisms to Therapy" riunirà, alla Stazione Marittima dal 5 al 7 luglio, scienziati di fama internazionale esperti nel campo della replicazione e riparazione del DNA, dei suoi meccanismi e di come possono essere utili per sviluppare nuove terapie, in particolare contro il cancro. Il congresso internazionale, organizzato da Alessandro Vindigni (Washington University School of Medicine), Lawrence Banks Direttore Generale Icgeb, insieme a Johannes Walter (Harvard Medical School), Massimo Lopes (Università di Zurigo) fa parte del ciclo di conferenze dedicato alla memoria del prof. Arturo Falaschi, fondatore e primo Direttore del Centro.

I ricercatori discuteranno anche le recenti scoperte sui farmaci che bloccano specificamente questi meccanismi nelle cellule tumorali, rendendole così sensibili ai chemioterapici già in uso con la reale possibilità di migliorarne l'efficacia. A Trieste si riunirà un gruppo eccezionale e diversificato di relatori che stanno lavorando in prima linea in questi campi.

Tra i nomi che parteciperanno al congresso ci sono la prof. Agnel Sfier del Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York un'autorità nel campo grazie alle sue recenti scoperte su nuovi bersagli per il trattamento del cancro e co-fondatrice della compagnia Repair Therapeutics per lo sviluppo di nuovi farmaci antitumorali, la prof. Karlene Cimpirch dall'Università di Stanford una dei massimi esperti sulla replicazione del DNA, e il prof. Mark O'Connor responsabile delle ricerche oncologiche nel campo dei meccanismi di riparazione del DNA alla AstraZeneca, una delle ditte farmaceutiche di frontiera nel campo della ricerca sul cancro.

La conferenza fa seguito all'incontro di grande successo organizzato sullo stesso argomento a Trieste nel giugno 2016 e si basa sulla pressante necessità di riunire i leader mondiali che lavorano all'interfaccia tra la replicazione e la riparazione del DNA per ottenere una piena comprensione di come questi meccanismi influiscono sul cancro e sull'invecchiamento. —

CON LA COLLABORAZIONE DELL'OGS

Fondali marini dell'Antartide: ecco la nuova mappa

L'Oceano Australe è la porzione di mare che circonda l'Antartide, una regione chiave per una serie di processi climatici e oceanografici con effetti mondiali, caratterizzata da un'elevata biodiversità. È appena stata pubblicata la nuova mappa dei fondali marini dell'Oceano Australe, fondamentale affinché gli scienziati possano orientarsi e orientare di conseguenza le proprie ricerche. La notizia infatti è stata data anche su una rivista del Nature Portfolio (Nature.com), i cui contenuti sono letti da oltre 38 milioni di scienziati e appassionati di scienza ogni mese.

Si chiama International Bathymetric Chart of the Southern Ocean (IBCSO), un database digitale contenente informazioni sulla profondità dell'Oceano Australe che si basa su miliardi di dati forniti da organizzazioni in tutto il mondo a cui ha collaborato anche l'-Ogs I dati morfobatimetrici sono stati raccolti anche grazie alle campagne del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide – PNRA dalla nave OGS Explora e dalla Laura Bassi, l'unica nave rompighiaccio oceanografica da ricerca italiana. Nella nuova versione della mappa sono, infatti, confluiti i dati raccolti durante la campagna Antartica della nave OGS Explora nel 2017 e quelli raccolti dalla Laura Bassi stanno per essere conferiti al database.

«Questa nuova versione della mappa del fondo mare dell'Antartide – spiega Michele Rebesco geologo marino dell'Ogs veterano di missioni di ricerca in Antartide e in Artico per la comprensione dei processi sedimentari e le ricostruzioni paleoclimatiche - si estende per la prima volta fino a 50°S coprendo un'area del fondale marino circa 2,4 volte maggiore della versione precedente, includendo anche la Terra del Fuoco e le Isole Falkland e una porzione più grande di Oceano Meridionale, comprese le porte dei sistemi frontali e della Corrente circumpolare antartica. Per i ricercatori di tutto il mondo si tratta di una sorta di Google Maps che permetterà di orientare le ricerche nelle rispettive discipline in una regione chiave per capire i processi di cambiamento climatico in atto a livello globale".

Dice Rebesco: «La comunità scientifica ha previsto entro il 2100, l'innalzamento del livello del mare di circa 80 centimetri/1 metro, l'eccezionalità dell'evento che stiamo vivendo è dimostrata dal fatto che per ritrovare qualcosa di simile alla concentrazione di Anidride Carbonica in atmosfera che ci aspettiamo per la fine di questo secolo dobbiamo andare indietro di almeno 3 milioni di anni, forse anche di più, quando l'uomo ancora non esisteva e non poteva accelerare i processi in atto, come invece avviene oggi. L'innalzamento del livello del mare degli ultimi decenni era dovuto principalmente all'espansione termica, cioè al volume dell'acqua di mare che aumenta con l'aumentare della temperatura, ma negli ultimi anni, lo scioglimento dei ghiacci, polari sta diventando la causa principale dell'innalzamento. Per capire quali saranno le risposte - conclude il ricercatore - studiare le regioni polari è fondamentale».«La nuova mappa mostra con maggiore dettaglio il fondale marino dell'Oceano Meridionale e quindi migliora significativamente la rappresentazione complessiva delle aree di passaggio della corrente circumpolare antartica». L.M.

Essenza Noir.
Prova a dormire se ci riesci.

Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'editore comunicherà, nel rispetto del D.Lgs. 147/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

Tornano i grandi maestri del Noir. Storie che ti tolgono il fiato. O bene che vada, il sonno.

Il commissario Gamache è alle prese con un'indagine che lo porterà a scavare a fondo nelle coscienze degli abitanti di una tranquilla cittadina canadese. Un romanzo appassionante e imprevedibile che si muove su due piani temporali paralleli, ma converge nella stessa sensazione: quella di non riuscire a staccarsene.

DAL **2 LUGLIO**
IL **2° VOLUME CASE DI VETRO** DI **LOUISE PENNY**

GEDI GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO 140
Messaggero Veneto

L'ALIMENTARE
di Domenico Lorizzo
Sapori del Sud

EL CINCIUT

N. 25/2022

L'ALIMENTARE
di Domenico Lorizzo
Sapori del Sud

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

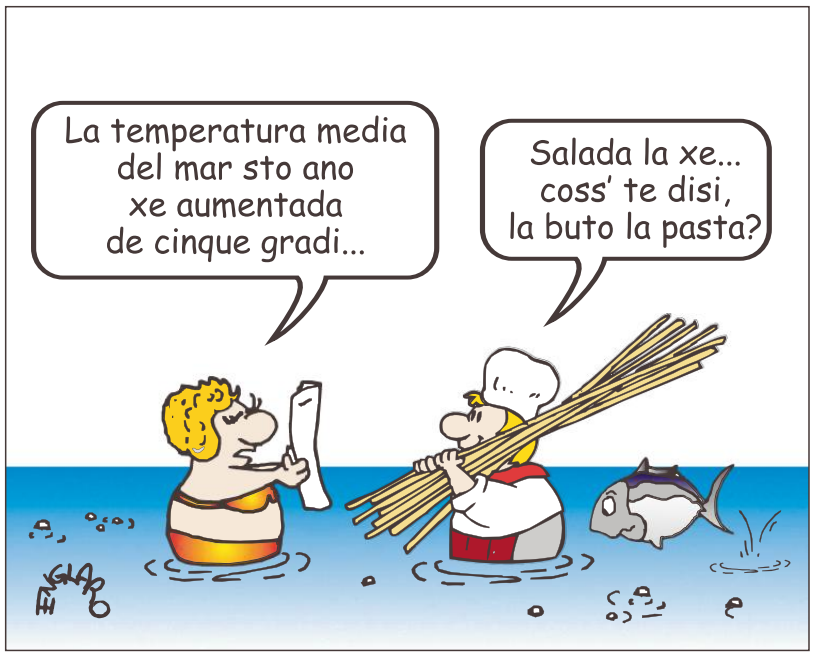
Furio Baldassi

Momento magico. Nel Novo Rinascimento dela cità le archistar se patufa per presentar progeti de mobilità improponibile. El Comun no riva starghe drio e ga deciso de meterli tuti in una mostra. Se ciamerà Volentieri4Europe, per far capir subito che senza la pila de Bruxelles no se farà niente. In pole 'desso xe la metro legera, soto la cità, da Campo Marzio a Barcola. I la spacerà come eliminazion del trafico dele mame che porta i fioi a scola in Suv, tanto che el trenin sarà un Brucomela. Bela anche la pista de libera zo per Scala Santa, per pendolari ardimentosi. La Streif pol sconderse! I voleva farla in via Molino a Vento ma quei de Balkantown ga minaciado de spanderghe sora slivovica. Sempre in tema, la pista de bob a quatro zo pel Boscheto. Te moli l'auto al Caciator e in cinque minuti, sburtando ben, te son in via Battisti. Infine, la viabilità virtuale. Col tuo casco in testa, te va dove che te vol in do secondi. Chi ne la caza, a noi!

GRANDI OPERE

Giuseppe Vergara

No xe niente de far. Ormai a Trieste la febre dele grandi opere xe s'ciopada e no la se ferma più. Fa un caldo del'ostia, xe sicità ma qua dei noi inveze piovi progeti e proposte come se no ghe fussi un doman. Dela pila ormai no se preocupa più nissun. Fin un due ani fa i soldi per la carta igienica nele scole li doveva meter i genitori, desso gavemo el PNRR e semo tuti pieni de bori (per modo de dir oviamente).
Insoma el gasometro el diventerà un centro de rampigada. Par che qualchidun gabi proposto che el sia anche contemporaneamente una stazion del'ovovia con la cabina che te la pol ragiunger solo se te rivi rampigarte fin in zima.
Ma par anche che el PNRR finanzi progeti a svodo.Funziona cussì. Ti te vien un'idea impossibile de realizar e no xe problemi. Te buti zo un due rendering (come se disi 'desso), te ciapi pila e te ghe li proponi ala citadinanza (che se fa un due ridade sazie) e anche al Comun.Qua però xe più ciodi perché dopo i assessori preposti i devi spiegarghe a Dipi che: "No, sindaco questo no se pol. El tunel spazio-temporale de galeria de piaza foragi xe P.A.S. (Progeto A Svodo), no bisogna farlo per bon". Sala Tripcovich diventa la nova piscina terapeutica? Anche questo xe P.A.S. e po no gavevimo dito che la tiremo zo e po bon? Tram de opcina che funziona? Bon dei sindaco sta qua xe fantascienza pura dei...



EL MODULO PEDOCIN 2

Diego Manna

Nel futuro dela giungla burocratica dei moduli de scarigo responsabilità e de rispeto dela privacy, i più sgai sarà come sempre i muleti, che rapresenterà la generazion dei "nativi burocratici". A 18 ani, infati, scaterà anche per lori la libertà de gestirse la privacy come che i vol, e i aprofiterà fin del primo giorno.
Infati, la sera prima che i fazi 18 ani, i genitori sicuro se dimenticherà de farghe firmar al picio el modulo de liberatoria dela privacy.
E cussì, la matina, co la mama anderà a sveiarlo ciamandolo per nome, el picio la denuncerà per uso non autorizado de un dato personale (el nome, apunto) de un magiorene. E via lui a beverse i bori dela multa, finalmente libero dela sorveglianza dei adulti.

POLERIA FORAGI

Ruden

Prima doveva esser poleria Foragi, dopo la xe diventada galeria Foragi, 'desso co' i lavori xe caponera Foragi ma i triestini resta sempre poli.

ASUGI NOVE ASSUNZIONI

L'amico del mulo Roby

-I disi che manca personal in ospedal, ma per fortuna xe rivada nova manodopera!
-Giusto ben, ara, za semo una cità de veci... Basta no sia la solita baronìa...
-No, no xe una baronìa, ma pena rivai za i comanda dal'alto e nissun li pol tocar!
-E cossa xe ciò? Un covo de altolocati?
-No, xe una covada de cornace... Oramai al Magiore le comanda lore. Le ga ciapado el posto de tuti i dotori e infermieri!
-Ghe xe la cornacia che fa el chirurgo, la riva da sora e la te incidi la testa, riva quela che te prepara per l'operazion, tirandote via giacheta e borsel, xe quela che la sbati le ali pensando de eser ALErgologa...
-Ma, ala fine, le te fa la fatura? Le te lassa el certificato?
-Varda, fature no se vedi... anche perché le cornacie lavora (e le se vesti) "in nero".
-Insoma, se te va ben niente certificato, ma se va mal le te fa CERTE FECATIO e alora si.... altro che medicina interna!

CAICI DE OGI

El mulo Roby

"Ara là, te ga visto l'A?"
"No, cossa xe là?"
"Ma dei, l'A. La xe là!"
"Là, là, là? Ma te se ga incocalido o te me ciol pel cul?"
"Ma no, mona, là in Golfo, el barcon russo, l'A!"
"Ah, l'A, quela là! Più che un caicio la par un fero de stiro col manigo impirà!"
"Varda che l'A la xe costada zentinera de milioni de euri e i disi che la ga a bordo tesori artistici..."
"Aaah, per mi pol esser de oro zechin, come quel che i ga messo a Neviork, in tel museo, el Gughecoso, ma un bucal xe sempre un bucal!"
"Sì, bravo mona, ga parlà Pol Caiard! Propio ti che in Barcolana col tuo barchin no te rivi a vinzer gnanca el premio per quel che riva ultimo!"
"Bon, te sa cossa te digo? Iole portine do spriz de oro: 'ssai vin e poca aqua che i li sbiadissi!"

VAIOLO

Ruden

El vaiolo de la simia xe durà do giorni soli...

CANTIERLAND

Rich sardon

Ep. 3.: EL BON, EL BRUTO, EL CAÌA.

El re de CantierLand se inventa un novo piato tipico per impinir de foresti i locai del regno: la torta Sacher + senape e kren, in regalo ai turisti.
Orde de foresti caìa se cala nei locai del regno per sbafar a gratis la prelibatezza, ma li trova za ulmi de indigeni. Ala domanda "Tofe essere torta gratis mit porkerie?" i indigeni, che xe do ore che speta i gnochi, i se infastidissi de morir. Scata el duel de brivido fra Marino e Horst: chi riverà a magnar de più e pagar de meno?
Nel mentre, i vassai del re zerca de costruir una rotonda pei auti sula diga, che secondo el re sarà "un'opera belissima che i turisti corerano da noi".
Come finirà el duel "sbafo e no pago"? Quando finirà la rotonda?
Lo vederè a CantierLand, la telemonada.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de inizial

BISOGNA SVAGARSE COLA CLAPA!
Per chi un fià xx xx de bala
no pol esser yxxx roba
che restar de soli a casa
e in pigiama bagolar.

(xe zo / pezo)

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

STAR DREK: OVOVYAGER
Serie dale grandi ambizioni, che unissi i tre universi de Star Trek, Star Wars e Stargate, tuto ambientado a Trieste. El malvagio imperator del'Universo Palpatine, ciamado cussì per le sue cative abitudini de slongar un poco tropo le man, el riva a Trieste, al Pedocin. Qua el se limita a far aprezamenti a culi e tete dele babe, roba che trova l'aprovazion del sindaco, che ghe darà el premio mas'cio de oro.
La visita del'imperator però in realtà servi solo a tegnir sconto el vero pian: intanto che tuti se distrai drio el de drio dele mule, el suo brazo destro Darth Fuksas costruissi un Stargate in Porto Vecio, per colegar Trieste a Udine e mandar i triestini a lavorar in Friul. I triestini no se acorgerà de niente, ma col solito morbin i comincerà a ciamar el portale "Star Drek".

FUSTI

Marino Pestelli

In Viale go sentì due babe de fora che le ga dito "andiamo a vedere dei bei fusti". Quando le go viste davanti a un negozio de ociai, alora go capì che no le parlava de muloni.

CULTURE

Lirica

Nel cartellone del Piccolo Opera Festival a Capriva oggi, giovedì e domenica il capolavoro di Puccini in un allestimento che segna l'inaugurazione del Teatro di Verzura

Il regista Enrico Stinchelli e un'inedita Butterfly in scena al Castello di Spessa

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Per la radio e per il mondo dell'opera Enrico Stinchelli e Michele Suozzo rappresentano l'equivalente di ciò che, per la tv e per il tennis, sono stati Rino Tommasi e Gianni Clerici: la coppia perfetta. Da un po' di anni, però, Stinchelli non si dedica soltanto a condurre La Barcaccia, che, da quando è nata, nell'88, ha superato le 6 mila puntate: ha infatti intensificato la sua attività di regista. Oggi, giovedì 7 e domenica 10 luglio, alle 20.30, ne darà prova per la Madama Butterfly che rientra nel cartellone del Piccolo Opera Festival. La si potrà applaudire al Castello di Spessa (Capriva), precisamente al Teatro di Verzura, che viene così inaugurato. Sul podio, a dirigere la Fvg Orchestra è atteso Hirofumi Yoshida, mentre per il ruolo della protagonista è stata invitata Ira Bertman e, quale Pinkerton, il tenore Oreste Cosimo.

Stinchelli, su cosa farà leva la sua regia?

«Al Teatro di Verzura non era mai stata fatta un'opera prima d'ora. Quando sono arrivato a Spessa, il direttore artistico del festival, Gabriele Ribis, mi ha immediatamente fatto notare questa collinetta e le sue potenzialità. Nell'opera di Puccini, la casetta di Butterfly sta proprio su una collinetta con dietro Nagasaki. Quindi, entrano prima Sharpless, poi Pinkerton e Cio Cio-san. Il tema della salita, insomma, c'è sempre e noi, allora, sfruttiamo questo ambiente naturale per quella che sarà una versione cinematografica, molto open air, dell'opera».

D'accordo, ma, al di là della sede ospitante, quali sono i tratti salienti della sua Butterfly?

«Dico sempre che il vero regista è l'autore e già la musica di Puccini evoca molte situazioni in maniera perfetta. Certo, bisogna saperla leggere, interpretare e rispettare. Ma una partitura parla e ci dice come inserire nel discorso musicale la drammaturgia, la caratterizzazione dei rapporti tra i vari personaggi. Per quanto mi riguarda, cerco di essere fedele allo spirito che anima questo capolavoro».

E la Butterfly che opera è?

«Un'opera fortemente drammatica e incredibilmente attuale. Del resto, si parla quotidianamente del tema del femminicidio e Puccini lo porta al massimo livello di esasperazione. In Butterfly abbiamo quindi una donna che si suicida per amore, per la delusione amorosa determinata da un cinico personaggio che viene, a sua volta, da un'America più cinica che mai. Pinkerton rappresenta davvero il lato deteriore dell'uomo e certi aspetti che fanno parte dell'uomo americano. Poi, naturalmente, occorreva ricreare il Giappone e Puccini, pure in questo caso, è riuscito con pennellate geniali e uno studio accurato a raggiungere l'obiettivo. In fondo, anche Verdi non era mai stato in Egitto, ma la sua Aida contiene uno spirito egiziano impressionante».

Da conduttore e da autore della Barcaccia, come valuta l'attenzione degli italiani per il mondo dell'opera?

«Purtroppo il Paese che ha dato i natali all'opera e ne ha visto i trionfi nell'800 e anche nel '900, fino agli anni '60-'70, nell'ultimo quarantennio registra un notevole disinteresse in materia, dovuto quasi esclusivamente a due fattori: il primo è educativo, nel senso che le famiglie e le scuole non spronano i ragazzi a studiare; il secondo è la politica culturale che trascura la musica. Finché i nostri governanti non si renderanno conto che l'opera è un prodotto da esportare come fanno altri Stati ci porteremo dietro questa lacuna. Ma è anche grazie alla nostra cultura musicale se nel mondo abbiamo un certo nome».

Sul podio, a dirigere la Fvg Orchestra Hirofumi Yoshida, mentre la protagonista è Ira Bertman

Nei panni di Pinkerton il tenore Oreste Cosimo Lo spettacolo è all'aperto

Enrico Stinchelli

Tra quelli che ha conosciuto, qual è il cantante più simpatico?

«Tra quelli di oggi, Roberto Alagna è solare e spiritoso e lo stesso si può dire di Jonas Kaufmann. Poi, però, citerei anche il marito di Anna Netrebko: Yusif Eyvazov. Ancora, ho sempre trovato intelligente e simpatico José Carreras e, andando più indietro nel tempo, il baritono Giuseppe Taddei era gradevolissimo, travolgente, fantastico».

E tra le donne?

«Con Montserrat Caballé ci si ammazzava dalle risate: era una giocherellona, non drammatizzava nulla. Ma anche Anna Netrebko mi ha colpito: a suo modo è divertente, molto buffa. Non si comporta da diva».

E, diciamo così, quelli dal carattere più marcato?

«Forse penso al carattere chiuso della grandissima Mariella Devia. Per eccesso di serietà può allora risultare antipatica».

Pavarotti com'era?

«Sopraffatto dal suo personaggio e dal suo entourage. Doveva essere simpaticissimo agli inizi o in privato, ma credo che poi, in verità, fosse parecchio triste».

Cosa pensa della sua svolta pop?

«È stata una scelta che ha diviso il suo pubblico ma, alla lunga, il crossover (comunque già avviato da Caruso) si è rivelato vincente perché ha allargato la platea».

E il direttore più simpatico chi è?

«Paradossalmente dovrei nominare quello con cui abbiamo avuto più problemi: Riccardo Muti per me è una sagoma di simpatia; è un battutista con il tipico spirito dell'uomo del Sud, con un aspetto surreale alla Totò. Poi per sua scelta appare seriosissimo, ma in verità la sua è una maschera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO

Addio Peter Brook, gigante del teatro del Novecento

Aveva 97 anni, si è spento a Parigi. A Udine ''Giorni felici'', uno dei suoi lavori più belli, al Rossetti il ''Flauto magico''. Ricevette il Nonino nel '91

Roberto Canziani

Se ne è andato l'ultimo maestro del teatro del Novecento. Peter Brook, 97 anni, è morto sabato a Parigi. Tigre agilissima, sperimentale, prima. Leone bianco e saggio filosofo, poi. Una vita nell'arte, longeva, tumultuosa, una scena universo la sua.

Scopritore di un teatro crudele ("Marat-Sade" di Peter Weiss) e inventore anche di un nuovo Shakespeare ("Sogno di una notte di mezza estate"). Fedele ai classici della modernità ("Giorni felici" di Samuel Beckett) e inclusivo quanto altri mai ("Les Iks", sulla scomparsa di una popolazione africana o "Mahabharata", saga infinita delle mitologie indiane).

Peter Brook, origini russe, formazione britannica, residenza in Francia, estimatore della cucina italiana, era un europeista del teatro. Prima ancora che la parola nascesse. E conosceva bene questo nordest d'Italia.

A fargli da guide, erano stati Giannola Nonino e la sua famiglia, quella estesa del Premio Nonino. Lo premiarono nel 1991, tra i grandi calibri della scena del '900 (come Jerzy Grotowski, ad esempio). E poi lo vollero nella giuria, che si riuniva ogni gennaio, per quanto freddo, nella dorata e accogliente culla delle grappe, la distilleria di Percoto, pochi chilometri da Udine.

Peter Brook con la famiglia Nonino a Percoto nel 2012

Raccontatore brillante, soprattutto davanti a un bicchierino di spirito alcolico, là Brook sciorinava nelle interviste ai giornalisti di tutti i Paesi la sua competente esperienza del mondo. E del teatro soprattutto.

Nei personali ricordi di chi ora scrive, incontri sempre eccitanti con quest'uomo dagli occhi azzurri e dal volto amichevole. In un campiello a Venezia, molti anni fa, tutti in piedi, sui masegni coperti di sabbia, e lui che metteva in scena tutto il suo innamoramento per le culture altre, quella africana, in quel caso, ("Les Iks").

O nella sua sala ideale, al margine della périphérique parigina: la sala delle Bouffes du Nord. Antico teatro mangiato

FATTI & PERSONE

Vanheule e i corpi sul nastro trasportatore a Gradisca

Nathalie Vanheule, classe 1980, è un'artista multidisciplinare che attraverso installazioni e performance ad alto impatto emotivo esplora tematiche universali. Originaria di Ypres, è conosciuta in tutto il mondo per l'uso altamente espressivo che ha fatto della cenere. Vanheule è in residenza artistica sul territorio isontino nell'ambito di B#Side the River Festival, tra Gradisca d'Isonzo, Sagrado e Fogliano Redipuglia: sabato 9 luglio dalle 9.30 alle 10.30 circa, di fronte alle mura del Castello di Gradisca, si terrà la performance "All arms united". L'artista coinvolgerà 30 persone - donne, ragazzi e bambini – per produrre impronte dei propri corpi su un nastro trasportatore in cuoio nell'arco di circa 45 minuti. Le impronte del corpo fluiranno l'una sull'altra, in una catena di montaggio messa in moto per rafforzare l'indistruttibile connessione umana. Ci si prenota a: prenotazioni@iodeposito.org

Ira Bertman nei panni di Butterfly, protagonista al Teatro di Verzura del Castello di Spessa

da un incendio, che lui si ostinò mantenere tale e quale, con le pareti sbrecciate e il fascino sterminato di ciò che è distrutto da tempo. Là vidi andare in scena una "Tempesta" indimenticabile (Ariele aveva la pelle nera come il carbone e una barchetta di carta in testa) ma anche un "Giardino dei Ciliegi", dove la scena era di tappeti. Soltanto tappeti, distesi, arrotolati, affastellati, e provenivano dai mille paesi del mondo che aveva visitato e raccontato nei suoi spettacoli.

E ancora, in un minuscolo teatro a Udine, su un palcoscenico altrettanto ridotto, lo seguii mentre metteva a punto uno dei suoi spettacoli più asciutti e più belli, "Giorni Felici", cioè "Oh le beaux jours" di Beckett. Bello anche perché c'era la sua incantevole, longilinea, moglie Natasha Parry, che si infilava fino alla vita dentro la montagnola di terra imposta dal drammaturgo irlandese. Emergeva solo il bianco busto, la collana di madreperla, il cappellino fantastico.

Nel 2013 il suo "Flauto magico" era andato in scena al Rossetti, unico spettacolo di Peter Brook ospitato dal teatro triestino. Una messinscena essenziale, senza la pesantezza di effetti scenici e simbolismi stanchi. Vagheggiato per anni, il "Flauto" mozartiano era arrivato quasi come un testamento nel 2011 al Piccolo di Milano e si avvaleva di un solo pianoforte: fiaba simbolica, lieve e profonda, che resta ormai un po' come la summa esemplare delle sue teorie e del suo teatro, del suo 'spazio scenico vuoto' in cui l'intuizione porta a distillare il senso dell'opera attraverso il corpo e la voce degli attori di tutte le culture.

Un'immagine personale ancora, forse l'ultima, quando più affaticato per aver attraversato in pratica un secolo, al suono di un handpan indiano solamente, raccontava ai giovani studenti e agli spettatori di un festival, ciò che aveva appreso in quella sua lunga vita, e molte volte trascritto nei suoi libri ("Lo spazio vuoto", "La porta aperta", "Il punto in movimento" sono soltanto alcuni dei tanti titoli) che ora certo ritroveranno posto nelle librerie. A ricordarci che il teatro può essere effimero, ma i pensieri di un maestro del teatro, quelli sì che rimangono. —

LA RASSEGNA

Nei corti di ShorTS sfilano poliziotti corrotti e bambine immigrate

Sperimentazione di forme e linguaggi nelle opere in concorso proiettate al Giardino Pubblico di Trieste

Una scena del cortometraggio "Nitty-Gritty Punjab Police", una delle opere in concorso a ShorTS

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

Parla liberamente ma non guardare in camera, intima il regista che entra in campo eludendo la regola numero uno della finzione cinematografica. Da allora, nel corto indiano "Nitty-Gritty Punjab Police" Kabir Mehta inanella found footage, ovvero materiali preesistenti rimontati, falso documentario, memorie fotografiche dal passato e video di TikTok più contemporanei che mai: un continuo mescolare verità e finzione per raccontare brutalità e corruzione della polizia di una zona del Punjab. Non immediato, per lo spettatore, sintonizzarsi sulla frequenza di un lavoro così ibrido come questo: ma è l'esempio di ciò che il curatore della sezione dei corti in concorso, Massimiliano Nardulli intendeva parlando di opere, in selezione, che hanno il coraggio di prendersi dei rischi, osare, percorrere strade meno battute. "Nitty-Gritty" ancor di più, prendendo vita in una realtà iperconservatrice in ambito cinematografico com'è quella indiana.

Questo e altri corti di Maremetraggio, oggi al giro di boa e sempre alle 21.15 al Giardino Pubblico per ShorTS, escono da un'omologazione che negli ultimi anni sembra sempre più dominare il "mondo corto", divenuto una sorta di industria simil-lungo governata in maniera sempre più massiccia dalle leggi del mercato. Una programmazione, quella di stasera, che offre comunque tante suggestioni diverse. Sembra cucito su misura sul carisma di Denis Lavant, ad esempio, "Le discours": attore feticcio del regista Leos Carax dall'esordio, entrambi ventenni, in "Boy meets girl" a inizi '80 fino a elevarlo mattatore assoluto nell'ipnotico, spiazzante "Holy motors" del 2012. Il segno sempre libero e underground del multiforme Lavant è impresso qui nel ruolo di un oratore appassionato che tiene il suo discorso in una location inconsueta: un vagone del metrò di Parigi. Mohammad Hijazi firma i sei minuti senza stacchi sviluppati per il progetto "Savoir voir revoir", un laboratorio per la formazione cinematografica per rifugiati siriani. Immigrazione che è al centro dell'americano "Burros", ambientato al confine col Messico: una piccola ma vibrante storia d'amicizia tra due bambine che non mancherà di conquistare il pubblico per la sua tematica dura affrontata con disarmante ma efficace semplicità.

Nella selezione Nardulli non dimentica il cinema corto d'animazione: se sabato sera ha proposto la premiata coppia Michelle e Uri Kranot, la serata di oggi regala l'apprezzato lavoro di una giovane regista britannica, Ewa Smyk. "Homebird" racconta di Nina, artista approdata per farcela in una grande città, e che si rifugia rifugiarsi nei dolci ricordi del villaggio che si è lasciata alle spalle. La tecnica è particolare, artigianalissima, e prevede il trasferimento dei disegni su una pellicola trasparente e sottile, colorata poi utilizzando migliaia di pennarelli e tubi di vernice. Un'animazione apparentemente semplice per una storia sofisticata e nostalgica che in madrepatria ha vinto il Silver Young Director Awards finendo nelle liste dei prestigiosi Academy Awards e Bafta. —

WORKSHOP

Acting on Camera con Acquaviva e Del Degan

Oggi per lo ShorTS festival il primo appuntamento, è dalle 10 alle 14 alla Casa del Cinema, con la seconda lezione del workshop Acting on Camera, a cura di Lorenzo Acquaviva (attore) e Davide Del Degan (regista), durante il quale i partecipanti, attraverso monologhi o dialoghi tratti da sceneggiature cinematografiche, lavoreranno sul rilassamento, la micro mimica e il piano di ascolto. Dalle 18 alle 20 nella stessa sede spazio alla sezione ShorTS Virtual Reality.

MUSICA

A San Giusto ritorna Canto Libero E rinascono i successi di Battisti

Per il secondo appuntamento di Hot in the City la tribute band triestina preferita anche da Mogol. «Tiriamo fuori la sua anima blues, rock e soul»

Elisa Russo

Dopo il rock dei Dead Daisies, la seconda serata di "Hot in the City" al Castello di San Giusto propone un nome che è ormai quasi appuntamento fisso dell'estate, Canto Libero, apprezzato tributo alle canzoni di Battisti e Mogol, mercoledì alle 21.

Sul palco, un ensemble di musicisti triestini noti per altri progetti: la voce di Fabio "Red" Rosso, il pianoforte e la direzione musicale di Giovanni Vianelli, le chitarre di Emanuele Grafitti e Luigi Di Campo, Alessandro Sala al basso e alla programmazione computer, la batteria di Jimmy Bolco, le percussioni e la batteria di Marco Vattovani, Luca Piccolo alle tastiere, le voci di Joy Jenkins e Michela Grilli, i video di Francesco Termini e Giulio Ladini e gli ingegneri del suono Ricky Carioti (fonico di Elisa) e Jan Baruca. Rileggono "Io vorrei… non vorrei… ma se vuoi", "I giardini di marzo", "E penso a te", e gli altri grandi successi di Battisti che fanno sognare intere generazioni.

La tribute band Canto Libero. Mercoledì in concerto a San Giusto

«Mercoledì – racconta Rosso – avremo due ospiti speciali: un fisarmonicista che noi amiamo molto perché oltre a essere un ottimo musicista è il papà del nostro batterista, Livio Bolco, e il vulcanico sassofonista Angelo Chiocca attivo in tante formazioni (Sponza, Respect). Per noi sarà, finalmente, un ritorno alla normalità. Con una sorpresa che non voglio svelare. Uno show molto estivo, quindi abbiamo tolto dalla scaletta qualche brano più malinconico a favore di quelli più "energizzanti" e solari. E poi posso anticipare che stiamo lavorando al terzo disco di brani riarrangiati alla nostra maniera».

Canto Libero ha infatti all'attivo due cd composti da brani registrati live in studio (all'Urban Recording della Casa della Musica di Trieste) e nei teatri italiani; il secondo è stato masterizzato negli Usa, allo Sterling Sound di Nashville. Il tributo made in Trieste può vantare il pieno appoggio di Mogol, che è stato anche ospite di alcuni spettacoli. «Dopo un concerto ci ha detto: avete suonato esattamente come avrebbe voluto Battisti – prosegue il frontman di Canto Libero –. È stato uno dei più bei complimenti. Ha apprezzato gli arrangiamenti, ha capito che abbiamo lavorato tanto e siamo riusciti a tirare fuori tutta la musica che Lucio aveva dentro: il blues, il rock, il soul». «Canto Libero non è una mera copia dell'originale – ancora Rosso – non ci sono travestimenti per emulare e il pubblico apprezza. Dopo aver studiato molto la sua musica, Battisti mi ha sorpreso ancor di più. Secondo me, è stato il più grande artista che abbia mai attraversato il panorama musicale italiano, per quantità e qualità di brani. "Un genio della melodia" come l'ha definito David Bowie. Quando sono sul palco, ho grande rispetto per quel che faccio, intendo nei suoi confronti, e spero sempre di farlo al meglio. Di certo ci metto tutto me stesso. E spero di trasmetterlo al pubblico. È uno spettacolo studiato nei minimi dettagli, nulla è lasciato al caso, arrangiamenti curatissimi, dinamiche e scenografie, videoproiezioni. Insomma, ci abbiamo messo il cuore». La sesta edizione del festival prodotto da Good Vibrations (con la collaborazione dell'Associazione Trieste is Rock) e inserito all'interno di Trieste Estate, continua a San Giusto, a luglio il 12 con Magical Mistery (la musica dei Beatles e le narrazioni di Carlo Massarini), il 18 Larkin Poe e Eliana Cargnelutti, il 23 Goran Bregovic, il 29 Bennato, il 30 i Blood Brothers e ad agosto l'1 Mario Biondi, il 9 Joss Stone, l'11 Respect (al Sartorio), il 14 Pennacchi e il 15 Big One. —

DOMANI

L'Orchestra di Piazza Vittorio a Pordenone

Prosegue l'estate del Teatro Verdi di Pordenone che propone una nuova serie di appuntamenti in Piazzetta Pescheria. Domani, alle 21, si terrà il concerto della celeberrima Orchestra di Piazza Vittorio. In scena ritmo, balli e musica per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico, nato a Roma nel quartiere dell'Esquilino per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor" (Pista da ballo) titolo del nuovo progetto, è un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, che accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia delle danze berbere, il canto Sufi e l'allegria della musica araba.

LUTTO

È morto Antonio Cripezzi il leader dei Camaleonti dopo un live a Pescara

CHIETI

Antonio Cripezzi, cantante e tastierista dei Camaleonti, è stato trovato morto in una stanza di albergo di San Giovanni Teatino (Chieti). Il decesso, secondo le prime informazioni, sarebbe dovuto a cause naturali: un malore, nella notte, non gli avrebbe lasciato scampo. Sabato sera si era esibito con i Camaleonti al parco Villa de Riseis di Pescara. Dopo l'esibizione una cena con lo staff e alcuni fan e poi il rientro in hotel. «Il mio caro amico di una vita Tonino Cripezzi se ne è andato nel sonno - scrive su Twitter Mario Lavezzi, ex componente e fondatore dei Camaleonti -. Non posso crederci, sono sconvolto dal dolore. Tornano in mente i bei momenti vissuti insieme, che terrò sempre nel mio profondo caro amico».

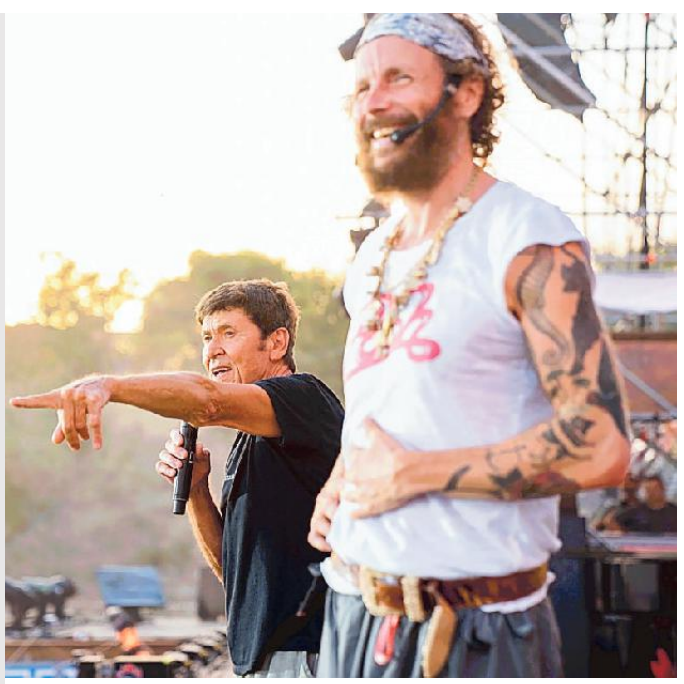
Antonio Cripezzi

Cripezzi, di Milano, è stato il pianista della storica band fin dalla sua fondazione, nel 1963. Nell'arco della lunghissima carriera, i Camaleonti hanno venduto oltre venti milioni di dischi e hanno conquistato quattro Dischi d'Oro. «Ho appena saputo della scomparsa dell'amico Tonino. Quanto mi dispiace», ha scritto Pupo su Facebook. «La sua voce calda e melodiosa, rimarrà per sempre nella mia mente e nel mio cuore. Eternità, spalanca le tue braccia, lui adesso è là, accanto alla felicità che dorme».

MUSICA

Il successo di Jovanotti a Lignano con Morandi

«Un lavoro gigantesco, una follia», ha detto Jovanotti dopo il doppio debutto del suo Jova Beach Party. Tanti gli ospiti di questa tappa di Lignano Sabbiadoro, tra cui Max Pezzali, e Gianni Morandi, con il quale uscirà dopo "L'allegria" e "Apri tutte le porte" un terzo brano insieme: "Ola". (Foto M. L. Mmaikid)



MUSICA

Nick Simon e "Vanessa del Rio" il video girato a Barcola e Sistiana

Il cantante, celebre per le sue produzioni dance, scala le classifiche con brani da ballare. Il tour estivo parte a luglio da Visinada

Gianfranco Terzoli

È girato sul lungomare di Barcola e Sistiana il video di "Vanessa del Rio", l'ultimo singolo del cantante Nick Simon, artista particolarmente noto negli anni '80 e '90 per le sue produzioni di successo italodisco e dance e che in tempi più recenti ha scalato le classifiche con brani tutti da ballare tra cui "Ecuador", "Voglio Te" e "Tocame Bailando". Sui profili ufficiali Facebook, Instagram, Twitter, TikTok e sul suo canale YouTube si possono ascoltare tutti i suoi successi.

Così Nick Simon descive il nuovo brano: «È una canzone dalle sonorità fresche e dal sapore latino che, come il video, fa pensare subito all'estate. Partita da Trieste - racconta il musicista - la canzone, uscita anche in versione spagnola, sta andando forte in Sudamerica, dov'è in rotazione radiofonica in Messico, Santo Domingo, Bolivia e un po' in tutta l'America Latina, ma è trasmessa anche in Croazia e in Svizzera oltre che da verie emittenti triestine».

I progetti futuri di Nick Simon prevedono una tournée promozionale in giro per l'Italia e all'estero. Ed è proprio dalla Croazia che prenderà il via il tour estivo. «Partiamo a luglio da Visinada - conferma il cantante - per poi toccare alcune località balneari, in settembre saremo a Udine e stiamo organizzando ulteriori concerti: speriamo di vederci presto anche a Trieste».

Nick Simon nel video di "Vanessa del Rio"

Il titolo del brano richiama il nome di una pornostar degli anni Ottanta. «Ma non c'è nessun riferimento esplicito: solo il ricordo - precisa - della storia molto particolare di un'attrice di origini cubane e portoricane diventata molto famosa a New York anche al di fuori dei set a luci rosse. Il suo nome d'arte si prestava bene alle sonorità latine del brano e così abbiamo preso spunto da lì per raccontare quella che invece, nel nostro caso, è una piccola e bellissima storia d'amore estiva, accompagnata da una musica ballabilissima che sta già facendo scatenare il pubblico in tutte le spiagge italiane e non solo».

Registrata al Master Studio di Udine, "Vanessa del Rio" - disponibile in tutti gli store digitali - è distribuita dall'etichetta Marika Records. —

APPUNTAMENTI

Alle 19
Vita e opere di Frida Kahlo

La giornalista e scrittrice Valeria Biotti presenta il suo libro "Frida Kahlo" (Diarkos editore), oggi, alle 19, al Salone degli Incanti, ultimo appuntamento della rassegna "Frida in viaggio con Triestebookfest", realizzata con il contributo della Fondazione CRTrieste e del Comune di Trieste – Assessorato alle politiche della cultura e del turismo: cinque approfondimenti tematici dedicati all'arte, alla fotografia, alla storia, alla vita dell'artista, organizzati a margine della mostra "Frida Kahlo. Il Caos Dentro". "La biografia di Frida Kahlo" – anticipa Valeria Biotti – "si permette una chiave inconsueta, non battuta, per raccontare l'immaginario, gli amori, gli strappi e i voli di una combattente straordinaria. Recuperando non solo la portata dirompente che l'ha resa un simbolo, ma anche la dimensione individuale". Obbligatoria la prenotazione (possibilmente con messaggio, anche Whatsapp) al numero 3314373087. I partecipanti a hanno diritto al biglietto ridotto speciale (Euro 10) per la mostra "Frida Kahlo. Il caos dentro" anche in giornate successive.

Mercoledì
Cristiani ed ebrei al San Marco

"Come un fatto senza commento. Cristiani ed ebrei, Israele e le genti" (Aliberti 2022): questo il titolo del libro di Raniero Fontana, filosofo, teologo ed ebraista, che sarà presentato mercoledì, alle 18,30, all'Antico Caffè San Marco. La manifestazione è promossa, in collaborazione dalla Libreria San Marco con il Circolo della Stampa. Oltre all'autore, interverranno: Alexandre Meloni, rabbino di Trieste; Enzo D'Antona, giornalista e scrittore; Gianfranco Hofer, teologo e storico.

Viaggi
Oktoberfest a Monaco di Baviera

Dopo due anni di chiusura "Amiconi della Birra" organizza il tour dal 17 al 19 settembre per assistere alla più grande e famosa festa della birra del mondo: l'Oktoberfest a Monaco di Baviera. Partenza da Muggia e Trieste in pullman. Info e prenotazione al 3356767749 entro e non oltre il 31 luglio.

Alle 18
Aikido a Barcola

Nell'ambito del programma di Estate In Movimento 2022, iniziano oggi alle 18 (ogni lunedì di luglio e di agosto) le lezioni libere e gratuite di Aikido Tradizionale per esperti e principianti sotto la guida del maestro Neami IV dan. Ritrovo al banchetto informativo in Pineta, zona fontana, 5 minuti prima dell'inizio. Info www.iwamabudokai.net - 366.295065.

Domani
Un mondo di storie

Per "Un Mondo di Storie" domani, alle 17, alla Quarantotti Gambini letture in italiano, spagnolo e polacco. Tre ragazzi, che hanno frequentato le prime edizioni di Un Mondo di Storie, diventeranno protagonisti. Il viaggio attraverso il mondo include tre letture, con intermezzi musicali dei ragazzi stessi. La prima tappa è una lettura in spagnolo da parte di Isabel, la seconda una lettura in polacco d Andrea, infine Valerio propone in italiano una storia ambientata in Africa.

Alle 18.30
Associazione Tina Modotti

L'associazione culturale Tina Modotti in collaborazione con l'Associazione Auser Volontariato Pino Burlo e con la casa editrice Kappa.Vu organizza alle 18.30 all'Auser in via Frausin, 7 a San Giacomo, un'iniziativa dedicata a Donne italiane nell'emigrazione antifascista e nella guerra di Spagna con la presentazione del libro di A. Cantaluppi e M.Puppini, "Non avendo mai preso il fucile tra le mani - Antifasciste italiane alla guerra civile spagnola 1936 - 1939" (Aicvas, 2014). Sarà presente l'autore Marco Puppini.

IL LIBRO

Le Lambrette di Trieste storie e ruote di una passione

Michele Pianigiani ha raccolto in volume cinquant'anni di immagini e memorie del club

Una delle foto storiche del Lambretta Club Trieste

Micol Brusaferro

Un lungo lavoro, frutto di una grande passione dell'autore, che ha dato vita a un libro ricco di foto, racconti e documenti inediti, recuperati in oltre 50 anni di storia. È "Le Lambrette di Trieste", scritto da Michele Pianigiani, (Luglio editore, 421 pagine, 30 euro), che ripercorre la storia del famoso mezzo a due ruote di pari passo con quello della città. Oltre 300 le immagini che regalano spaccati di Trieste, soprattutto degli anni '50 e '60. E poi tante curiosità, recuperate anche grazie al Lambretta Club Trieste. Tra queste si ripercorre, ad esempio, il grande Rally della Innocenti, partito proprio da Trieste per arrivare a Istanbul, al via il 31 maggio 1962 per giungere in Turchia dopo sette lunghissime tappe. Ma si ricordano anche raduni in tutta Italia o eventi locali, sempre intrecciati con le vicende della città, come una foto e una breve storia sulla banda Johnny, che si muoveva in Lambretta, immortalata in uno scatto a San Giusto. E poi ci sono tanti momenti di ritrovo del club che radunava appassionati del mezzo, tra scorci di Trieste che contribuiscono a mostrare anche il cambiamento di strade e piazze. Si vedono le Lambrette sfrecciare su viale Miramare, in piazza Unità d'Italia o parcheggiate su piazza Sant'Antonio. Ma ci sono anche tante foto popolari, di triestini che usavano la due ruote per spostarsi abitualmente, famiglie in gita nel Carso, chi si dirigeva in vacanza a Lignano e pure chi, nel 1906, scelse la Lambretta per il viaggio di nozze a Monaco. Pianigiani spiega che «il libro sta avendo un ottimo riscontro, soprattutto in ambiente "lambrettistico". Finora è stato in tutta Italia e qualche copia è arrivata anche negli Stati Uniti, in Germania, in Croazia e Inghilterra, anche se i testi non sono tradotti». «In particolare - continua - mi ha fatto piacere che Vittorio Tessera, massimo esperto della Lambretta, erede degli archivi Innocenti, autore di pubblicazioni, articoli e anche della prefazione del libro, mi abbia chiamato per farmi i complimenti, per l'importanza storica che ha questo testo nel raccontare i "Lambretta Club" e la Lambretta, oltre che la storia di Trieste dell'epoca». Ingegnere, da anni appassionato del settore, Pianigiani, classe 1984, ricorda che nel 1983 è stata proprio una caduta in Lambretta per il papà Silvio e la mamma Livia a rivelare alla coppia di essere in dolce attesa. A 18 anni risale il suo primo viaggio con il mezzo. Socio del club locale, dove ha ricoperto vari ruoli, da tempo collezionista di Lambrette e gadget dedicati, nel 2015 al raduno europeo ha vinto il premio per la "Miglior Lambretta-Miss eleganza categoria Sx-Special-Dl". Dal 2022 è delegato nazionale del Lambretta Club d'Italia. —

RASSEGNA

Storie di Angeli a Duino con Fabio La Gioia e il coro di Santa Croce

Domani, per Storie di Angeli IX edizione, alle 18 nella Chiesa di San Giovanni in Tuba si terrà la presentazione del libro di Don Fabio La Gioia "La strada del riconoscimento" (Tab edizioni, 2022) con introduzione a cura del Presidente del Gruppo Ermada Flavio Vidonis, Massimo Romita.

A seguire, il "Concerto degli Angeli" II edizione organizzato dal Coro dell'Accademia Lirica di Santa Croce costituita nell'aprile 2009,sotto la direzione artistica del maestro Alessandro Svab.

La nona edizione della rassegna Storie di Angeli conta ben duecento eventi per festeggiare la vita e il territorio, e fino al 30 luglio propone conferenze, presentazioni, concerti, spettacoli, incontri, camminate, fiabe e libri a Duino, San Giovanni in Tuba, Villaggio del Pescatore, Aurisina, Sistiana (Castelreggio) e molte altre località della regione.

Nel libro di Don Fabio La Gioia "La strada del riconoscimento", dopo un'introduzione al Vangelo di Luca, vengono lette le pagine maggiormente connesse con il tema del "riconoscimento" di colui che le folle identificavano con qualche profeta (Lc 9,19). I passi scelti nella lLectio divina mostrano come tale riconoscimento si è attuato per piccoli gradi e tappe, fino a una fede e a una comprensione più piene, dopo la Pasqua.

Don Fabio La Gioia

A seguire, il "Concerto degli Angeli" con il Coro dell'Accademia Lirica di Santa Croce che si propone di contribuire alla crescita e alla formazione artistica di giovani cantanti lirici, organizzando periodicamente delle Masterclass dedicate allo studio della tecnica vocale e dell'interpretazione dando loro la possibilità di esibirsi in concerti e allestimenti di opere liriche.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

La paura mangia l'anima (v.o.) 17.00, 21.00
di Fassbinder

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Elvis	16.00, 18.45, 20.00, 21.30
Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz	16.00, 17.45, 19.30
Jurassic world – Il dominio	16.00, 21.15
Top Gun Maverick	17.45, 21.30
I giovani amanti	16.00, 19.50
La mia ombra è tua	18.00
Mistero a Saint-Tropez	18.10, 19.50
Studio Ghibli: la città incantata A solo 4€.	16.00, 19.40, 21.40
Studio Ghibli: la ricompensa del gatto A solo 4€.	16.30, 18.30, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Elvis	18.30, 20.00, 21.00
Top Gun Maverick	18.00, 18.45, 21.40
La mia ombra è tua	21.50
Miyazaki - La città incantata	19.15
Black Phone	22.00
Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz	18.20, 20.45
Jurassic world - Il dominio	18.10, 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO

Giovedì
"La stazione" di Jacopo De Michelis

Giovedi', alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco presentazione del libro di Jacopo De Michelis "La stazione" (Giunti).Dialoga con l'autore Alessandro Mezzena Lona. La stazione è, allo stesso tempo, thriller e romanzo d'avventura. Mescolando i generi più popolari con vorticosa generosità d'invenzione, Jacopo De Michelis continuamente apre e chiude davanti agli occhi del suo lettore le porte di storie differenti eppure sempre collegate, e lo conduce in giro per sotterranei favolosi e inquietanti senza mai perdere il filo di Arianna della sua scatenata gioia di raccontare.

Mostra
Camere Siciliane all'Eppinger Caffè

Rimarrà allestita per tutto il mese di luglio all' Eppinger Caffè in via Dante 2B , la mostra fotografica personale di Laura Cirmi "Camere Siciliane" a cura de Le vie delle Foto. Ogni angolo, ogni strada, ogni persona incontrata in Sicilia, ogni pietra è un racconto e i racconti sono come "camere" che si schiudono all'occhio di chi guarda;. E quelle "camere" sono spiragli di vita che invitano a fermarsi, a guardarci dentro, per scoprire o anche solo per percepire le loro storie, vite, emozioni. A curare la mostra è Linda Simeone, ideatrice de Le vie delle foto.

SPORTLUNEDÌ

da sempre con lo sport
ReArtù
Numero Verde 800-150850
Via Battisti, 26/C 34125 Trieste
Tel. 040 367368 Fax 040 3480050
www.autoscuolareartu.com
autoscuolareartu@libero.it
AUTOSCUOLA ed Agenzia Pratiche Auto

Calcio e basket: le manovre

Unione, le prime scelte: Bonatti mister in pole

Dopo la presentazione della proprietà, il dg Romairone al lavoro per la fase operativa. Tra i collaboratori spunta Farina

Antonello Rodio / TRIESTE

Inizia la settimana delle grandi decisioni in casa alabardata, per costruire la nuova Triestina che affronterà il prossimo campionato.

L'unico nuovo tassello al momento ufficialmente nominato nell'organigramma, ovvero il direttore generale Giancarlo Romairone, ha promesso infatti per i primi giorni di questa settimana le prime novità anche sul piano sportivo.

E anche se una nuova squadra non deve necessariamente essere già definita al momento del ritiro (lo scorso anno il lavoro precampionato fu quasi inutile, viste le tante novità fra i giocatori e il cambio di modulo a torneo già iniziato), meglio sarebbe avere almeno un'ossatura già delineata al momento del raduno. Raduno che ormai non dovrebbe essere molto lontano.

RITIRO. Innanzitutto è certo che come sede del ritiro è confermata la località di Ravascletto: le date invece sono da definire, ma da domenica prossima 10 luglio tutti i giorni dovrebbero esser buoni. E non si può nemmeno andare troppo in là, visto che l'amichevole con la Lazio di domenica 17 luglio ad Auronzo è confermata. E affrontare una squadra di serie A senza nemmeno tre-quattro giorni di allenamento sulle gambe, potrebbe essere piuttosto complicato, al di là di quelle che già sono le difficoltà di un test del genere.

A proposito di amichevoli, anche la Fiorentina ha nel suo calendario un test con la Triestina, fissato per sabato 23 luglio a Moena. Si presume che oltre ai match contro squadre di serie A, la squadra alabardata metta poi in programma alcune amichevoli con avversarie di rango minore.

ALLENATORE. Già, in ritiro, ma con che allenatore alla guida? Questa decisione sarà la prima e dovrebbe essere davvero questione di ore. Al momento tutti gli indizi portano al nome di Andrea Bonatti, che negli ultimi giorni avrebbe superato nettamente l'ipotesi Scazzola. Bresciano, 38 anni, Bonatti è reduce da un'ottima esperienza alla guida della Primavera della Juventus, che ha condotto fino ad una storica semifinale di Youth League. Prima ha fatto il vice di Menichini a Crotone e Salerno e ha allenato la Primavera della Lazio.

Sarebbe una scelta giovane, coraggiosa, in linea con quelle che paiono le linee guida della nuova proprietà indicate venerdì scorso dal presidente alabardato Simone Giacomini nel corso della conferenza stampa. Ma in questi casi, finché non c'è l'ufficialità, meglio andarci cauti, perché ci potrebbero sempre essere delle sorprese.

Simone Farina

CARICHE. Sul fronte societario, Beppe D'Aniello dovrebbe essere confermato e ricoprire il ruolo di direttore generale dell'area corporate-amministrativa-gestionale, mentre per il ruolo di collaboratore dell'area tecnica che affiancherà Romairone in pole ci sarebbe Simone Farina, ex calciatore che poi ha lavorato con i giovani negli staff di Aston Villa e Leeds United, per poi diventare consigliere del Settore giovanile e scolastico della Figc.

Simone Farina è noto anche per aver avuto un ruolo principale nel portare alla luce lo scandalo del calcioscommesse del 2011, fatto per il quale ha avuto vari riconoscimenti, fra i quali un invito al raduno della Nazionale allenata all'epoca da Cesare Prandelli.

GIOCATORI. E poi naturalmente ci dovranno essere parecchi giocatori in arrivo. La lista dei 16 sotto contratto si è ridotta dopo il rinnovo del prestito di Patrick Brey al Paysandu, in Brasile, e l'approdo di Alessio Di Massimo all'Ancona. Sul fronte dei possibili arrivi in casa alabardata è emerso finora solamente il nome del difensore centrale Andrea Ingegneri, in uscita dal Modena di Tesser promosso in B dopo una stagione tormentata sul piano fisico. Su di lui ci sarebbe anche l'interesse da parte del Foggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale Romairone, al centro, con il presidente Giacomini Foto Lasorte

Andrea Bonatti è in pole position per la panchina alabardata

Serie A

Milan, è il giorno del raduno con Tommy Pobega

MILANO

Vacanze finite per i campioni d'Italia del Milan. Giroud e compagni si radunano oggi a Milanello. Appuntamento alle 10, alle 11 prima sgambata sul campo esterno per godersi l'abbraccio dei tifosi che accorreranno al centro sportivo rossonero. Nel pomeriggio, alle 15, parola a Stefano Pioli per la prima conferenza stampa della stagione. Ad attendere i giocatori ci saranno probabilmente anche Maldini e Massara freschi di rinnovo dopo una lunga e travagliata trattativa con il club. Una presenza che dà stabilità all'ambiente anche se è ancora da capire quali saranno i rapporti e gli equilibri interni, dopo il lungo braccio di ferro prima della firma. Intanto c'è una squadra da rinforzare e una stagione da preparare. E al momento sembra che Zyiech del Chelsea possa essere il primo tassello: gli inglesi sarebbero disposti al prestito del marocchino-olandese.

Tommaso Pobega

Tra i giocatori che si ritroveranno oggi a Milanello c'è anche il triestino Tommaso Pobega, reduce da una stagione positiva con il Torino che gli è valsa anche la convocazione in Nazionale. Pobega era oggetto di interesse sul mercato da parte di diversi club ma il Milan ha fatto capire di voler puntare sul centrocampista triestino che ha caratteristiche che piacciono a Pioli. Se Pobega è una novità relativa visto che il cartellino era già prima del Milan, c'è curiosità attorno al francese Adlì, descritto come un giovane in grado di giostrare sia da mezzala che da trequartista. Il primo test per valutare le condizioni dei giocatori sarà fra due settimane contro il Colonia nella Telekom Cup 2022 anche se il primo vero esame che potrà dare un segnale concreto sul livello del gruppo è quello del 31 luglio contro l'Olympique Marsiglia che ha scelto Igor Tudor come guida. —

SERIE A

Anche l'Udinese di Sottil si rimette al lavoro

UDINE

Oggi è il giorno di tornare al lavoro anche per l'Udinese affidata al nuovo allenatore Andrea Sottil, ex difensore bianconero. La giornata si aprirà con le visite mediche, poi il pranzo e a partire dalle 18 il primo allenamento della nuova stagione. Gli allenamenti e i test fisici proseguiranno per il resto della settimana fino all'11 luglio quando la comitiva bianconera lascerà Udine per raggiungere Lienz in Austria dove rimarrà sei giorni. Nel frattempo proseguono le operazioni di mercato. Nei giorni scorsi è stato ingaggiato Axel Guessand. Il francese ha firmato un contratto che lo lega alla società bianconera fino al 30 giugno 2025. Guessand, 18 anni, difensore con ottime capacità fisiche e tecniche, Guessand è cresciuto nel Nancy. —

LE ALTRE NOTIZIE

Formula 1: vince Sainz

Carlos Sainz su Ferrari vince il Gp di Gran Bretagna, primo successo in carriera al termine di una gara folle. Quarto Leclerc. / A PAG. 36

Mediterraneo, due podi

Doppio podio triestino ai Giochi del Mediterraneo. Argento a Nicla Mosetti nei 100 hs, bronzo al velista Giovanni Coccoluto Giorgetti. / A PAG. 37

Softball, azzurre europee

L'Italia under 22 di softball è campione d'Europa. Ne fanno parte anche la ronchese Martina Ghergolet ed Elisa Princic, radici cormonesi. / A PAG. 37

SERIE A

Legovich: «Cerchiamo due esterni duttili e un centro atletico»

Il coach biancorosso traccia l'identikit degli stranieri: «Ci aspetta un anno all'insegna del sacrificio»

Marco Legovich è stato raggiunto a Roseto dal suo nuovo assistent Massimo Maffezzoli

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Roseto degli Abruzzi, una cornice balneare che fa da sfondo all'estate di super lavoro che coinvolge Marco Legovich, diviso tra l'impegno da assistente azzurro con la nazionale under 20 e la ricerca dei giocatori per completare il roster della sua Pallacanestro Trieste.

In questi giorni l'Italia è impegnata nel triangolare con Portogallo, Germania e Belgio, l'inizio di un percorso che porterà la nazionale guidata da Alessandro Magro agli europei di categoria. Parallelamente Legovich continua il lavoro per individuare i profili giusti e allestire la squadra che ha in testa in vista della prossima stagione.

«Abbiamo completato la fase di scouting- racconta il coach triestino- individuando i profili che, partendo dalle necessarie garanzie tecniche, possono essere compatibili rispetto al nostro budget. Siamo pronti a cogliere le occasioni che ci capiteranno, muovendoci in un mercato che propone ancora ingaggi che vanno oltre il reale valore dei giocatori. In questo senso vale la pena attendere perchè dal 17 luglio, con la fine della Summer League in corso di svolgimento negli States, ci saranno molte più opportunità e conseguentemente i prezzi si abbasseranno».

Trieste a caccia di tre giocatori, due esterni e un lungo in grado di completare l'organico della prossima stagione. «Nelle guardie stiamo cercando due giocatori che facciano di atletismo e fisicità il loro punto di forza. Un 2-1 che sia in grado anche di portar palla e un 2-3 capace di coprire anche il ruolo di ala piccola. In sostanza stiamo sondando Giocatori duttili che consentano alla squadra quelle variazioni tattiche che ritengo fondamentali e che possano consentirci di schierare quintetti diversi a seconda delle situazioni e degli avversari».

Continua il tecnico della Pallacanestro Trieste: «Per quanto riguarda il ruolo di centro, in un reparto in cui AJ Pacher e Alessandro Lever garantiscono qualità tecniche, sto cercando un giocatore verticale che possa dare alla squadra quelle qualità fisiche e atletiche di cui ci sarà bisogno. I profili sono definiti, adesso dovremo essere flessibili nella consapevolezza che sarà necessario trovare il giusto equilibrio tra la qualità dei giocatori e il budget che abbiamo a disposizione».

Si guarda al mercato a 360 gradi o c'è il tentativo di portare in biancorosso giocatori che abbiano già avuto esperienze in Italia? «Non necessariamente- racconta Legovich- perchè se negli esterni ci siamo concentrati principalmente su giocatori che hanno già avuto esperienze nel basket europeo, tra i lunghi ho sondato anche il profilo di due rookie».

L'obiettivo resta comunque quello di completare la squadra entro i primi di agosto per poter iniziare la preparazione (raduno già fissato per mercoledì 10 agosto), al completo.

«Sarebbe importante poter cominciare tutti assieme - conclude il coach biancorosso - e d'altra parte se saremo i primi, o comunque tra le prime formazioni a iniziare la preparazione, è proprio perchè avremo bisogno di tempo per riuscire a metabolizzare le idee e i concetti in vista di una stagione che, non mi stancherò mai di ricordarlo, per la nopstra squadra sarà all'insegna del sacrificio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Campagna abbonamenti

Comincia oggi la campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste intitolata "Audaci". La prima fase, dal 4 al 17 luglio, è dedicata agli abbonati del 2019-2020 che possono solo confermare il loro storico posto. Si svolgerà anche online su Vivaticket (solo per gli adulti) oltre che alla biglietteria interna all'Allianz Dome aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Tortona ingaggia Demonte Harper

La Bertram Tortona ha ingaggiato l'esperta guardia statunitense Demonte Harper. 33 anni, per lui si tratta di un ritorno in Italia visto che aveva giocato con la Scandone Avellino nella seconda parte della stagione 2018-19 portandola ai play-off scudetto e in precedenza a Brindisi. Ha militato in Francia nel Limoges con 15 punti di media.

Verso le qualificazioni ai Mondiali 2023

L'Italia del Poz attesa dai Paesi Bassi Tra i quattro depennati anche Alviti

ROMA

Ultimo allenamento in Italia per la Nazionale di basket e partenza alla volta di Almere. Sarà proprio la città alle porte di Amsterdam ad ospitare l'ultimo match della prima fase di qualificazione ai mondiali in programma a settembre 2023 tra Giappone, Indonesia e Filippine.

Gli azzurri di Gianmarco Pozzecco - alla sua prima gara ufficiale sulla panchina dell'Italia - sfideranno oggi i Paesi Bassi guidati dal coach italiano Maurizio Buscaglia. Scelti i 12 giocatori, autorizzati a lasciare il raduno di Brescia Davide Alviti, Diego Flaccadori, Luca Severini e Tomas Woldetensae.

Prima partita ufficiale dunque per Pozzecco dopo l'amichevole di sabato scorso a Trieste contro la Slovenia, nella quale però non aveva ancora a disposizione i giocatori dell'Armani Milano e della Virtus Bologna reduci dalla serie finale scudetto: «Inutile sottolineare l'importanza della gara contro i Paesi Bassi. I nostri avversari sono abituati a giocare insieme e questo rappresenta per loro un vantaggio. Noi dovremo cercare di correre e controllare i rimbalzi in difesa. In questi giorni abbiamo visto, nelle qualificazioni al Mondiale, risultati a sorpresa e squadre blasonate andare in difficoltà contro avversari sulla carta apparentemente meno quotati. L'attenzione dovrà essere massima anche perché contro i Paesi Bassi sarà la prima di un nuovo corso tecnico. In queste due settimane abbiamo inserito concetti che cominceremo a sviluppare già domani ma che troveranno continuità e fluidità nel corso dell'estate fino all'Europeo. Sono comunque molto contento di come i ragazzi si siano allenati fin qui».

La partita chiuderà il programma della prima fase del gruppo H, che diversi mesi fa ha visto l'estromissione della Russia a causa del conflitto in Ucraina. La decisione della FIBA ha così consentito a Italia, Islanda e Paesi Bassi di assicurarsi un posto nella seconda fase a prescindere dai risultati degli ultimi turni. Ciò che conterà saranno i due punti in palio, visto che il regolamento prevede che le squadre qualificate portino in dote nel secondo step tutti i punti guadagnati dalle vittorie.

Il commissario tecnico azzurro Gianmarco Pozzecco

Quersti i dodici giocatori azzurri scelti dal Poz: Amedeo Della Valle, Marco Spissu, Paul Biligha, Stefano Tonut, Simone Fontecchio, Amedeo Tessitori, Giampaolo Ricci, Tommaso Baldasso, Achille Polonara, Alessandro Pajola, Luigi Datome, John Petrucelli. —

CALCIO FVG

Città di Trieste al San Luigi U19, exploit della Roianese

I biancoverdi hanno dominato la kermesse riservata ai team dilettantistici
Nelle giovanili gloria per Vesna, Chiarbola Ponziana e Sant'Andrea S.Vito

Trionfo del San Luigi al torneo Città di Trieste

Francesco Cardella / TRIESTE

Da pronostico e senza nemmeno troppa fatica. Il San Luigi si aggiudica tra i dilettanti il torneo "Città di Trieste", l'edizione numero 38, la manifestazione andata in scena sul terreno di viale Sanzio a cura del San Giovanni.

La formazione allenata da Sandrin è andata nel complesso a nozze collezionando 4 vittorie nell'arco delle 5 partite che hanno strutturato il torneo (di sola andata) abitato da 6 squadre. I biancoverdi si sono poi semplicemente divertiti in attacco, dando fuoco alle polveri con 28 reti e subendone solo 4. Non fosse bastato il divario tecnico, ecco che nell'ultima partita in calendario il San Luigi ha poi fruito anche della rinuncia del Muglia, club che sulla ribalta del "Città di Trieste" ha vestito i panni della vittima sacrificale (zero punti) e che ha pensato di non farsi triturare allegramente di reti pure nell'ultima passerella.

Alle spalle del San Luigi, la classifica dei dilettanti del torneo estiva pone un Cgs niente male, almeno motivato e capace di collezionare 12 punti (ad una sola lunghezza quindi dai vincitori) chiudendo il torneo battendo pure i padroni di casa per 0-1, grazie ad una rete nella ripresa, attorno alla mezz'ora, di Bobul.

Al terzo posto dunque il San Giovanni, al quarto il Primorec, che nel derby carsolino di commiato ha piegato per 3-1 il Vesna con tripletta di Lo Perfido: chiudono il girone lo stesso Vesna e, come accennato, il Muglia.

«Non posso che essere contento, anche per la buona partecipazione del pubblico – ha commentato Spartaco Ventura, anima della manifestazione – i tempi erano ristretti ma le cose sono filate bene, facendo giocare anche alla domenica categorie giovanili. Il prossimo anno? Vedremo intanto come ripartirà l'intera stagione – ha aggiunto il "paron" del San Giovanni – ma l'idea è di poter estendere in qualche modo il raggio dei dilettanti».

Il torneo "Città di Trieste" racchiude tuttavia il suo fermento maggiore nelle categorie giovanili. In campo Under 19 è la Roianese guidata da Slavich che confeziona un gioiello, vincendole tutte, piazzando 20 reti e subendone solo 5, dando così un margine di ben 5 punti alla seconda classificata del Sistiana Sesljan. Nell'ultima gara in programma la Roianese ha mantenuto poi assetto e concentrazione, battendo per 3-1 il Kras Repen con stoccate di Franchi, Reatti e Candotti (di Isler la rete dei carsolini nel finale).

Il San Luigi scrive il suo nome anche nell'albo del torneo Giovanissimi. Qui i biancoverdi guidati da Favretto mettono a segno tutte le cinque gare a disposizione, distanziano il Muglia di 5 lunghezze e collezionano 24 centri, subendone 5; nell'ultimo impegno piazzano anche la "manita" all'Opicina, un 5-0 disegnato da una autorete, la doppietta di Marassi e le reti di Babbini e Di Lazzaro.

Il torneo Pulcini premia il Chiarbola Ponziana di Michieli, con 13 punti, una sconfitta, 4 vittorie, di cui una nell'epilogo decisivo con la Roianese, match chiuso sul 3-2.

La coppa del torneo Esordienti Misti va invece nella bacheca del Sant'Andrea San Vito. Club allenato da Godez chiude a pari punti (12) con il Chiarbola Ponziana ma si aggiudica il titolo in virtù della vittoria nello scontro diretto per 3-2.

Infine gli Allievi. Qui le fatiche sul verde di San Giovanni premiano il Vesna affidato a Parcelj, protagonista di una cavalcata di 4 vittorie ed un pari, e con un arsenale offensivo in grado di andare in rete per 28 volte, di cui 11 solo nell'ultima partita con il Cgs grazie ai centri di Carro, Trebez, Di Marcantonio, Rebula, Golemac, Pozzato, Pahor, Devetak e tre volte Zuppa. —

CALCIOMERCATO

Vincenzo De Sio è il nuovo allenatore della Triestina Victory

De Sio approda alla Victory, tocca a Giacomin guidare il Domio

TRIESTE

Il Domio punta su Maurizio Giacomin, la Triestina Victory riparte da Vincenzio De Sio.

La giostra degli allenatori continua a tenere banco nella prima fase del mercato calcistico dilettantistico, tema fortemente caratterizzato dagli sviluppi in Prima Categoria. In tale ottica, ecco l'ufficialità del Domio che ha scelto Maurizio Giacomin quale sostituto dell'allenatore Biloslavo, a sua volta approdato alla Trieste Academy. Una scelta autarchica quella del Domio. Giacomin lo scorso anno aveva infatti allenato dei ranghi giovanili dei biancoverdi e (ri)confermato le buone impressioni al presidente Sulini. «Per la prima volta avevo allenato i bambini – racconta Giacomin – e mi sono trovato benissimo. Avrei anche continuato una esperienza simile ma il posto libero in prima squadra mi ha invitato ad accettare il ruolo. Ci stiamo già guardando attorno per attrezzare la rosa – ha aggiunto – e credo possa servire un giocatore almeno per ogni reparto».

Il Domio ha intanto fissato la data per l'inizio della preparazione: lunedì 8 agosto. La stessa data potrebbe segnare l'avvio dei lavori in casa della Triestina Victory ma dalla prossima stagione allenata da un nuovo tecnico al posto di Mario Campaner, volato alle Dolomiti Bellunesi juniores. Sulla panchina della Victory si accomoda infatti Vincenzo De Sio, ex guida del Primorec la scorsa stagione in Eccellenza. «Ero fermo da novembre – racconta la nuova guida della Triestina Victory – la voglia di tornare in pista era veramente tanta e la nuova proposta mi è apparsa subito interessante. Arrivo infatti in una squadra che lo scorso anno in Prima ha fatto veramente bene e con un gruppo molto unito. Partendo da questo, credo non sarà necessario fare troppi cambiamenti, anche se – ha aggiunto – ci stiamo già muovendo per rafforzarci ulteriormente».

Restando sempre in Prima, il Costalunga ha deciso di investire sul Luca Gratton, lo scorso anno per un lungo periodo al San Giovanni, mentre la stessa società rossonera a breve dovrebbe ufficializzare le nuove scelte in vista della "missione risalita".

Anche lo Zarja è sul pezzo in tema di panchina e la prima scelta attualmente è rappresentata da un nome eccellente: Maurizio Cotterle. —

F.C.

IL PERSONAGGIO

Campo, dalla D sfiorata in Sicilia all'attesa di un team a Trieste

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Sicilia e ritorno. L'avventura calcistica di Michele Campo sull'isola si è conclusa con una carezza alla Serie D con la "sua" Jonica Fc, sodalizio giallorosso di Santa Teresa di Riva che il tecnico originario di Barcellona Pozzo di Grotto ha condotto fino ad un passo dal campionato semiprofessionistico dopo il secondo posto rimediato nell'Eccellenza ed i play-off, piuttosto sfortunati, contro il Martina Franca.

Un'opportunità colta al volo, conciliata con le esigenze familiari che hanno spinto Campo a lasciare Trieste per poi far decollare la sua più grande passione, la stessa che ha spinto il mister in tanti campi nostrani.

Con il triplice fischio sulla stagione 2021-'22, è arrivato quindi il momento di rientrare a "casa", pronto a rimettersi in gioco e scrivere un altro capitolo sul rettangolo verde che fa da sfondo a tutta la sua carriera sportiva, aderente con il suo ruolo di insegnante di Educazione fisica all'Istituto comprensivo di Opicina.

Costalunga, Ponziana, Sant'Andrea San Vito sono solo alcune delle squadre scolpite nel curriculum del classe '67, adottato dal Carso dove ha guidato, in ordine, il Kras Repen negli anni della promozione in D (nel ruolo di vice), il Sistiana Sesljan in Promozione e dopo la parentesi allo Zarja, arrivano gli anni al Primorje ed al Primorec nel 2020.

Prima del salto in Sicilia, Campo ha avuto anche la possibilità di vestire la divisa della Triestina, sulla panchina della squadra Primavera: «Un'esperienza eccezionale, indimenticabile ed estremamente gratificante, vissuta anche con gli occhi da tifoso».

Mister Campo è sulla piazza, pronto ad alzare il telefono ed accogliere l'occasione del rientro nel calcio alabardato. I primi rumors, parlano di un contatto avviato con il Primorec che quest'anno giocherà la proprie carte in Promozione ma le sirene del toto-panchina arrivano anche dalla Sicilia dove comunque l'esperienza è stata totalizzante e Campo ha assaggiato l'intensità di un gioco a tratti diverso, più intenso e disciplinato vista la mole di allenamenti, superiore rispetto al pallone Fvg: «Qualche società si è già fatta sentire e sto valutando la soluzione migliore con il mio lavoro da insegnante».

Michele Campo

Di ufficiale c'è l'ambizione e la voglia di prendere per mano una piazza importante, all'altezza della passione che da decenni lega Campo al mondo del calcio, vocazione che non è sfuggita nemmeno all'anagrafe. «Più che una passione il calcio per me è una malattia – confessa – ho sempre giocato sin da piccolo e vivo questo rapporto quotidiano cercando sempre di migliorarmi. Spero presto di ricominciare». —

CALCIO - IL CASO

Allarme per il Cgs orfano nuovamente di un campo di gioco e senza presidente

Saltato l'accordo tra il club arancioverde e il San Giovanni Piccin ha dato le dimissioni. Rossi: «Trovate un accordo»

Sopra giovani atleti del Centro Giovanile Studenti, sotto il campo di Villa Ara storica casa degli arancioverdi

Marco Piccin

Giorgio Rossi

Spartaco Ventura

Francesco Cardella / TRIESTE

Senza un terreno di gioco e con un presidente che da qualche giorno ha rassegnato le dimissioni. Non c'è di nuovo pace per il Centro Giovanile Studenti, lo storico club calcistico triestino attualmente alle prese con nuove problematiche di gestione, anzi, di sopravvivenza delle proprie categorie agonistiche.

La società risulta infatti senza un campo, un teatro casalingo dove poter ospitare sia le gare che le sedute di allenamento che riguardano le giovanili ed una prima squadra impegnata in Seconda Categoria. L'accordo con il San Giovanni, una collaborazione maturata dopo il clamoroso sfratto subìto dai gesuiti di Villa Ara, sede storica del club arancioverde, sembra infatti giunto al capolinea e il campo comunale "Visintini" in viale Sanzio, dopo circa quattro anni di accordi e "ospitalità", non figurerebbe più la sede delle attività del Centro Giovanile Studenti.

Il Cgs ha lanciato nel frattempo una serie di appelli, un vero sos popolare sfociato in una raccolta di firme depositate in Comune all'assessore di competenza, Giorgio Rossi, e poi in una iniziativa in rete, targata www.change.org/p/salviamoilcgs-il-cgs-deve-restare-al-visintini.

Come se non bastasse, il presidente del Cgs, Marco Piccin, ha rassegnato le dimissioni e la società al momento è rappresentata dal vice Enrico Misci. «Nel 2018 avevamo stanziato una cifra, grazie al 5x1000, per poter affittare alcuni spazi del campo "Visintini", avviando allo stesso tempo una collaborazione col San Giovanni nel settore giovanile – spiega il consigliere del Cgs, Roberto Gaeta – ora il San Giovanni non ha più intenzione di mantenere la collaborazione. Noi ci troviamo senza spazi e siamo impossibilitati ad organizzare la nostra attività, un lavoro incentrato anche sull'educazione dei più piccoli. I motivi della chiusura dell'accordo? Sia tecnici che caratteriali... sembra inoltre che il San Giovanni abbia offerto gli stessi spazi ad altri club. Di fatto ora non possiamo dare garanzie a giocatori e famiglie. Le iscrizioni ai campionati scadono il 31 luglio, cosa faremo?».

Tra raccolta firme e appelli, arriva intanto la replica da parte del San Giovanni, affidata al presidente Spartaco Ventura: «Su questo caso sono state dette troppe cose false – ha affermato – e di questo se ne occuperà il nostro legale. Quando abbiamo iniziato la collaborazione col Cgs si è pensato ad un lavoro unificato nel settore giovanile ma l'accordo è stato disatteso, non eravamo contenti dei riscontri, sono venuti meno alcuni punti chiave dell'intesa. Ora siamo costretti a ricominciare un lavoro giovanile da capo, per cui la collaborazione può cadere. Comunque non spetta a noi decidere del futuro degli spazi dell'impianto – ha aggiunto Ventura – deciderà il Comune».

Già, il Comune. L'assessore Giorgio Rossi, al pari della rappresentanza regionale della Figc, ha provato più volte a porre la fatidica "pezza". «Sono disponibile per altri incontri – ha fatto sapere Rossi – ma ricordiamoci che la gestione degli impianti è uno dei temi più difficili. Proporrei di "congelare" le cose, mantenerle intatte almeno per un anno e nel 2023 rivederle alla luce della disponibilità, ad esempio, di un nuovo campo come quello di Campanelle. Quando parlo di disponibilità – ha rimarcato l'assessore – alludo anche alle parti in causa».

Se ne riparlerà il 20 luglio, quando il Comune disegnerà la fruizione degli spazi degli impianti. Sino a quel momento il Cgs dovrà provvedere alla nomina di un nuovo presidente e confidare magari sull'impatto dell'appello in rete, giunto quasi a quota 1000 firme. —

CANOTTAGGIO

Festival dei Giovani, doppio oro per la rappresentativa regionale Quarta piazza per il Saturnia

Il team del Saturnia composto da Piller, Pellegrini, Barini e Balbi

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si piazzava al 4° posto il Cc Saturnia nella classifica del Festival dei Giovani 2022, mentre due ori andavano alla rappresentativa regionale del Fvg.

Quasi 2000 atleti per oltre un centinaio di società da tutta Italia affollavano l'Idroscalo di Milano per la disputa (sui 500 metri), della più importante manifestazione di canottaggio per gli U14. Una kermesse che ha visto in gara tutte le società della regione.

Quarto il Saturnia dietro le "corazzate" Varese, Aniene e Roma. Molto bene anche la Pullino, 12 volte oro. Si difendeva molto bene la squadra regionale del Fvg che saliva per 4 volte sul podio, due a conquistare l'oro con il 4 senza cadetti ed il 4 di coppia cadette, oltre ad un argento ed un bronzo con il 4 di coppia cadetti.

Risultati. ORO: singolo cadetti Lukan (Trieste); Finelli (Timavo); Delpiccolo (Timavo); 720 cadette De Vincenzi (Nettuno); Davanzo (Sgt); Luberti (Adria); Abrami (Pullino); Antoni (Cmm); Holloway (Trieste); Castiglione (Pullino); 4 di coppia allievi C Iagodnich, Bon, Bazzarini, Mosetti (Pullino, Sgt, Nettuno); 720 allieve B2 Iakaza (Pullino); Cimolin (Pullino); 4 di coppia allieve B1 Frigieri, Visentin, Pevere, Bozzato (S.Giorgio, Trieste, Lignano); 720 allievi B2 Tesei (Saturnia); Driussi (Timavo); 4 di coppia cadette Pellegrini, Piller, Barini, Balbi (Saturnia), doppio cadette Abrami, Castiglione (Pullino); 720 allieve C Visentin (S.Giorgio); 2 senza cadetti Finelli, Delpiccolo (Timavo); 720 allievi C Zemolin (S.Giorgio); Mosetti (Pullino); Iagodnich (Sgt); doppio allievi B1 Cortonicchi, Visintin (Pullino); 720 allieve B1 Bozzato (Lignano); 4 di coppia cadetti Radman, Monti, Mitrovic, Boucher (Saturnia); singolo cadette Frigieri Zugna (Ts); Barini (Saturnia); Davanzo (Sgt); De Vincenzi (Nettuno); Castiglione (Pullino); 720 cadetti Delpiccolo (Timavo); Serafino (Pullino); Radman (Saturnia); Lobato Freire (Pullino); Finelli (Timavo); singolo allievi C Spinacè (Ts); doppio allievi C Bazzarini, Mosetti Pullino); 4 di coppia allievi B2 Susmel, Buda, Bottega, Costa (Adria, Armida); 720 allieve B1 Frigieri Zugna (Ts); Visentin (San Giorgio); Rappresentativa regionale – ORO: 4 senza cadetti Delpiccolo, Finelli, Millo, serafino; 4 di coppia cadette Pellegrini, Piller, Barini, Antoni.

Classifica società: 4° Saturnia (465); 30° Pullino (420); 32° Timavo (417); 44° San Giorgio (326); 67° Adria (218); 72° Trieste (198); 81° Cmm (149); 85° Sgt (136); 88° Nettuno (116); 89° Lignano (113). —

FORMULA 1

Sainz trionfa a Silverstone, Leclerc "sacrificato"

Prima vittoria in carriera per lo spagnolo della Ferrari. Il monegasco finisce quarto penalizzato dalla strategia della scuderia

ROMA

La Ferrari ritrova la vittoria dopo due mesi e lo fa con Carlos Sainz che a Silverstone, dopo 150 Gp, trova la sua prima vittoria in carriera e mette in fila la Red Bull di Sergio Perez e uno scatenato Lewis Hamilton. Quarta la Ferrari di Charles Leclerc, "sacrificato" dalle strategie della scuderia di Maranello quando durante la safety car (provocata dal ritiro di Esteban Ocon) mentre si trovava al comando non gli è stato consentito di cambiare le gomme a differenza del compagno di squadra. Una «scelta» che ha impedito al monegasco di rosicchiare punti a Verstappen che ha chiuso al 7° posto.

Ha due volti il gran premio di Silverstone, decima prova del campionato mondiale di formula uno, quello della paura, con l'incidente in avvio che ha coinvolto la Mercedes di Russell, la Williams di Albon e l'Alfa Romeo di Guanyu Zhou, con questi ultimi due che hanno tenuto tutti in apprensione: l'Alfa del cinese si è ribaltata più volte con l'halo – la protezione inserita nel 2018 – che ha letteralmente salvato la vita a Zhou. Il pilota dell'Alfa Romeo è stato un paio d'ore in osservazione al centro medico del circuito per poi essere dimesso mentre per Albon è stato necessario il trasferimento in ospedale per eseguire alcuni accertamenti precauzionali.

Il Gp si ferma per un'ora e nel caos del post incidente c'è pure l'invasione della pista da parte di alcuni manifestanti prontamente fermati. Un'ora dopo si riparte e Sainz – che si era fatto sorprendere al primo via da Verstappen – stavolta mantiene la posizione e si porta in testa inseguito dall'olandese e dal compagno di squadra Leclerc. Un errore intorno all'11° giro consente a Verstappen di sorpassare lo spagnolo, ma il vantaggio della Red Bull del campione del mondo dura poco perché una foratura e problemi alla vettura non meglio identificati riportano Sainz al comando e Leclerc a inseguire e chiedere strada.

> A Charles non è stato consentito di cambiare le gomme durante la safety car a differenza del compagno di team

Fino alla safety car. Poi gli ultimi giri sono stati un'altra gara con Sainz a difendere il primo posto, pPerez rimontare fino al secondo e Hamilton lottare come i giorni migliori con Leclerc che si è dovuto accontentare del 4° posto, con il sollievo di Verstappen che continua a essere in testa al mondiale con 34 punti di vantaggio su Perez e 43 su Leclerc. Sainz festeggia la sua prima vittoria in carriera: «È fantastico – dice a fine gara – la prima vittoria dopo 150 gare con la Ferrari a Silverstone, non potevo chiedere di più. All'inizio ho molto sofferto la pressione che mi ha messo Verstappen, ma poi con la strategia sono riuscito a fare mia questa gara. Silverstone è un posto speciale. Qui ho ottenuto la prima vittoria nel 2010 con la formula Bmw e anche la prima pole. Ora, dopo 12 anni, sono riuscito a ottenere lo stesso risultato».

Dribbla le polemiche ma non può fare a meno di mostrarsi deluso Charles Leclerc: «La squadra ha deciso di diversificare le strategie, non fermare la vettura davanti e fermare quella dietro. Per me ovviamente non era la decisione giusta, ma è così». —

Lo spagnolo Carlos Sainz (Ferrari) festeggia il primo posto conquistato a Silverstone

TENNIS

Wimbledon, Sinner ai quarti Alcaraz piegato in quattro set

LONDRA

Un Dominik Sinner implacabile, in versione maestro sull'erba, stravince la sfida contro l'altro enfant prodige del tennis mondiale, lo spagnolo Carlos Alcaraz, favorito n. 5 del torneo, e stacca il biglietto per i quarti a Wimbledon.

Emozionante, intenso e spettacolare il match (6-1, 6-4, 6-7, 6-3, chiuso in 3h35') – destinato a diventare un classico dei prossimi anni – tra i due più giovani arrivati fino agli ottavi dei Championships edizione 135. Sinner, che avrebbe potuto chiudere l'incontro anche prima, se avesse trasformato due match-point nel terzo set, raggiunge così gli ultimi otto di uno Slam per la seconda volta in carriera dopo Melbourne.

Al termine di una prova di impressionante solidità, non solo tecnico-tattica, ma anche mentale, che gli ha consentito di assorbire senza contraccolpi il ritorno di Alcaraz nel terzo set, così come il tifo del Centre Court a favore dello spagnolo. Senza mai cedere il servizio (sette le palle-break salvate), e chiudendo con quasi 30 punti in più (146 a 118).

L'avvio di match scorre veloce come una discesa libera per Jannik, n. 10 del seeding. Dopo 19' il primo break, al sesto game il 20enne di San Candido strappa nuovamente il servizio ad Alcaraz per chiudere la prima frazione in poco più di mezz'ora. Eloquente il divario di punti conquistati: 26-16.

L'esultanza di Jannik Sinner

Decisamente più equilibrata la seconda frazione, nonostante ancora una volta Sinner trovi il break in apertura. Nel gioco successivo il 19enne di El Palmar ha subito la palla per il contro-break, ma Jannik si salva, conducendo in porto il set, smarrendo 2 soli punti nei quattro turni di servizio.

Il copione sembra ripetersi nella terza frazione, ma questa volta – nonostante tre palle-break consecutive nel game d'apertura – Alcaraz riesce a difendersi. Si va così al tie-break, nel quale Sinner prima annulla tre set-point di fila, quindi non sfrutta due match-point. A spuntarla è infine lo spagnolo, n. 7 del ranking, che con una demi-volée infiamma il Centre Court, e trascina il match al quarto set.

Salvate due palle-break in avvio, al quarto gioco Sinner – complice un doppio-fallo di Alcaraz – si porta avanti di un break, che difende nel game successivo nonostante le tre occasioni consecutive per lo spagnolo. È il ricamo finale su una vittoria "inattesa" da Sinner, almeno alla vigilia. —

PALLANUOTO

Il Settebello cede ai rigori Titolo iridato alla Spagna

BUDAPEST

Il Settebello si ferma al settimo tiro di rigore e consegna alla Spagna il titolo di campione del mondo.

A Budapest gli iberici la spuntano dai cinque metri per 15-14, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi 9-9 (3-3, 0-3, 3-2, 3-1). Parità anche dopo la prima serie di rigori (4-4). Al secondo round dei tiri ad oltranza Granados segna il suo ma Cannella trova un super portiere davanti a sé.

Peccato perché dopo essere stati sotto anche di quattro gol, aver sofferto e recuperato con merito e spirito di squadra (Presciutti fa 9-9 a 2 minuti dalla fine) gli azzurri si sono arresi proprio al rush finale.

Da Sopron a Budapest. Otto giorni dopo Italia e Spagna si ritrovano difronte. Il 25 giugno nel girone preliminare la Spagna vinceva 14-12 in rimonta. Alla Alfred Hajos c'è la rivincita che vale l'oro.

Oltre quattromila spettatori in tribuna. Partenza a handicap: passano 59", non concretizziamo l'attacco e nella ripartenza Granados Ortega fa 0-1, ne trascorrono altri due e il Var assegna il gol a Munarriz Egana perché la parata di De Lungo sul tiro dello spagnolo è avvenuta oltre la linea di porta. Ruggisce il Settebello che chiude il primo tempo 3-3.

L'azzurro Cannella al tiro Foto Scala e Staccioli/ DBM

L'Italia torna ad inseguire. Granados ha il braccio caldo e ne segna altri due, Tahull Compte si alza dall'acqua e schiaccia a colpo sicuro.

Nel terzo tempo la squadra di Lozano si porta due volte sul +4, prima Marziali e poi Cannella non la lasciano allontanare troppo (5-8). Nicosia fa il Del Lungo e in pario di occasioni salva gli azzurri. Fondelli da posizione due fa 6-8. Nicosia afferra la palla all'ultimo affondo iberico e si va al quarto tempo con due gol da recuperare.

Dopo 1'15" Famera spinge in rete l'assist di Perrone dalla destra e si nuota di nuovo controcorrente. Il rigore dopo 45 secondi è provvidenziale: Di Fulvio fulmina Aguirre. A tre dalla fine tutta la rabbia e la grinta azzurra nel tiro di Dolce che spacca la porta per il -1. Presciutti fa esplodere mezza piscina con il suo tiro da quasi cinque metri che vale il 9-9. Si va ai rigori. Al settimo tiro di rigore Cannella trova le braccia larghe di Superman Aguirre che regala il mondiale alla Spagna. —

Giochi del Mediterraneo: due medaglie triestine

Atletica: nei 100 metri a ostacoli dopo aver entusiasmato nelle batterie, chiude seconda con qualche rimpianto

Nicla Mosetti d'argento: «Ho commesso errori, ora sogno gli Europei»

Emanuele Deste / TRIESTE

Missione compiuta. Ai Giochi del Mediterraneo, di scena in Algeria a Orano, l'ostacolista triestina Nicla Mosetti si è colorata d'argento sui 100hs, confermandosi in finale dopo che il giorno precedente aveva sorpreso tutti gli addetti ai lavori timbrando il miglior crono delle batterie.

Nell'atto conclusivo la portacolori della Bracco Atletica non riesce a replicare la prova dell'eliminatoria in cui tecnicamente era stata ineccepibile e scorrevole senza alcun intoppo ma nonostante alcuni errori riesce a cogliere comunque una medaglia dall'alto valore specifico. La ventiquattrenne, già seconda la scorsa settimana ai Campionati Italiani, ha un'uscita macchinosa dai blocchi, che la costringe a rincorrere le avversarie dirette per il podio, prova a distendersi e nonostante tocchi alcuni ostacoli riesce a recuperare terreno e a chiudere la gara al secondo posto con il tempo di 13"22.

La medaglia d'oro è della francese Solenn Compper, capace di timbrare nell'occasione più importante il record personale di 12"92, mentre è la greca Elisavet Pesiridou a conquistare il bronzo in 13"23, un solo centesimo alle spalle dell'italiana. Chiude invece in settima posizione l'altra azzurra, la bresciana Elena Carraro (13"67).

«Sicuramente dal punto di vista tecnico – racconta a caldo Nicla Mosetti- è stata forse la peggiore gara della stagione, tra ostacoli presi e un finale dove non mi sono distesa al meglio. Sono rammaricata dato che volevo un crono vicino ai 13"00 e al tempo di 13"02 che avevo corso il giorno prima. Non si può tornare indietro, quindi mi tengo questa importante medaglia, raccolgo gli errori fatti su cui dovrò lavorare per battagliare di nuovo a livello internazionale, e spero che questo risultato mi apra le porte dell'atletica dei grandi».

Questa medaglia d'argento permette soprattutto all'atleta triestina di risalire il ranking europeo e di avere almeno un piede e mezzo sull'aereo con destinazione Monaco di Baviera, sede dei prossimi Europei (15-21 agosto).

«Con il punteggio raccolto in questo 2022 - spiega Nicla Mosetti - grazie anche a questa due giorni algerina, a detta anche del mio allenatore Gianni Cecconi la rassegna continentale potrebbe diventare realtà. Lo spero veramente, ora cercherò di recuperare le energie, seguirò da casa i Mondiali e tornerò a faticare in pista per raggiungere i prossimi obiettivi di questa nuova fase della mia carriera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela: nell'Ilca 7 il ventinovenne cresciuto nel Circolo di Muggia brilla con una grande continuità di rendimento nelle regate

Coccoluto Giorgetti, un bronzo che pesa «Atteso da otto anni»

Framcesca Pitacco / TRIESTE

Giovanni Coccoluto Giorgetti, laserista cresciuto nel vivaio del Circolo della Vela Muggia e oggi uno dei migliori atleti in forza al gruppo sportivo della Guardia di Finanza, le Fiamme Gialle, ha conquistato un fantastico bronzo ai Giochi del Mediterraneo nella classe Ilca 7.

Svolti a Orano in Algeria, i Giochi del Mediterraneo sono da considerarsi una piccola Olimpiade, avendo una cadenza quadriennale come quelli a cinque cerchi e una selezione di altissimo profilo tra i nazionali dei paesi che affacciano sul "mare nostrum". In più in questa edizione il Coni ha inoltre voluto creare una Casa Italia, proprio come accade alle Olimpiadi vere e proprie, dando alla delegazione azzurra un punto di riferimento per atleti e dirigenti.

Giovanni Coccoluto Giorgetti ha iniziato fin da subito a imporre il proprio passo a una flotta agguerrita. Ai due secondi posti dell'avvio, frutto dolcissimo di una giornata caratterizzata da vento forte e regate molto fisiche, sono seguiti una serie di piazzamenti che gli hanno concesso di mantenersi sempre nei piani altissimi della classifica e che sono maturati in condizioni di vento molto diverse, a dimostrazione della versatilità del nostro atleta e dell'ottimo lavoro di preparazione fatto a terra e in mare in vista di questo importante appuntamento.

Come sottolineato dal tecnico nazionale Giorgio Poggi «La classifica si è delineata pian piano, perché questo è un campionato lungo con undici prove e un solo scarto. La concentrazione rappresenta uno degli elementi chiave».

Fino all'ultimo quindi non è stato possibile sentirsi appagati, tanto più dopo la giornata di stop imposta il penultimo giorno, che ha catapultato i timonieri direttamente nel gran finale. La medaglia d'oro è stata vinta dal francese Bernaz.

Arrivato a terra con una voce rotta dall'emozione Giovanni Coccoluto Giorgetti - che ha vinto con il podio una sorta di derby con l'altro azzurro Chiavarini - ha desiderato subito dedicare questo risultato alla sua famiglia: «Raggiungere finalmente il bronzo è un'emozione fortissima. Aspettavo una medaglia da otto anni, dalla mia prima partecipazione ai Giochi in Turchia. La scorsa edizione a Tarragona avevo finito le gare al quarto posto e l'aver sfiorato la medaglia mi ha dato una spinta incredibile per affrontare con convinzione questa trasferta. È stata una regata molto combattuta, dove i migliori arrivavano reduci da tre manifestazioni – Palma di Maiorca, Hyéres e il Campionato Mondiale – corse con condizioni pesanti, quindi fisico e testa hanno dovuto dare il massimo». La calorosa ospitalità algerina e l'ottima organizzazione sono state particolarmente apprezzate dai partecipanti e serviranno da sprone per Taranto, che ospiterà i Giochi del Mediterraneo del 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOFTBALL

Le azzurrine regine d'Europa con Ghergolet e Princic

RONCHI DEI LEGIONARI

L'Italia Under 22 di softball è campione d'Europa. Ed a portare a casa il titolo ci sono anche la ronchese Martina Ghergolet ed Elisa Princic, radici cormonesi. Due autentici orgogli della nostra regione. Le azzurre completano il cammino perfetto: 11 vittorie su 11 partite. Sconfitta in finale la Repubblica Ceca per 3 a 2, l'Italia si conferma campione di categoria a quattro anni di distanza dalla vittoria di Trnava. È una vittoria straordinaria, che dà il terzo titolo dal 2008. Italia perfetta. Non ci sono altri aggettivi possibili per una squadra che è stata capace di iniziare e finire il cammino del campionato europeo Under 22 senza nemmeno uno stop.

Dopo le dieci vittorie della fase eliminatoria, le azzurre allenate da Andrea Longagnani hanno ottenuto l'undicesima, quella più dolce, quella che ha scatenato la gioia per un titolo europeo che era sospirato fin dal primo momento del raduno che ha dimostrato la forza di un gruppo molto coeso e di grande valore, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista umano. —

LUCA PERRINO

VELA

L'Italia Optimist con due triestini rimane fuori dai gironi finali

TRIESTE

Dopo la qualificazione in flotta gold per tutti gli atleti della squadra nazionale Optimist, della quale fanno parte i triestini Giuseppe Montesano del Sirena e Mattia Di Martino della Barcola Grignano, la prestazione a squadre non dà il risultato sperato. L'Italia batte la Spagna, ma viene sconfitta dagli Stati Uniti e dalla Thailandia e non approda ai gironi finali. «Certamente non siamo contenti» sono le parole usate dal coach Marcello Meringolo per analizzare la situazione «ma accettiamo la legge dello sport e guardiamo ai prossimi tre giorni in cui è in palio il titolo individuale». Buttare il cuore oltre l'ostacolo è insomma il mantra dei giovani timonieri, che hanno scontato l'essere egli esordienti senza esperienza in campo internazionale alle spalle. La squadra ha avuto ieri pomeriggio tutto il tempo per metabolizzare quanto successo, comprendere gli errori e defaticarsi da una qualificazione che non è stata una passeggiata. —

F.P.

Scelti per voi

tvzap

Pretty Woman
RAI 1, 21.25
Hollywood: Edward Lewis (**Richard Gere**), miliardario ma triste e solitario, assolda per due settimane la prostituta Vivian Ward (**Julia Roberts**) per trasformarla nella sua accompagnatrice ufficiale nell`alta società. E nasce l`amore che cancella tutto.

9-1-1
RAI 2, 21.20
Il 118 crede che, la leggendaria superstizione della caserma dei pompieri si sia avverata dopo una giornata infernale con una serie infinita di bizzarre chiamate d`emergenza.

Report Rimontaggi
RAI 3, 21.20
Appuntamento con la puntata speciale di Report e con **Sigfrido Ranucci** che, con la sua numerosa la squadra, è ancora una volta in prima fila per affrontare temi di grande attualità.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, rivediamo l'edizione dello scorso anno dello storico programma comico condotto da Claudio Bisio e **Vanessa Incontrada** con la partecipazione dei volti storici del longevo show.

RAI 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Pretty Woman Film Commedia ('90)
23.30 Cose nostre Attualità
23.35 Tg 1 Sera Attualità
0.55 RaiNews24 Attualità
1.30 Italiani Attualità
2.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Cesena - Cesena. 120 Ciclismo
15.45 Sintesi Tour Ciclismo
17.15 Castle Serie Tv
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Calcio Totale Estate Calcio

RAI 3

8.00 Agorà Estate Attualità
9.55 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 Rai Parlamento Attualità
15.10 #Maestri Attualità
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
16.50 Overland - L'estremo Sud-Est asiatico tra mare e terra Doc.
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza Doc.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Rimontaggi Att.
23.15 Il fattore umano Attualità

RETE 4

6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.50 Il delitto della Madonna Nera Film Dramm. ('14)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Rosamunde Pilcher: Leggende e magia Film Commedia ('19)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

8.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match Spettacolo
18.25 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction

LA 7

6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Yellowstone Serie Tv
24.00 Tg La7 Attualità
0.50 Camera con vista Attualità
0.55 In Onda Attualità
1.20 Bell'Italia in viaggio Lifestyle

TV8

15.45 Amore a bordo Film Giallo ('18)
17.30 Dove rimane il cuore Film Commedia ('14)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentari

NOVE

15.30 Torbidi delitti Doc.
17.25 Crimini in diretta Attualità
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.35 Fuori in 60 secondi Film Drammatico ('00)
23.50 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20

15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L' Uomo D'Acciaio Film Azione ('13)
24.00 L'ultima tempesta Film Drammatico ('16)
2.15 Imposters Serie Tv
3.35 Distretto di Polizia Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4

14.05 Master Z: The Ip Man Legacy Film Azione ('18)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Solis - Trappola nello spazio Film Fantascienza ('18)
22.55 World Invasion Film Fantascienza ('11)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.55 The Strain Serie Tv

IRIS

12.55 Bulletproof - A prova di proiettile Film Azione ('96)
14.50 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)
17.15 Creature selvagge Film Commedia ('97)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Frequency - Il futuro è in ascolto Film Fantasy ('00)
23.30 The Prestige Film Drammatico ('06)

RAI 5

14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I Miserabili Serie Tv
17.00 The Swingles Spettacolo
18.15 I Tre Architetti Documentari
19.20 Art Night Documentari
20.15 Art Rider Documentari
21.15 Nessun Dorma Documentari
22.15 Semina il vento Film Drammatico ('20)
23.50 Sidemen: i mercenari del rock Spettacolo

RAI MOVIE

12.10 Arriva Sabata! Film Western ('70)
13.50 Regole d'onore Film Thriller ('00)
16.00 Rosmunda e Alboino Film Storico ('61)
17.45 Per un pugno di eroi Film Guerra ('67)
19.20 Saxofone Film Commedia ('78)
21.10 Appaloosa Film Western ('08)
23.05 Free State of Jones Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM

14.10 The Resident Serie Tv
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Il restauratore Fiction
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.30 Nero a metà Fiction
21.20 Vivi e lascia vivere Fiction
23.10 Un professore Serie Tv
1.05 Rossella Serie Tv
2.50 Katie Fforde - Alla ricerca del passato Film Commedia ('15)

CIELO

15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Disobedience Film Drammatico ('17)
23.15 La dernière séance - L'ultima volta (1ª Tv) Film Documentario ('21)

TWENTYSEVEN

15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
19.15 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
21.10 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)
23.10 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Cirillo e Metodio - Apostoli degli slavi Film Biografico ('13)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Padre Brown Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 ArtBox Documentari
2.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
3.00 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5

14.45 The Bold Type Serie Tv
17.30 La dottoressa Giò Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Paura d'amare Film Drammatico ('91)
23.30 Amare è Film Drammatico ('96)
1.20 La dottoressa Giò Serie Tv
2.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.40 Il Segreto Telenovela
4.20 Tempesta d'amore Soap
5.10 Vivere Soap

REAL TIME

6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.45 Casa su misura Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
18.50 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Vite al limite Documentari
4.35 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo

GIALLO

10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch 1ª Tv) Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
3.20 Torbidi delitti Doc.
5.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME

14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Bosch Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bosch Serie Tv

DMAX

14.35 A caccia di tesori Lif.
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ed Stafford: scontro fra titani Spettacolo

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** La radio che pedala: Itinerari per ciclisti a Trieste; **11.55** Fotoradiografie: La figura del fotografo cieco; **12.30** Gr FVG; **14** Pomeriggio estate; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16** Sconfinamenti: Appuntamento mensile dedicato all'Università Popolare di Trieste

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Calendarietto; **7.30:** Primo turno: Dobro jutro – in studio Natasa Ferletic; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Elena Husu e Žan Papič; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno: Narodnozabavni arhiv – a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **11:** Studio D estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (replica); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Louis Adamič: I nipoti – 28.pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR ; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

12.00 Non è un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 I Lunatici

RADIO 3

18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Radio3 suite - Festival dei festival

DEEJAY

12.00 Vic e Marisa
13.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?

CAPITAL

10.00 I Miracolati con la Laura e Fabio Canino
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.00 Michael Clayton Film Sky Cinema Due
17.05 Kidnap - Rapito Film Sky Cinema Suspense
17.35 Un povero ricco Film Sky Cinema Comedy
17.50 Honey Film Sky Cinema Family
18.00 Vicky Cristina Barcelona Film Sky Cinema Romance
18.45 Shazam! Film Sky Cinema Action
18.45 Shadowhunters - Città di ossa Film Sky Cinema Suspense
18.55 Un mondo perfetto Film Sky Cinema Collection
19.00 In Dubious Battle - Il coraggio degli ultimi Film Sky Cinema Drama
19.05 Tra due mondi Film Sky Cinema Due
19.05 Fair Game - Caccia alla spia Film Sky Cinema Uno
19.10 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Sky Cinema Comedy
19.30 Cenerentola e gli 007 nani Film Sky Cinema Family
19.40 Mona Lisa Smile Film Sky Cinema Romance
21.00 Bastille Day - Il colpo del secolo Film Sky Cinema Action
21.00 I soliti idioti Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tesla Film Sky Cinema Drama
21.00 The Karate Kid - La leggenda continua Film Sky Cinema Family
21.00 Intrigo: Morte di uno scrittore Film Sky Cinema Suspense
21.15 Balla coi lupi Film Sky Cinema Collection
21.15 Come un tuono Film Sky Cinema Due
21.15 Corro da te Film Sky Cinema Uno
21.45 Corro da te Film Sky Cinema Romance
22.35 American Assassin Film Sky Cinema Action
22.35 Il principe cerca moglie Film Sky Cinema Comedy
22.40 Shiraz - La città delle rose Film Sky Cinema Drama
22.50 Hours Film Sky Cinema Suspense
23.15 Corro da te Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 L'universo è... replay
14.50 Storie di viaggi e di mari
15.20 Ecofuturo
15.55 Petrarca
16.20 L'appuntamento collezione
17.00 La laguna, l'inverno e il pescatore
17.20 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 L'universo è... replay
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Da Muggia a Lignano
21.40 Ecofuturo
22.10 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
23.15 Na vrtu

TELEQUATTRO

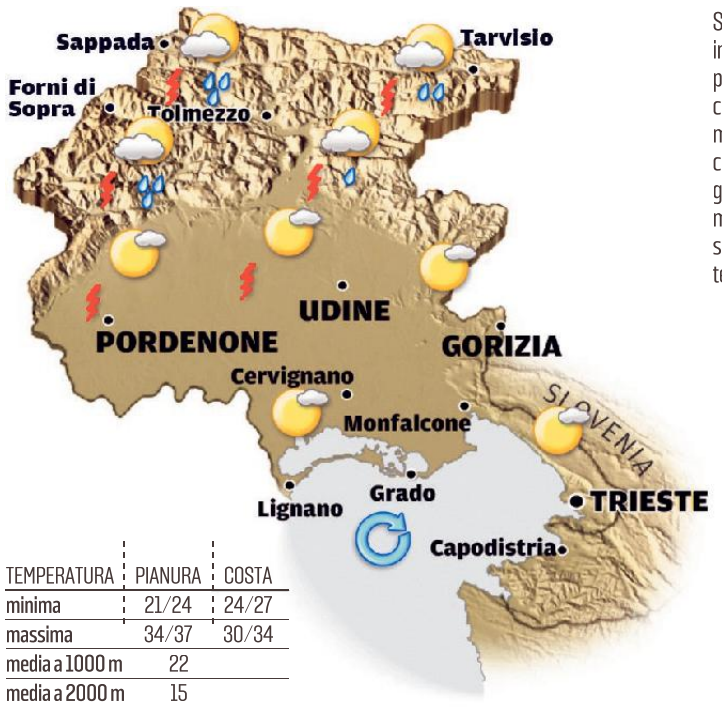
06.00 NOTIZIARIO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 TRIESTE D'ARTE
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.20 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.30 NOTIZIARIO
20.05 ANGOLI DI TRIESTE
20.30 NOTIZIARIO
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 MACETE... IL MEGLIO...
01.00 NOTIZIARIO

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

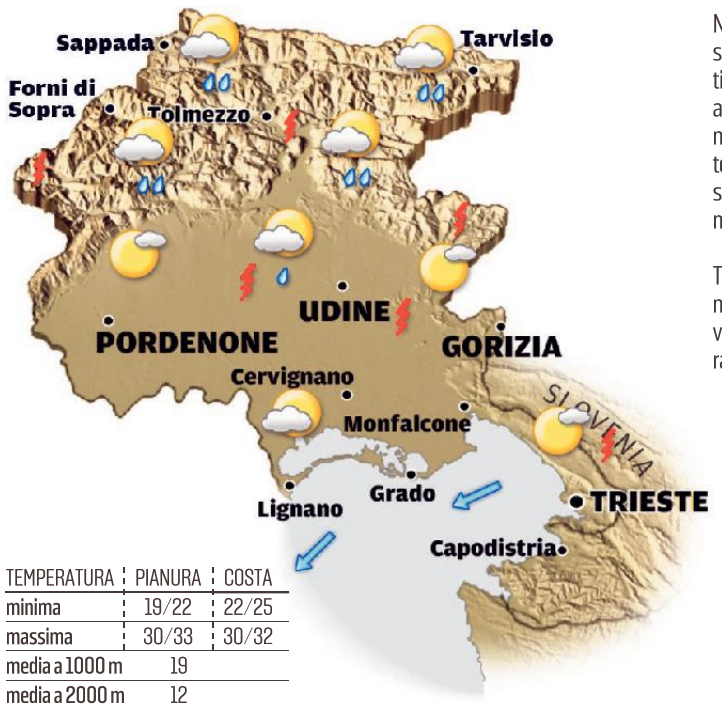
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso e in giornata farà ancora molto caldo, un po' più afoso rispetto ai giorni precedenti, con venti a regime di brezza. Sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile con probabili temporali sparsi, possibili già in mattinata, qualche temporale localmente potrebbe essere anche forte. In serata e nella notte successiva probabili temporali su tutte le zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	24/27
massima	34/37	30/34
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG



Nella notte saranno probabili temporali su tutte le zone, localmente anche forti; al mattino cielo variabile e saranno ancora possibili dei temporali sparsi, mentre al pomeriggio sarà probabile tempo più stabile con cielo poco nuvoloso. Sulla costa soffierà a tratti bora moderata. Sarà meno caldo.

Tendenza: mercoledì sereno o poco nuvoloso, giovedì da poco nuvoloso a variabile con qualche rovescio o temporale sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	30/33	30/32
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,8	30,9	62 %	48 km/h
Monfalcone	22,0	36,0	36 %	47 km/h
Gorizia	22,0	35,5	29 %	34 km/h
Udine	22,3	34,8	38 %	23 km/h
Grado	25,3	29,5	65 %	30 km/h
Cervignano	21,0	36,0	32 %	26 km/h
Pordenone	20,9	34,6	32 %	18 km/h
Tarvisio	13,3	29,8	33 %	29 km/h
Lignano	27,2	33,4	41 %	23 km/h
Gemona	19,0	32,0	41 %	29 km/h
Tolmezzo	19,1	33,2	45 %	28 km/h
Forni di Sopra	16,2	28,9	54 %	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	27,2	0,23 m
Monfalcone	calmo	26,7	0,10 m
Grado	calmo	26,6	0,10 m
Lignano	calmo	26,9	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21	Copenaghen	17	23	Mosca	17	30
Atene	24	31	Ginevra	15	32	Parigi	14	26
Belgrado	20	37	Lisbona	16	26	Praga	13	28
Berlino	16	30	Londra	11	23	Varsavia	14	27
Bruxelles	13	23	Lubiana	14	32	Vienna	15	31
Budapest	21	34	Madrid	23	35	Zagabria	17	33

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	33
Bari	22	32
Bologna	22	37
Bolzano	21	36
Cagliari	22	29
Firenze	20	38
Genova	23	29
L'Aquila	17	34
Milano	23	36
Napoli	24	34
Palermo	23	32
R. Calabria	24	33
Roma	22	38
Torino	19	34
Venezia	24	30

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Avvio stabile, poi l'anticiclone si indebolisce con un aumento dell'instabilità tra pomeriggio e sera.
Centro: Tempo stabile e soleggiato salvo locali innocui annuvolamenti diurni in Appennino.
Sud: Condizioni anticicloniche prevalenti, con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo maggiori addensamenti in Calabria.

DOMANI

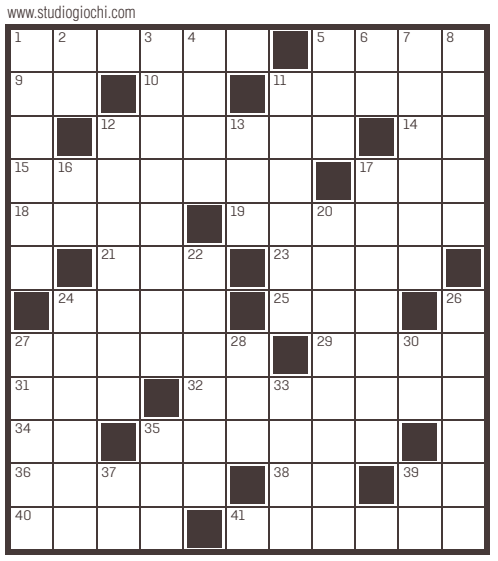
Nord: Tempo inizialmente soleggiato, ma dal pomeriggio instabilità in aumento sulle Alpi.
Centro: Tempo stabile e soleggiato salvo qualche innocuo annuvolamento diurno in Appennino.
Sud: Condizioni anticicloniche prevalenti, con cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

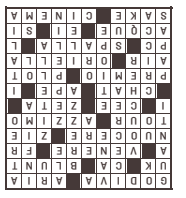
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 La Lady che cavalcò nuda - **5** La muove il ventilatore - **9** Vi regna Elisabetta II (sigla) - **10** Due in carica - **11** Emily in *Into the Woods* - **12** Al Louvre c'è quella di Milo - **14** Il Renga cantante (iniz.) - **15** Danneggiare - **17** Sorelle di mamma - **18** C'è quello "de force" - **19** Pane... per le ostie - **21** Oggi è detta UE - **23** Il segno di Zorro - **24** I siti in cui di parla - **25** Ronza nell'arnia - **27** Il primo è ambito - **29** L'intreccio di un film - **31** La "A" di RAF - **32** La ballerina Dorella - **34** Personal Computer - **35** Dà la battuta al comico - **36** Si va a berle per cura - **38** Iniziali della Isoardi - **39** L'ultima nota - **40** Il liquore giapponese - **41** La sala con lo schermo.

VERTICALI: 1 Servono a trattar bene! - **2** D'accordo! - **3** Gelato... inglese - **4** Prive di scopo - **5** Recita in coppia con Franz - **6** In fondo all'autogrù - **7** La peggiore… per grado - **8** Il padre di Agamennone e Menelao - **11** Fresco venticello - **12** Buono per una prestazione a prezzo ridotto - **13** Un capitolo della preistoria - **16** Mezzo uovo - **17** Ragazza da marito... avanti negli anni - **20** I Led del rock - **22** Africano di Addis Abeba - **24** Combriccola di profittatori - **26** La "Giovine" fondata da Mazzini - **27** Irene in *Zorba il greco* - **28** In estate è legale - **30** Le prime lettere in olandese - **33** Due ossa del bacino - **35** L'altezzoso sta su queste - **37** Donna e re a poker - **39** Consonanti in esame.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Grazie all'influsso benevolo delle stelle, sarete portati verso tutte quelle attività che richiedono fantasia e doti creative. Vivacizzate un pò il vostro rapporto sentimentale.

TORO 21/4 - 20/5

Il vostro intuito e la vostra esperienza vi indicheranno la strada più giusta da seguire. Accettate i consigli che un amico sincero e disinteressato vi darà in serata.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Non ostinatevi in una questione importante, mantenete un tono diplomatico. Sono possibili dei cambiamenti, che momentaneamente risolveranno certi problemi. Disponibilità.

CANCRO 22/6 - 22/7

Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

LEONE 23/7 - 23/8

La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un pò. Comprensione.

VERGINE 24/8 - 22/9

Vi dovete dare da fare per trovare una soluzione ad un problema che non può più essere rinviato. Eventualmente chiedete consiglio ad una persona di vostra fiducia. Un pò di svago.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Piccole contrarietà vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Momenti rilassanti in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra giornata fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo molto più lungo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Vi sentirete animati da un grande spirito di iniziativa. Organizzate una giornata di svago con familiari ed amici. Incontri interessanti in serata.

PESCI 20/2 - 20/3

Non concentratevi solo sul passato, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. È il momento degli amici.

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

VIESMANN · Vaillant · BAXI · JUNKERS · RIELLO

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 luglio 2022 è stata di 17.652 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

RISCALDA
CHI AMI
RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO
SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI
CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

50%
65%

RIELLO
START CONDENS 25KIS
(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE SUPER COMPATTA

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldo" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

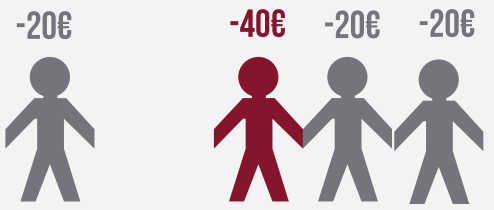
* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !
Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN JUNKERS Vaillant BAXI

VECTA

UNI EN ISO 9001:2015

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.